L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: **Anno, L. 30. - Semestre, L. 15. - Trimestre, L. 8.** (Per l'Estero, Franchi 43 l'anno).

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE VENUS BERTELLI

Proprietà della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C. Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

ottagono Galleria V. E. MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

SALUTE ECONOMIA POLVERI p. VICHY e MONTECATINI *Sali uso Karlsbad* C. DUPRÉ & C. - BOLOGNA

ARTIFICIALI 10 dosi L. 0.65 / 12 „ „ 0.80 / 6 Vasetti „ 3.50 / FRANCO nel Regno

HAMBURG-AMERICAN LINE e WHITE STAR LINE

Linee regolari con Vapori rapidi e grandiosi PER NEW-YORK E BOSTON

Per **NEW-YORK** *(Hamburg-American Line).*

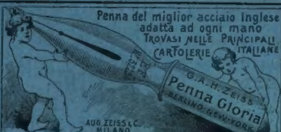
Da GENOVA	Da NAPOLI	Vapore:
25 Giugno	28 Giugno	PRINZ OSCAR
23 Luglio	26 Luglio	PRINZ ADALBERT
13 Agosto	16 Agosto	PRINZ OSCAR

Per **BOSTON** *(White Star Line)*

Da GENOVA	Da NAPOLI	Vapore:
9 Luglio	12 Luglio	ROMANIC
6 Agosto	9 Agosto	CANOPIC
27 „	30 „	ROMANIC

Vapori nuovi, tutti a doppia elica col più moderni e splendidi adattamenti per passeggieri di classe

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici delle Società: GENOVA, Via Roma, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 21



NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA OPUSCOLI GRATIS CONSULTI: D.r MALESCI FIRENZE

È uscito il **PRIMO FASCICOLO**

LA GUERRA NELL' ESTREMO ORIENTE

fra RUSSIA e GIAPPONE nel 1904

La guerra tra Russia e Giappone dura già da tempo e si prevede delle più lunghe e delle più sanguinose. Russi e Giapponesi lottano con accanimento, spinti al conflitto da antagonismi di interesse e di razza. Tutti i più moderni mezzi di distruzione sono dai Russi adoperati con l'alterezza di chi ha già una lunga storia militare, e dai Giapponesi con la precisione, l'accortezza, l'entusiasmo di chi vuol prendere e tenere il primo posto fra i popoli dell'Oriente Estremo. Nessuna guerra offrì mai, nei tempi nostri, tanto interesse; da nessun teatro di operazioni militari marittime e terrestri fu mai offerta tanta materia alla matita degli artisti, ai cercatori del dramma e della tragedia epica nella realtà degli avvenimenti umani. — Tutto questo complesso di immagini e di notizie, disposto con modernità assoluta di mezzi e di gusto, con elegante signorilità di edizione, si troverà nella pubblicazione speciale che abbiamo intrapresa col titolo

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE FRA RUSSIA E GIAPPONE NEL 1904

Questa storia illustrata esce in fascicoli di **32 pagine in-4**, ricche di illustrazioni documentative e di disegni originali. Una rete di corrispondenti artistici e giornalistici è stata preordinata dalla nostra Casa esclusivamente per questa pubblicazione di straordinario interesse e di gran lusso.

Prezzo del fascicolo: *50 centesimi.*

Abbonandosi ai primi Sei fascicoli, rimettendo TRE LIRE si avrà in DONO una GRAN CARTA a colori della guerra Russo-Giapponese del formato di centimetri 96 × 69.

Acquistata separatamente, la Carta costa: ***CINQUANTA CENTESIMI.***

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.



Ditta E. CAPPA *Via XX Settemb., 76* primo piano TORINO FABBRICA di BRETELLE

Lo zio d'America romanzo di **Edoardo Rod.** Un volume in-16: L. 1 —

Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

Milano, via Palermo, 12 FRATELLI TREVES, EDITORI

LE **Farfalle** Saggio popolare di Storia Naturale sugli insetti DI **Felice Franceschini**

Un vol. in-8 con 320 inc. **SEI LIRE.**

MALATTIE DI CUORE APOPLESSIA VECCHIAIA-ALCOLISMO GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE - FLACONE GRANDE L.5 PICCOLO L.3 CHIEDERE OPUSCOLI GRATIS ALLA FARMACIA OSPEDALE SAVONA

Coca Boliviana IN FOGLIA

Deposito: **Laneri Solari e C.** *GENOVA, via Ponte Reale, 2-53.*



CASA FORNITRICE DI S. M. IL RE D'ITALIA

Fabbrica di Carrozze Luigi Belloni



MILANO Via Malpighi (Piazzale Venezia)

Compagnia AMBURGHESE AMERICANA

VIAGGI NEL MARE DEL NORD - Estate del 1904

Coll'yacht di piacere **"METEOR,,** in **Norvegia:** da Amburgo il 2 e il 17 dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto. - Durata del viaggio: *13 giorni.*

Col vapore espresso a doppia elica **"PRINZESSIN VICTORIA LUISE,,** per la **Norvegia** e il **Capo Nord:** da Amburgo il 4 e 30 Giugno. - Durata del viaggio: *16-18 giorni.*

da Amburgo il 19 Luglio: per la **Norvegia**, il **Capo Nord** e lo **Spitzbergen.** Durata del viaggio: *22 giorni.*

Col vapore celere a doppia elica **"BLUECHER,,** da Amburgo il 5 Luglio per la **Norvegia**, il **Capo Nord** e lo **Spitzbergen.** Durata del viaggio: *22 giorni.*

DUE VIAGGI ATTORNO AL MONDO

Col vapore espresso a doppia elica **"PRINZESSIN VICTORIA LUISE,,**

Partenze da Genova: 4 Ottobre 1904 ed ai primi di Gennaio 1905.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi: a GENOVA, via Roma, 4, ed agli Agenti della Compagnia.

STABILIMENTO MECCANICO CARLO MANTOVANI & C., Via Saluzzo, 88, TORINO

Pneumatici e accessori per biciclette — Pezzi di ricambio per biciclette



BICICLETTE INVICTA MODELLO 1904

Modelli da Uomo, Signora, Giovinetto e Ragazza. *MODELLI SPECIALI PER FATTORINI.*

DOMANDARE CATALOGO

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. **Dott. Alfonso Bacciocchi** Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita, 68

DODICESIMO MIGLIAIO **La figlia di Iorio,** tragedia pastorale, di **Gabriele d'Annunzio.**

Un elegante volume in carta vergata ornato da ADOLFO DE KAROLIS: **QUATTRO LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

PREFERITE A TAVOLA L'ACQUA DI ULIVETO GAZOSA, ACIDULA ALCALINA LITINICA NATURALE

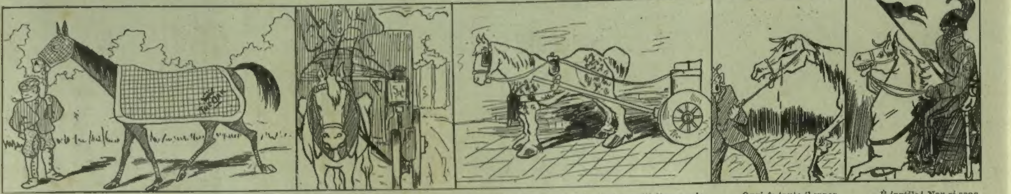
I Fratelli Branca di Milano sono i soli che posseggono il vero genuino processo del **FERNET-BRANCA** tonico, corroborante, digestivo — GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI —

SOMMARIO DEL NUMERO 25:

Testo: Accanto alla vita (George Sand, Musset e la gomma arabica. Il general Cronje e Nicola Barbato. Il gran prix di Parigi. L'assoluzione del signor Olivo. Il prefetto di Musch in Armenia), *Il Conte Ottavio.* — L'assoluzione di Alberto Olivo, *Scipio Sighele.* — Di Alfredo Trombetti (aneddoti e ricordi), *Nino-Mario Berrini.* — Rivista teatrale ("Il Bernini", di L. D'Ambra e G. Lipparini. La Duse in "Casa di Bambola" e in "Monna Vanna"), *Leporello.* — Il capitano G. A. D'Albertis sul Nilo Bianco; *Federico Bonola.* — Nella patria del Maraschino (I), peregrinazioni di *Alfredo Panzini.* — Voci eterne e parole consacrate, nella "Figlia di Iorio", *Mario Morasso.* — Attualità illustrate (I due "gran premi" di giugno. Il monumento a Goethe in Roma. La guerra nell'Estremo Oriente. Al Marocco. Fra le pazze in Val di Rose). — Noterelle (Un curioso accidente. Morti curiose. Gabriele d'Annunzio. Edmondo De Amicis). — Movimento letterario. — La Settimana. Caricature. Scacchi. Rebus. Sciarade.

Incisioni: Al Marocco: Sentinelle sulle mura di Tangeri. Vedute di Tangeri (7 dis.). *fot. Chusseau-Flaviens.* — Il monumento a Goethe in Roma e lo scultore Eberlein (2 dis.), *fot. Rendich.* — "The Oak" cavallo vincitore del Gran premio ambrosiano, *fot. A. Foli.* — "Ajax" cavallo vincitore del Grand Prix, *fot. Léon Bouët.* — La guerra nell'Estremo Oriente: La Croce Rossa. Soldati russi che caricano il foraggio. Soldati russi nella Siberia Orientale (4 dis.), *fot. Aleander Ermakow.* Soldati partenti per la guerra, *fot. Zawadsky.* Gli approvvigionamenti a Port-Arthur, *R. Salvadori.* Il combattimento di Tukasan nel Liao-Tung, *E. Matania.* — "Il Bernini" al Teatro della Commenda a Milano, *R. Salvadori.* — Fra le pazze in Val di Rose, composizione di *R. Pellegrini.* — Sul Nilo Bianco (6 dis.). — Ritratti: Alfredo Trombetti, gran premio dell'Accademia dei Lincei. Il marchese Ito. Il generale Takashima. Il generale Okoubo, comandante la 6ª divisione (3 rit.). *fot. St.-Fégor.* L'americano Perdicaris, ricattato dai briganti marocchini.

100000 FRANCHI AD UNA.... BESTIA. Riflessioni ippofilo....sofiche di *Gib.*



— The Oak ha guadagnato in meno di due mesi 175 000 lire ed una fama! Oh! bestia fortunata! Quanti uomini grandi in questo momento invidiano la tua fama e.... i soldi che hai guadagnato.

— Come va il mondo! Lui in 5 minuti di corsa ha guadagnato 100 000 lire, ed io in dieci corse non riesco a guadagnarne 15.... senza contare le frustate.

— E dire che con un calcio manderei all'altro mondo quel bellimbusto.... Eppure chi si incarica di me, se non per caricarmi come un.... somaro.

— Oggi fa tanto il superbo! E pensare che una buccia di cocomero può anche a lui far finire i suoi giorni in una beccheria equina.

— È inutile! Non ci sono che io che possa dividermi con lui gli sguardi e gli applausi del gentil sesso!

LIVORNO PALACE-HOTEL PALAZZO FABBRICOTTI

Posizione incantevole in riva al mare. - Completamente rinnovato con tutto il comfort moderno, aperto tutto l'anno. - Gran parco. C. Spaini & C.

AL MARE!

ALASSIO (Riviera Occidentale)

Stazione balneare rinomatissima. Spiaggia sicura, d'arena fine. Soggiorno incantevole. Temperatura mite. Centro di pittoresche passeggiate ed escursioni. Pesca. Pubblici festeggiamenti.

LE GRAND HÔTEL ALASSIO

Casa di primissimo ordine, in riva al Mediterraneo, con proprio Stabilimento di Bagni. Ogni confort. Grandi Giardini. Concerti e balli. Pensioni per lunga dimora. Appigionasi grazioso villino.

A. MARSON, propr. *(auparavant au Grand Hôtel à Venise).*

Nella Regione dei Laghi

SPLENDIDA PUBBLICAZIONE

IL Lago Maggiore

Testo di Achille TEDESCHI

Acquarelli di Arnaldo FERRAGUTI

Coperta a colori di ALEARDO VILLA

Un fascicolo in-folio in carta matata con 22 acquarelli a colori, 27 inc. in nero e copertina a colori: **DUE LIRE.**

Fratelli Treves, Editori, Milano

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

SPLENDIDA PUBBLICAZIONE

IL Lago di Como

Testo di Achille TEDESCHI

Acquarelli di Luigi ROSSI, Arturo FERRARI, A. FERRAGUTI.

Un fascicolo in-folio in carta matata, con 27 acquarelli a colori, 15 incisioni in nero e copertina a colori: **DUE LIRE.**

LAGO DEI QUATTRO CANTONI (Svizzera)

Palace Hôtel - Grand Hôtel - Hôtel du Parc

BÜRGENSTOCK

Stazione climatica di prim'ordine sul Lago dei Quattro Cantoni, 870 m. sul liv. del mare. 40 minuti col battello e ferrovia da **LUCERNA**. Panorama incomparabile. - Parco grandioso, lunghe passeggiate in pianura. - 600 letti. - Palace Hôtel (nuovo). Appartamenti con bagni e ogni comfort moderno.

In Maggio e Giugno prezzi ridotti. - Prospetti.

REGOLEDO

Lago di Como - Linea Milano-Lecco-Colico

Stabilimento Idroterapico e Climatico Grand Hôtel - Funicolare

Medico Direttore: **Dott. VINCENZO TECCHIO**

Medico Aiuto: Dott. Annibale Gallione.

LUCERNA

HÔTEL & PENSION de l'EUROPE

Sul lago - Di primo rango. - Posizione tranquilla. - Ascensore. - Luce elettrica. - 200 letti. *Hucher-Burrer, propr.*

Grand Hôtel, Lugano. — Palace Hôtel, Milano. Grand Hôtel du Quirinal, Roma.

TERME DI PORRETTA

1.° Giugno - 30 Settembre

Bagni - inalazioni - polverizzazioni - doccie - bibite ACQUE *solforose e cloruroto-sodiche iodurate*

GRAND HOTEL MISURINA

CADORE-ITALIA m. 1798 s. m. — Giugno-Ottobre.

Stazione alpina di primo ordine, prescelta da S. M. la **Regina Margherita** nel 1900. — L'albergo è posto in riva ad un lago grazioso nello splendido altipiano di Misurina, circondato da boschi resinosi e coronato dalle più belle fra le dolomiti della regione. Chiedere listini e vedute. — Ore tre dalla stazione ferroviaria di Toblach (Tirolo); linee: Verona-Trento-Franzensfeste Toblach; oppure: Venezia-Pontebba-Villach Toblach; ed ore 10 da quella di Belluno.

Direttore **Arturo Omarini** (attualmente Direttore all'Hôtel des Anglais **Mentone Francia**).

Lettere e Telegrammi: **Grand Hôtel Misurina Cadore.**

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

APPENNINO BOLOGNESE a 700 m. sul mare

STABILIMENTO IDRO - ELETTRO - TERAPICO e CLIMATICO

Apertura 20 Giugno



Consulenza: Prof. P. Albertoni, Bologna. E. Marchiafava, Roma. C. Fedeli, Pisa. A. Riva, Parma.

Direttore interno: **Prof. Dott. Luigi Silvagni.**

Le LASTRE e le CARTE **JOUGLA** SONO LE MIGLIORI.

SONNAMBULA ANNA Chi desidera consultarla di presenza o per corrispondenza, scriva le principali domande inviando vaglia di L. 5 al professor **Pietro d'Amico, Bologna.**

i

CANNELLI DI NEVE

Sono l'ULTIMA SPECIALITÀ BREVETTATA dello Stabilimento per la Fabbricazione dei BISCOTTI, DOLCI e CIOCCOLATO

Digerini Marinai & C.° FIRENZE VIA DE' VECCHIETTI, 10.

DIETRO RICHIESTA viene spedito GRATIS l'ELEGANTE CATALOGO ILLUSTRATO

Castel Gavone di A. G. Barrili 9.ª ediz. - L. 1 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

KURHAUS, Hôtel & Pension LE PRESE

GRIGIONI

Sul lago di Poschiavo, a 1000 metri d'altezza.

Stazione intermediaria fra il lago di Como (metri 200) e l'Engadina (metri 1800), a 1 1/2 ora da Tirano (ferrata) e 8 ore da Pontresina. Soggiorno piacevole e salubre per le famiglie, le quali, oltre un trattamento di prim'ordine, desiderano quiete e libertà. Posta e Telegrafo in Casa. Vetture a nolo. Barchette, pesca libera. Culto cattolico e riformato.

Andorno (BIELLA)

Stabilimento Idroterapico 44° anno d'esercizio

Completo per cure Fisicoterapiche

APERTURA 15 MAGGIO

Direzione medica: Prof. **G. S. Vinaj** e Dottor **Canova.**

S. GRABINSKI & C. BOLOGNA



INVIANDO CARTA DA VISITA SI SPEDISCE IL LISTINO GRATIS

TERZA EDIZIONE con nuove aggiunte

La Vita campestre

Studi morali ed economici, di **Antonio CACCIANIGA**

Un volume in-16 di 360 pagine: **TRE LIRE.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Quo Vadis? romanzo di Sienkiewicz, 12.° migliaio . . . Una Lira.

Dir. vaglia ai Fratelli Treves.

EDVIGE SALVI

Passeggiate in giardino

Un volume in-8 con 160 incisioni: **TRE LIRE.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ACQUE DI BOGNANCO

DIGESTIVE DA TAVOLA (Sorgente Ausonia).
DIURETICHE-PURGATIVE (Sorgente S. Lorenzo)
RICOSTITUENTI-FERRUGINOSE (Sorgente Luigia)

RACCOMANDATISSIMO **STABILIMENTO - CLIMATICO - CURATIVO** Presso il Sempione. Chiedere prospetti.

Si spediscono ovunque contro assegno in casse da 50 bottiglie o da 24

Paolo Lioy — Secondo Migliaio

Storia Naturale in Campagna

Un volume in-16 di 380 pagine: **Lire 3,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Quinto migliaio

Che cos'è l'arte?
DI Leone Tolstoi

Una Lira.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Edmondo De Amicis — 54.° Migliaio

La Vita Militare

Un volume in-16 di 460 pagine: **Quattro Lire.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

SCENE CONIUGALI DOPO IL PROCESSO OLIVO (per *Gib*).



— Se non mi ubbidisci, guarda che t'ammazzo. — Già quel coltello! Vuoi andare in galera? — Ma che! posso anche squartarti.... I giurati poi mi assolvono. — Altro che femminismo! Adesso le femine devono aver giudizio.... se no, c'è l'Olivo che le mette a posto.

Henry M. Stanley

Come io trovai Livingstone. Viaggi, avventure e scoperte nell'Africa Centrale, compresi quattro mesi di residenza col dottor Livingstone. Un volume in-8 grande con 58 incisioni, 5 carte e una pianta . . . . . L. 4 —

Attraverso il Continente Nero, ossia **Le sorgenti del Nilo, i grandi laghi dell'Africa Equatoriale e lungo il fiume Livingstone fino all'Oceano Atlantico.** Un volume in-8 grande con 150 incisioni e 7 carte geografiche, fra cui una grandissima dell'Africa Equatoriale . . . . . 12 —

Viaggi alla ricerca di Livingstone, e **Attraverso il Continente Nero.** Un vol. in-8 di 550 pagine, con 102 inc., il ritratto dell'autore e 5 carte geografiche. 4 —

Viaggi, avventure e scoperte attraverso l'Africa Equatoriale (Novembre 1874–Settembre 1877). Lettere al *New-York Hevald* e al *Daily Telegraph*, con 45 incisioni e 1 carta. . . . . 8 —

Il Congo, e La creazione del nuovo libero Stato. Due volumi con 119 incisioni, 5 carte geografiche e una lettera autografa dello Stanley . 15 —

Nell'Africa tenebrosa. Ricerca, liberazione e ritorno di Emin, governatore della provincia equatoriale (1890). 2 volumi in-8, con 150 incisioni e 13 carte. 3.ª edizione . . . . . 25 —

Storia della liberazione di Emin Pascià, narrata nelle lettere di Stanley. Con un'Appendice sui **Viaggi e le avventure del capitano Casati** 1 50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo, 12.

Petrolio vero Hahn di Ginevra
RICONOSCIUTO EFFICACISSIMO
per la conservazione e rigenerazione dei capelli.
Vendesi presso tutte le Profumerie.
Agenti per l'Italia: **L. Zenone e C., Genova.**
(Ernesto Villa fu Eugenio, successore).
Guardarsi dalle contraffazioni.

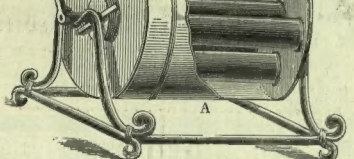
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizioni Riunite di Livorno 1903 (Sotto l'Alto Patronato di S. E. il Ministro Baccelli)

PROBLEMA RISOLUTO!

COMODITÀ SENZA PRECEDENTI!

Ghiaccio ovunque purissimo e cristallino in 5 minuti

L'ESQUIMESE, **nuova macchina brevettata** (Mod. 1903) **a sistema tubolare,** è l'ultima creazione delle macchine economiche da ghiaccio, con la quale adoperando acqua pura, anche un bambino può ottenere del ghiaccio, igienico e cristallino, in soli circa **5 minuti!** Molto semplice nel meccanismo (vedi figura), è fabbricata fortemente in metallo inossidabile e di durata illimitata. Questa nuova ghiacciaia macchina è principalmente basata su nuovo e **pratico sistema tubolare** mediante il quale all'acqua da ghiacciare viene sottratta istantaneamente l'aria e con essa il relativo calore, così che la macchina stessa agisce con facilità ed esattezza anche in regioni tropicali.



Peso della Macchina, compreso imballaggio, Kg. 7.500 circa.

Il pronto rimborso della spesa incontrata per l'acquisto della macchina si ottiene con l'economia sino del **30 %** su qualsiasi spesa di ghiaccio per uso di famiglia, ospedali, farmacie, viaggi in mare, in villeggiature, paesi remoti, cioè dove non si possa avere facilmente del ghiaccio alimentare ed *assolutamente igienico.*

Si garantisce il perfetto funzionamento della Macchina.
Si restituisce il denaro quando l'ESQUIMESE (Mod. 1903) non produca effettivamente ghiaccio.

ISTRUZIONE SOMMARIA PER L'USO:

La macchina **ESQUIMESE** appena ricevuta è pronta a funzionare senza alcuna spesa, operando come segue:

1.° *Basta introdurre l'acqua dal lato* **B** *nell'interno dei cilindri sino a che questi siano riempiti per due terzi e quindi si chiudono i rispettivi coperchi.*

2.° *Riempire con circa 3 litri e mezzo di acqua pura il recipiente* **A** *avvitando il coperchio dalla parte della manovella e girare questa per circa 5 minuti, dopo di che* **il ghiaccio è fatto!**

Prezzo di ogni macchina completa resa a domicilio **L. 24,75** in Italia, e **L. 29,50** all'estero (*L'imballaggio è gratuito*).

Uno splendido Certificato

Firenze, 15 luglio 1903.

I sottoscritti dichiarano per semplice omaggio alla verità di avere constatato di persona negli Uffici della PREMIATA DITTA FRASCOGNA che la **Macchina ESQUIMESE** produce effettivamente il ghiaccio nello spazio di minuti **cinque.**

Contessa LIVIA TOSCHI-MARAZZA	PAOLETTI CORRADO
GIOVANNI Avv. ROSADI (Deputato al Parlamento)	ALDO BONINSEGNI (Rappresentante Casa Berger & Wirth)
FLAVIO GIOIA	CARRARA AUGUSTO
S. GIULIANI (Via Campidoglio - Verona)	GIUSEPPE SANTINI
ANTONIO CAPACI	FRATELLINI ORESTE

NB. A qualsiasi richiesta la nostra Ditta fornisce le maggiori istruzioni, schiarimenti, garanzie, ecc., riguardanti il funzionamento della **Macchina Esquimese.** — Si ricercano in tutta Italia ed Estero attivi Rappresentanti e Rivenditori ad ottime condizioni. Facilitazioni speciali per l'Esportazione oltre mare.

Per commissioni inviare cartolina-vaglia alla

PREMIATA DITTA FRASCOGNA - via Orivolo, 35 - Firenze

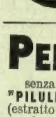
LIRE 6 — L'ESQUIMESE, macchina speciale per fare 1 Kg. di gelati ogni 10 minuti, costa LIRE 6.

I MIGLIORI
GELATI
si preparano colla **SORBETTIERA**
"LA CELERE"
con mescolatore rotante, perchè gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. — **Macchine per ammazzare il ghiaccio.** — **Forbi-ghiaccio** da tavola. — **Bottiglie** per preparare l'**acqua di seltz.** — **Filtri** per l'acqua malsana ed impura, ecc. — **Ghiacciaie.**
CATALOGHI A RICHIESTA.
Carlo Sigismund **MILANO,** 38, Corso Vitt. Eman., e **TORINO,** 44, Via XX Settembre.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE
È un prodotto delicato di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed elegante. — Toglie la forfora ed impedisce la caduta dei capelli.
PROFUMERIA SATININE - MILANO
Corso Vitt. Em. 33 — Ditta USELLINI & C.

PER DIMAGRIRE

senza nuocere alla salute, fate uso delle **"PILULES APOLLO"** a base di *"Vesiculosine"* (estratto dai vegetali). — Queste pillole, approvate per le eccelse qualità medicinali, sono benefiche alla salute, perchè fanno dimagrire in modo naturale, diminuendo la produzione del grasso, eliminandone quanto ne è in eccesso nell'organismo.



Oltre la sparizione dell'eccesso della grassezza, le **"PILULES APOLLO"** regolarizzano le funzioni, ringiovaniscono i lineamenti e rendono al corpo l'agilità ed il vigore.

E'il segreto di tutte le signore che vogliono restare giovani e svelte. Queste Pillole convengono ai temperamenti i più delicati, tanto agli uomini che alle donne (marca depositata).

La Scatola con istruzione L. **6,35** (franco contro assegno L. 0,35 in più)
Esigere sulla scatola il timbro del 1° *Union des Fabricants.*

J. RATIÉ, farmacista, 5, Passage Verdeau, **Parigi** (9e).

Deposito a **MILANO**: Farmacia Bell. L. ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo, 5.
ROMA: Fratelli BONACELLI, Corso Vittorio-Emanuele, 183.
NAPOLI: Farmacia INGLESE di KERNOT, Strada S. Carlo, 14.
Buenos-Aires: Farmacia A. MEYER, Calle Cuyo 581.

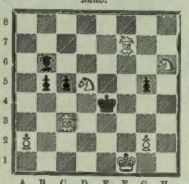
EDOARDO BIANCHI
FORNITORE DELLA REAL CASA.

VELOCIPEDI AUTOMOBILI

FABBRICA:
VIA NINO BIXIO, 21
MILANO.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1394
di O. Nemo, Vienna.



Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1391:
(NEMO)

BIANCO.	NERO.
1 A g7–d4	1 R d5–f6
2 T f7–f6 matta	

con **4** varianti.

Solutori: Sigg. Lorenzo Rho, Milano; Circolo Unione, Spinazzola; R. Marzi, Novara; chim. F. Labella, Isernia; G. Franchi, Sinalunga; A. Tamburi, Sabbioncello; E. Frau, Lione

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana* in Milano.

Sciarada.

PRIMO.

Senz'aver l'ali al piè *corro veloce*
E non c'è caso che m'arresti un giorno,
E quando la mia vita è in sulla foce,
Ahimè! purtroppo non fa più ritorno.

SECONDO.

Invan, per me, d'un venticel la voce
Desti ti venga a susurrar d'intorno;
T'opprimo il core in guisa assai feroce,
Da renderti la terra un vil soggiorno.

TERZO.

Io ti compiango, o cor, se un *rio* destino
Non vuol tu sappia mai che sia ristoro,
E solo il duol ti serba e *i disinganni*.

INTERO.

In quell'ambiente che diciam divino,
Dove tutto *traspare* e ha raggi d'oro,
Potrai spiegar della tua mente i vanni.
Giulio Zangarini.

Bifronte senza capo nè coda.

Total deve il nocchier col fortunale;
Total deve il meschino per il pane;
Total deve il chirurgo per il male;
Oh! quante sono le miserie umane!
Total col gatto deve il *due*, sovente,
Ma quasi sempre resta soccombente.
Guglielmo De Grandis.



L'eleganza di una signora si riconosce non solo alla sua toeletta, ma pure ai suoi profumi. Infatti le nostre belle attrici non esitano punto a far uso della *Crema*, della *Polvere di riso* e del *Sapone alla Crema Simon*, sì universalmente apprezzati. Esigere il nome dell'inventore J. SIMON. **Medaglia d'Oro Esp.ne Univ.le Parigi 1900.**

Anagramma.

Su te non getta l'*un* l'uomo cortese,
Secondo, onesto, nè ti espone mai
D'una allegra brigata a far le spese.
Brandimarte.

Crittografie mnemoniche dantesche.

1. (31

POSSIDENTE
Carlo Galeno Conti.

2. (28

NAPOLEONE
L'Oscurantismo.

Sciarada incatenata.

All'egregio Carlo Galeno Conti.

LA COMMEDIA UMANA.

1 Ho forma d'un baule singolare;
quei che ricetto non mi può vedere:
caratteristica particolare:
mi pongono nascosta con amor.
2 Ho forma d'una sedia singolare,
ma ninn sopra di me si può sedere:
son una sola, eppur rappresentare
mi fo da quattro mi' sorelle ognor.
1–2 Ho forma di teatro singolare
ma i comici non possonmi vedere,
incociconti si lasciano guidare
a volontà d'un sol cosciente attor.
Aldo Arnoldi.

Anagramma a pompa.

AGRIPPINA
Carlo Galeno Conti.

Sciarada alterna.

L'ERESIARCA.

Coll'occhio indagator di mente ardita
diuturnamente scruta i libri santi
e con tenace ardor di neofita
scalza il *ribelle* i dogmi sacrosanti.
Qual esperto NOCCHIER securo addita
della mistica barca ai naviganti
norelli fari e dà novella vita
a dogma dai sanciti discordanti.
Fermo, indomato, del suo genio altero,
grande s'aderge incontr'agli avversari,
quando convinto banditor del vero
che ad una turba di seguaci insegna,
assale della Chiesa i Luminari
e gli anatemi di Nicea disdegna.
Ada Ricci.

Monoverbo a retrocarica.

OADL
Colleoni.

Dare a piccole dosi, e sotto una forma interamente assimilabile, il fosfato di calce, di cui tutti i fanciulli hanno un gran bisogno, queste è lo scopo ottenuto colla

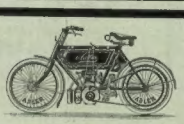
" Phosphatine Falières. "

Il fosfato di calce che entra nella composizione di questo eccellente alimento, è preparato secondo un procedimento speciale, e non si trova in commercio.
Diffidare dalle contraffazioni.

Spiegazione dei Giuochi del N. 24:

CRITTOGRAFIA MNEMONICA DANTESCA TRIPLA:
LUCE INTELLETTUAL PIENA D'AMORE,
AMOR DI VERO BEN PIEN DI LETIZIA,
LETIZIA CHE TRASCENDE OGNI DOLZORE.
Paradiso, XXX, 40, 41, 42.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 8.*



La gran marca " ADLER „ di fiducia

MOTOCICLETTA DI PRIMISSIMO ORDINE
(LA PIÙ PERFETTA CHE OGGI ESISTE)

2 ½ HP *effettivi. Valvole comandate.*
Accensione ad accumulatori o elettro-magnete.
Raffreddamento ad aria od acqua.
Massima regolarità e precisione di funzionamento.
Grande sviluppo di forza anche in salita.
Catalogo gratis a richiesta

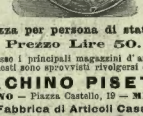
Rappresentante Generale per l'Italia:
CARLO GLOCKNER - MILANO
Via Solferino, 39, e Via Manzoni, 46.

Usate l'Acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
Dichiarata da ESIMI MEDICI di VERA AZIONE TERAPEUTICA
Incontestabilmente utile alla
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI



L'*Acqua Chinina-Migone*, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e reale rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta, giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'*Acqua Chinina-Migone* pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'*Acqua Chinina-Migone* e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'*Acqua Chinina-Migone* ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro impartе una fragranza deliziosa. (16)
Si vende non a peso ma in fiale da L. 1.50 – 2, ed in bottiglie da L. 3.50 - 5 - 8.50, cent. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12, Milano.**

Prendete il bagno in casa!
BAGNO A DONDOLO
Patentato in Italia ed all'Estero
(Dittmann's Wellenbadschaukel)
Sinora si vendettero oltre 75,000 pezzi
Con circa 30 litri d'acqua si ha il più gradevole bagno ad onde; serve pure come semicupo e bagno per bambini.



In grandezza per persona di statura media
Prezzo Lire 50.
Vendesi presso i principali magazzini d'articoli casalinghi — e se questi sono sprovvisti rivolgersi direttamente a
GIOACHINO PISETZKY
MILANO — Piazza Castello, 19 — MILANO
Premiata Fabbrica di Articoli Casalinghi

PALLE DA BIGLIARDO
BONZOLINE



sono le sole biglie **GARANTITE** per durata, precisione ed inalterabilità. Adottate dai primari Circoli in Italia come in tutto il mondo.
Chiedere catalogo gratis da ENRICO KNAPPWORST — MILANO, *Via Borgogna, 8, Agente per l'Italia.*

15.° MIGLIAIO
Il Fuoco*
Romanzo di
Gabriele d'Annunzio
Un volume di 560 pagine in carta di lusso: **L. 5.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

VINO DI CHINA ferruginoso
SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE
ECCITA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
SQUISITO SAPORE



Bottiglia da
½ litro L. 1,75
1 „ „ 3.–
2 „ „ 5.–
J. SERRAVALLO
TRIESTE

QUARTO MIGLIAIO
La Gloria
Tragedia in 5 atti
di Gabriele d'Annunzio
Quattro Lire.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Grand Hôtel di Ceresole Reale
PIEMONTE — Altitudine 1500 metri
Stabilimento Climatico di 1.° ordine
Contro biglietto di visita, **gratis GUIDA ILLUSTRATA.**



Torino: BAGLIONI, Hôtel d'Angleterre
prima del 1.° luglio, e dopo, direttamente
CERESOLE REALE Grand Hôtel



Sanatogen
IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE
Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi.
Fabbricanti Bauer & Cl., Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pisandreli, Roma, via del Quirinale, 46. Reparto A

Un accurato esame delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guernitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma di divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: " *di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche* durante i calori cattivi con poco consumo di ghiaccio. „



Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione:
CARLO SIGISMUND
MILANO — 38, Corso Vitt. Emanuele
TORINO — 44, Via Venti Settembre
Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

A. GENOLINI
MILANO
VIA GIULINI, N. 6.

IMPRESA DI VENDITE

VENDITE AL PUBBLICO INCANTO
di Collezioni d'Arte Antica e Moderna
ESPOSIZIONE PERMANENTE
e Vendita all'amichevole
Antichità, Belle Arti, Mobili, Bronzi, ecc

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXI. - N. 25. - 19 Giugno 1904. Centesimi 60 il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.



Al Marocco. — SENTINELLE SULLE MURA DI TANGERI.

(Fot. Chasseau-Flaviens).

E APERTA L'ASSOCIAZIONE pel secondo semestre 1904 dell'

Illustrazione ITALIANA

Anno, L. 30 - Sem., L. 15 - Trim., L. 8
(Estero, Franchi 43)

☞ *Preghiamo gli associati, ai quali, colla fine di questo mese scade l'associazione, di volerla rinnovare sollecitamente per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega d'unire la fascia alla domanda d'associazione.* ☜

L'assoluzione di Alberto Olivo.

Veramente è stato peggio che una assoluzione! I signori giurati non si sono accontentati di un verdetto iniquo: hanno voluto aggiungere alla mostruosità morale dell'assoluzione per l'omicidio, l'ironia della parziale condanna per lo scempio fatto del cadavere: e così il Presidente delle Assise — giustamente sorpreso e indignato — è stato costretto a leggere l'inverosimile sentenza con cui si assolve un uomo che ha ucciso la moglie e.... lo si condanna per averne sottratto il cadavere!

Alessandro Dumas è *enfoncé*. Il suo famoso *Uccidila!* — che aveva fin troppo suggestionato i giurì francesi e italiani — rientra nei ferrivecchi della psicologia giudiziaria. Adesso, i mariti si crederanno in diritto non solo di ammazzare le mogli, ma anche di squartarle. Tanto, questa allegra funzione non costa che 12 giorni di carcere e 125 lire di multa!

Non sembra possibile che un simile scandalo sia avvenuto nella città di Milano, dove è diffusa la coltura e dove è grande il buon senso. E coloro che si dilettano a trovar le ragioni giuridiche di questi fenomeni immorali e patologici, danno la colpa al Presidente o ai rappresentanti dell'accusa pubblica e privata i quali — ritenendo certissima l'intenzione omicida dell'imputato — non elevarono nei quesiti l'ipotesi dell'omicidio preterintenzionale. Se quest'ipotesi — si dice — fosse stata offerta ai giurati, essi l'avrebbero accolta, e lo scandaloso verdetto sarebbe stato evitato.

Io mi permetto di trovare ingenua questa spiegazione. Intanto, il modo con cui l'Olivo uccise sua moglie, mi pare dimostri limpidamente che egli non voleva *soltanto* colpirla o ferirla. Ma poi, il contegno susseguente dell'imputato rivela una tale *analgesia morale*, che è ridicolo, oltre che ingenuo, il supporre che quest'uomo *fosse pentito* d'aver ucciso. Infatti chi vuol soltanto ferire e per disgrazia uccide, non avrà certo il pensiero nè la *possibilità fisica* di squartare e spolpare la persona.... ch'egli non aveva intenzione di uccidere! Lo scempio che Alberto Olivo fece del corpo di sua moglie morta è la prova suprema della intenzione omicida che guidava i suoi colpi sul corpo della moglie viva.

Era quindi naturale che nè il Pubblico ministero nè la Parte Civile pensassero ad offrire ai giurati l'ipotesi della preterintenzionalità. Sarebbe stato non solo un rimpicciolire, ma un falsare la causa!

*

Eppure, quest'ipotesi sembra abbia guidato il verdetto dei giurati, i quali, non trovandola prospettata nei quesiti loro sottoposti, dimenticarono l'orrore del delitto, e arrivarono all'assurdo dell'assoluzione.

Vi arrivarono.... forse senza saperlo. Giacchè la spiegazione più semplice e più vera dei non rari verdetti assurdi dei giurati consiste appunto nella dolorosa constatazione che quelle dodici egregie persone non sanno sempre quello che si fanno quando — chiuse nella camera delle loro deliberazioni — devono amministrare giustizia.

Io penso che a loro abbia giocato un brutto tiro tutta la discussione — non solo dei periti e degli avvocati, ma dei giornali — sulla responsabilità morale di Alberto Olivo. Essi si sono convinti d'avere dinanzi a sè un uomo *non certo normale*. Un epilettico? un criminaloide, come vuole Lombroso? un caratteristico, come avrebbe voluto Silvio Venturi? Non importa la precisione della diagnosi. Essi hanno sentito l'*eccezionalità* di quel tipo di delinquente; ne hanno visto, anche per gli attacchi del male in Corte d'Assise, lo squilibrio fisico, — e hanno logicamente e giustamente concluso *ch'egli non era un uomo come tutti gli altri*.

Orbene, data questa conclusione, essi si sono trovati di fronte a un Codice il quale, per la responsabilità completa dell'individuo, esige ch'egli sia padrone della sua volontà, senza alcuna malattia che ne renda anche parzialmente inferma la mente; — e confondendo le constatazioni della scienza psichiatrica colle esigenze della difesa sociale — i giurati non si sono sentiti in grado di affermare sul loro onore e sulla loro coscienza che Alberto Olivo avesse liberamente voluto uccidere sua moglie.

Questa è, secondo me, la spiegazione psicologica dello strano verdetto.

Una spiegazione che divide equamente la colpa dello sproposito giudiziario fra i cervelli non troppo colti dei signori giurati e il nostro Codice che par fatto apposta per offrire delle facili scappatoje ai grandi delinquenti, mentre si restringe in una maglia fittissima ed infrangibile per i delinquenti poco pericolosi.

So bene che il pubblico accusa indirettamente di queste vergognose assoluzioni la scuola positiva di diritto penale. So bene che si grida a Lombroso e ai suoi seguaci: "Siete voi che, facendo passare per matti tutti i maggiori birbanti, ne favorite l'assoluzione!„

Ma a questo pubblico che ci addossa con tanta disinvoltura una colpa tanto grave noi rispondiamo: "Sì, è vero: secondo noi l'uomo che commette un atroce delitto come quello dell'Olivo non è, non può essere, un uomo normale: ma quando noi constatiamo l'anormalità di un individuo, non ne constatiamo affatto l'irresponsabilità. Noi vorremmo che questi individui anormali ma pericolosi fossero segregati dal consorzio umano: noi diciamo: sono dei pazzi, sono degli ammalati; ma soggiungiamo: *bisogna rinchiuderli*. Siete voi che prendendo soltanto la nostra diagnosi, senza avere la lealtà di aggiungervi le conseguenze sociali che noi proponiamo, arrivate all'assurdo dell'assoluzione. E — cioè — il vostro cervello di spiritualisti, di credenti nel libero arbitrio, che si rifiuta a condannare un uomo perverso e pericoloso quando la scienza vi dimostra ch'egli non è un uomo normale. Accusate dunque la vostra logica spiritualista, non la nostra scienza di queste assoluzioni che rimettono in circolazione individui pericolosissimi i quali potranno domani ripetere quello che oggi hanno commesso col vostro perdono, anzi col vostro applauso.„

Pur troppo, questo semplici parole che varrebbero a togliere molti pregiudizi e.... ad evitare molti verdetti scandalosi, non le ho mai sentite pronunciare dai rappresentanti del Pubblico Ministero, i quali preferiscono tuonare contro la scuola positiva, e sostenere che l'imputato è sempre un uomo normalissimo. I difensori — si sa, essi fanno ciò che torna conto al loro cliente! — prendono delle nostre idee quello che serve alla loro tesi; e fra i due fuochi il povero giurato perde spesso la bussola e si lascia guidare dalle suggestioni dell'ambiente.

E intanto Alberto Olivo passeggia come un libero cittadino, meravigliato certo — egli può d'ogni altro! — che così così poco uccidere squartare e spolpare una moglie!

SCIPIO SIGHELE.

Vedi a pag. 498 le note del Conte Ottavio: *Accanto alla vita.*

Nel prossimo numero pubblicheremo fuori testo

una bellissima Testa di studio

di FRANCESCO PAOLO MICHETTI — *riprodotta in tricromia dal pastello originale. È un'opera d'arte squisita; l'illustre pittore l'ha chiamata* Maternità. *In quella testa è tutto il sentimento di una di quelle delicate figlie d'Abruzzo che l'arte di Michetti e la poesia di D'Annunzio hanno rivelate; il cuore di lei palpita per l'intima gioia di essere fra poco salutata col dolce nome di madre.*

ARTURO VACCARI LIVORNO — Crema al cioccolato Gianduia Liquore Gallinaz Amaro Salsa

DI ALFREDO TROMBETTI

— ANEDDOTI E RICORDI —

L'Accademia dei Lincei con i suoi concorsi periodici smentisce ancora una volta il pregiudizio paradossale dell'inutilità dei concorsi della Accademia. Ad Angelo Mosso il gran premio dei Lincei diede la prima fama; — il professore Achille Loria fu rivelato al mondo sociologico con l'opera premiata: *L'Analisi capitalistica;* — e due anni or sono fu tratto dall'ignoto un vero filosofo: Bernardino Varisco, professore a Bergamo, premiandone l'opera, *Scienza e Opinione.*

Quest'anno fece improvvisamente "balzare dall'ombra alla luce„ un modesto professore, Alfredo Trombetti, attribuendogli insieme con la celebrità, il premio reale di L. 10 000 per il suo lavoro, dal titolo terribile: *Nessi genealogici tra le lingue del mondo antico*, in cui si vuol provare la monogenesi del linguaggio.

I.

Il 16 gennaio 1866 da famiglia popolana in Bologna veniva alla luce Alfredo Trombetti.

S'intorpidiva sui banchi della seconda elementare quando gli venne fra le mani la grammatica francese del Leitenitz.

Sfogliarla e innamorarsene fu tutt'uno.

Un giorno si presenta al maestro di scuola francamente e lo prega di insegnargli la pronunzia del francese, chè altro non gli rimaneva per saperlo a dovere.

Un anno dopo, nella terza elementare, comperata con cinque centesimi una grammatichetta tedesca, e imparatala, tornò dal maestro per quella benedetta pronunzia:

— Eh! caro! Il tedesco? Ma io non ne so nulla di tedesco! quello che posso fare per te è di regalarti un vocabolario tedesco....

Ma di vocabolari egli seppe sempre fare a meno; e ora il vocabolario unico, universale, è nei suoi scartafacci e più nella sua mente.

— Questo fannullone, vagabondo bisogna metterlo a mestiere! — mormoravano i parenti.

Anche il babbo fu di quel parere e contro il desiderio della sua buona mamma, lo allogò in una barbieria prima, in una orificieria poi.

E i padroni di bottega:

— Il giovane è buono, docile, ubbidiente.... ma non ci ha passione. Appena può, non fa che leggere libri e resta rintontito.

Invece del mestiere imparava il greco. Morto il babbo la mamma tolse il ragazzo dai lavori manuali e raddoppiò essa il proprio lavoro, agucchiando giorno e notte, mentre di là il figlio curvo sui libri studiava. Venutagli fra le mani la grammatica ebraica del Bellarmino scritta in latino egli non seppe più raccapezzarsi.

Nè di latino nè di ebraico aveva nozioni. Gli balena un pensiero: la mamma conosce il parroco, e glielo può presentare. E al parroco con un'aria tra di comando e di rispetto:

— Lei sa bene il latino; dunque ha il dovere morale di insegnarmelo.

Il giovane fece così rapidi progressi che il rettore del seminario di Bologna, monsignor Mañaresi, dotto in lingue orientali, gli insegnò l'ebraico e un po' d'arabo.

Un giorno Alfredo pur nella sua interna preoccupazione che lo faceva apparir rintontito, vede gli affissi di una conferenza che certo Ambrogio Sadri, un persiano convertito al cristianesimo, avrebbe tenuta. La conferenza era finita e ancora qualche applauso strepitava qua e là; e il conferenziere riceveva verbosi complimenti da un gruppo di signori, allorquando un giovane magro, dalla fronte ampia in aperto contrasto con il viso affilato, chiese di parlare al persiano:

— Io lo pregherei di insegnarmi il persiano — disse netto e reciso in francese.

Alla meraviglia di lui, il giovane ripetè in inglese il suo desiderio.

Il Sadri per trovare il bandolo di quella matassa arruffata rispose in tedesco, mentre gli astanti avevano attorniato il gruppo.

In tedesco il Trombetti ringraziò allora il conferenziere che accondiscese, durante i pochi mesi di soggiorno a Bologna, ad impartirgli lezioni di persiano.

*

Un bel giorno primaverile del 1889 Alfredo tornando tutto triste dalla stazione ferroviaria ove aveva accompagnato il suo maestro di persiano, si fermò dinanzi alla bottega di un libraio.

D'un tratto sussultò. Fra i libri che egli av

volgeva di un lungo e carezzoso sguardo d'amore, aveva scorto una *Vita di Abd-el-Kader*, tradotta dal francese, con nel verso del frontispizio un fac-simile in arabo e accanto la traduzione italiana. Non ha che 30 centesimi; pure entra risolutamente.

Il libraio, un vecchietto arzillo e nervoso, con un'espressione tra di bibliotecario incartapecorito e di maestro a riposo, pieno di stupore trae dalla vetrina il libro. Le mani del giovane tremando lo brancicavano. Timidamente ne domandò il prezzo — 1,50.

— Ho soltanto 30 centesimi.... Mi potreste vendere allora soltanto il fac-simile?... — la voce pareva di preghiera.

— Ma che ne volete fare, bel giovane, del fac-simile?

— Voglio studiare un po' l'arabo....

— L'arabo? Ma ci sono tante altre lingue più utili per voi scolaro: il greco, il latino....

— Lo so già....

— Il tedesco, l'inglese, il francese....

— Conosco anche queste....

— Conoscete tutte queste lingue?... — e rimase come in sospeso.... di poi ripresse con voce paternamente cordiale:

— Se è per studiar l'arabo, sul serio, prendetevi anche il libro....

Ghe ne fece dono prendendo memoria del suo nome, cognome, e l'indirizzo. L'indomani il vecchietto udiva dalle labbra della mamma santa, la storia del giovane studioso; e pochi giorni dopo ne riferiva a *Teodoro Lamdoni* professore d'Università e a *Gino Rocchi* che gli capitavano in bottega di tanto in tanto. I quali con *Giosue Carducci* e *Giov. Battista Gandino* esaminavano poi il giovine poliglotta e lo additavano alla ammirazione e al soccorso dei concittadini.

Con il sussidio di 50 lire mensili del Municipio di Bologna e in seguito con un altro dell'Opera Pia dei Vergognosi, egli cominciò a frequentar le scuole e a sapere che esistono biblioteche, corsi regolari, professori, esami.... Superò la licenza ginnasiale con una filza di dieci, ed entrò nel liceo. Non l'amor delle lingue soltanto lo invasava; ma eziandio quello delle scienze, della matematica, della fisica, della botanica, ecc.

Una sera la mamma era angustiata di non trovare il suo Alfredo. Non aveva egli abitudine di uscirsene; più tosto a lume di candela (gliele doveva misurare!) continuava a studiare.

Egli era sul solaio e da un abbaino aperto verso il cielo infinito e brillantato di stelle, studiava astronomia, comparando con una sua piccola carta uranica, le costellazioni.

La mamma lo trovò poi trasognato a contemplare quelle tremule luci astrali, sentendo l'anima sua investita dal soffio dell'infinito.

*

La pastoia delli studi liceali, con le ore obbligatorie di banchi scolareschi, a lui anarchico dello studio, ribelle, autodidatta per eccellenza, lo costringevano dolorosamente ad acconciarsi a metodi che ripugnavano al suo ingegno.

Avvenne che il preside entrasse in scuola senza che egli, immerso nello studio onde risparmiare quelle ore perdute di clausura, se ne avvedesse.

— Trombetti, che fa? — lo investì il preside.

— Trombetti! — esclamò più forte come gli fu presso.

Ei si riscosse; e con occhi che parvero imbambolati guardò il preside, e arrossì lievemente, ricomponendosi subito.

— E così che lei sta in scuola?

Gli sequestrò il libro: una grammatica russa.

Al professore che lo redarguiva rispose soltanto, con fierezza: — "Il preside ha torto!„

Così pensa ancor oggi a diciotto anni di distanza.

*

La sua signora parlava commossa:

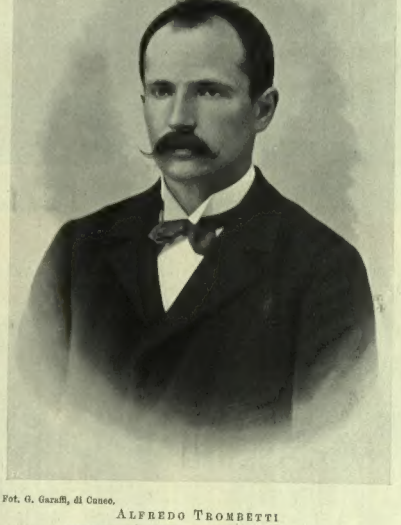
— "Veda, loro mi fanno parlare e poi le scrivono sui giornali e a lui fa dispiacere.... „

La rassicurammo.

— Come ci siamo conosciuti? Lui aveva diciotto anni. Abitava dinanzi a me. A me piaceva quel giovane serio e studioso. E ci siamo piaciuti.... e ci guardò con un occhio virgineo. Poi si turbò ancora e troncò le confidenze, nel timore che si blaterasse sui fogli.

La signorina Virginia era allora una brunettina piccola e vispa, dai nerissimi occhi vivaci. Egli dovette sentire la sua vita grigia, quieta, un po' triste e chiusa, singolarmente attirata da quel carattere femmineo tutto brio, espansione e vivacità.

Era egli taciturno e predilesse lei che parlava volentieri; era triste e s'avvinse a lei che era gioiosa; era maturo di spiriti e scelse quella donna che gli apportava la freschezza e la grazia della giovinezza.



Fot. G. Garaffi, di Cuneo.

ALFREDO TROMBETTI
gran premio dell'Accademia dei Lincei.

"... e sovente veniva a studiare vicino a me, mentre io cucivo.... Ma non si perdeva in ciance, oh! no! Era serio anche con me! „

Ai parenti che le avevano osservato che il giovane era gracile, magro, *tutto testa*, rispondeva che le piaceva così e se ora studiava troppo ella gli avrebbe fatta passare la mania dei libri.

Ma egli sapeva conciliare lo studio coll'esercizio fisico. Talora si svegliava alla mezzanotte, usciva dalla città, e su per i colli a studiare astronomia. Venuta l'alba scorrazzava per i colli, erborizzando, e sufolando le ariette delle opere in voga, che una volta udite gli si figgono con i versi nella memoria senza più distogliersene. Affrettava poi il ritorno in città, ove dava lezioni di qualunque lingua per ricompensare i sacrifici che un giorno la mamma aveva fatti per lui. Si celebrarono in quel tempo le feste centenarie dell'Università di Bologna; e a duraturo ricordo si pensava di compilare una pubblicazione in cui sarebbero apparsi scritti di professori d'ogni parte d'Europa.

Uno scritto in ungherese non si sapeva da chi far tradurre. Fra gli studenti corse la voce del Trombetti; e i professori lo interrogarono.

Non conosceva l'ungherese. La fronte gli si corrugò di dispiacere, mentre un'interna lotta lo agitava. Poi risoluto:

— "Mi lascino lo scritto, se non hanno fretta.... Prometto di riportarlo tradotto fra un mese....

Entro quindici giorni l'ungherese era imparato e la traduzione era condotta a termine.

*

Da sei anni conosceva la signorina Virginia e affrettava col desiderio il giorno che potesse rinserrarsi nella quiete della sua famiglia e fra i suoi ideali di lavoro.

Il giorno arrivò in cui egli poteva offrirle una agiatezza di vita.

L'improvvisata non fu tanto per lei che lo stimava, quanto per i parenti i quali dubitavano che con i suoi libri egli finisse di vivere sempre nelle nuvole....

Quando ebbe preparato a dovere un piccolo alloggino, e tutto l'occorrente per una famigliola, con il frutto delle sue lezioni e dei suoi risparmi, a un anno dalla laurea, si sposò. Un anno dopo, nel 1871, la mattina in cui doveva dar l'esame di laurea gli nasceva la prima bambina Ida. Così si festeggiò il battesimo della neonata insieme con la laurea, conseguita a pieni voti assoluti.

Il vecchio libraio che gli aveva sempre voluto un bene di padre, e lo guardava con un po' d'orgoglio come se fosse anche merito suo, venne tutto gongolante e più arzillo che mai.

II.

Dopo, incominciò a declinare *rosa rosæ.... rosæ rosarum....* coi bambini del ginnasio inferiore di Cefalù (prov. di Palermo)! La signora Virginia candidamente aggiunse: — E pensare che guadagnava di più quando era studente!

Ma, a scusare il Governo, si potrebbe credere che il Trombetti, tutto dedito a' suoi studi, non s'accorgesse nemmeno de' paesi in cui abitava.

Un giorno la moglie avendolo incaricato di una commissione per certi vicini di casa, egli uscì sul pianerottolo, richiuse la sua porta e, invece di suonare il campanello dei vicini, si attaccò al proprio scampanellando una, due, tre volte.... e più!

Non era però tanto assorto nelle sue elucubrazioni da non accorgersi di un motore meccanico che romoreggiava sotto alla sua camera da studio, continuamente.

Allora cambiò di casa.

Ora sta in Cuneo per modo di dire; poichè la sua abitazione è fuori di città, fra i campi, innanzi alle montagne.

Il suo studiolo, una cameretta d'angolo con un piccolo letto in un canto, un tavolo nel mezzo, due scaffali zeppi di libri che ancora si accatastano sullo sporto del camino; è aperto presso che su tutti i lati dell'orizzonte.

Una grossa sveglia ritma rumorosamente il suo battito, pronta sempre a scoccare, col levar del sole, il suo trillio sonoro.

Poi ancora una sedia, una cassapanca mutata in succedaneo di divano con una coperta e un cuscino di tela a strisce bianche e rosa.... e null'altro! Nè pure una stufa!

E un suo collega, il dott. Solari, professore di filosofia al Liceo e libero docente all'Università di Torino e uno dei pochi entusiasti del Trombetti prima del trionfo, un giorno si meravigliava della semplicità del luogo in rapporto alla complessità dell'opera ivi compiuta; e:

— Ma come hai potuto fare....

E il Trombetti tutto stupito:

— Come, non trovi bello qui? Ma guarda....

E aprì le finestre additando la Risalta mae-

TU, LETTRICE, NON SAI a quali fatiche, a quali quali abbiezioni possa trascinare la quotidiana lotta per la vita, la sorda e implacabile *struggle for life* che si svolge ai tuoi occhi con apparenza quasi piacevole! Immagina che si tenta perfino d'insinuare che il celebre **Elixir Coca** e il non meno celebre **Amaro Felsina** non siano creazioni esclusive della Casa **Buton** di Bologna.

La Paraganglina Vassale nelle Atonie Gastro-intestinali.
Pochi rimedi sono entrati così rapidamente e così tanta fortuna nella terapia medica come la **Paraganglina Vassale** preparata nell'**Istituto Sieroterapico Milanese.** Gli effetti decisamente brillanti ottenuti finora e le numerose guarigioni delle atonie gastriche, avute nelle primarie cliniche d'Italia, sono concordi nel rilevare l'**efficacia portentosa di questo rimedio.**
Rivolgersi alle principali farmacie del Regno.



L'entrata del palazzo del governatore.



I ragazzi in una via.



Una delle porte.



Tipi di commissionari.

A TANGERI (fot. Chusseau-Flaviens).



VEDUTA DI TANGERI.



IL PALAZZO DEL GOVERNATORE DI TANGERI E LA PRIGIONE.
(Fotografia Chusseau-Flaviens).



Il monumento a Goethe in Roma.

stosa nella sua completa linea dalle falde alla cima, lì a quattro passi col manto verdastro chiazzato di bianco; e più lungi le candidezze dell'Argentera e del Matto, e tutto all'intorno il ciclopico anfiteatro montano.

— Ma guarda.... guarda....

Nella sua camera che pare da scapolo i suoi bambini non càpitano mai; ma nelle altre vicine debbono fare un chiasso!

— Non è vero? — dimandai alla signora.

— No, quando il babbo è serio e pensieroso, sono tanti agnellini: specialmente quando studia poi!

— Capiscono....

— Sì, che il babbo li porterà poi a passeggio e comprerà i chicchi. Creda che me li vizia tutti!

Della loro istruzione non si occupa ancora e più che delle loro testoline ha cura delle gambettine, traendoli seco in lunghe passeggiate.

E la moglie:

— Sai, Alfredo.... che asini diventeranno i figli di un professore?

E il glottologo:

— A tempo insegnerò loro in due anni quello che le scuole non insegnano in dieci.

E così a passeggio i bambini gli folleggiano da torno a lor agio, mentre egli camminando, legge.

Legge continuamente in casa e fuori, di giorno e di notte, quando è sveglio. Le sue tasche son sempre gonfie di libri.

Quando i libri preziosi, che gli costano tanti sacrifizi, arrivano d'ogni parte del mondo poco prima di pranzo o di cena, la mamma si fa aiutare dal figlio grandicello e:

— Su, Celestino, nascondiamoli nella cesta, chè il babbo non mangia più...

Così misurava il petrolio nella lampada affinchè non si logorasse troppo sui libri la notte.

Ora ottenne dal padrone di casa la luce elettrica.

Ricordo che quand'egli veniva alla mattina in classe, sette anni fa, cogli occhietti azzurri assonnati stanchi e luccicanti; noi mettevamo in relazione il lucido de' suoi occhi col lucido di certa parte de' calzoni dimostrante l'abitudine al tavolino, per arguire che il professore aveva passata la notte al lavoro.

E noi scolari ne approfittavamo per dare qualche strappo alla disciplina. Allora tratto tratto risuonavano certi suoi caratteristici "Vivaddio...„ pronunziati con un gesto abituale della destra: un colpo della palma sul tavolino, seguita subito da una stiracchiatura del baffo destro.

Egli, che aveva vissuto una giovinezza tanto diversa, non capiva la nostra; poichè in quei momenti nella sua voce era più stupore che ira.

*

I suoi occhi usi ad indagare attraverso lingue strane e diverse, civiltà vetuste, quando vi guardano hanno del trasognato e anche dell'ironico un poco. Certo è che togliendosi dai suoi libri egli guarda con non poca ingenuità nelle realtà della vita.

Per esempio, non comprese mai come avesse potuto trovare all'Accademia delle Scienze di Torino un'infinità di rare e pregiate pubblicazioni polverose e virginalmente intonse!

E così si meravigliava che per qualche tempo gli si fossero tenute sbarrate le porte di quella chiusa arca di scienza; e che gli impiegati messi apposta pel servizio degli studiosi, lo trattassero da seccatore.

Non gli si permetteva poi di tenere più di un volume per volta.

Così avendo preparato un articolo in tedesco per la rivista di un certo prof. Seidel, il quale rispose accettando, si stupiva che dopo parecchi mesi dall'invio l'articolo non comparisse e il Seidel non si facesse vivo.

Scrive ad un suo amico per notizie e questi si rivolge al professore tedesco che finalmente si scusa dicendo sospesa la pubblicazione della sua rivista per disapori coll'editore.

Finalmente da un grande glottologo tedesco può avere certe informazioni, e, tra le altre, questa: "Credo che ella non potrà ottenere la restituzione del manoscritto che per mezzo di tribunali.„

E infatti il lavoro suo non fu ancora nè stampato nè restituito; si comincava a derubarlo?

Prima del suo trionfo, pochi erano i suoi ammiratori, ma addirittura entusiasti. Or bene, quando con entusiasmo parlavano dell'uomo e dell'opera che si maturava in silenzio, erano accolti dai dotti ufficialmente bollati nel mondo della scienza, con ironici sorrisi di compassione.

Un giorno, un tale, incaricato dal Trombetti di ricercare una rivista nelle biblioteche d'una gran città, si rivolse per aiuto a un pur stimato glottologo che però non seppe dar notizia alcuna, essendo la detta rivista a lui perfettamente sconosciuta. Invece, esponendogli poco dopo i mirabili risultati cui l'umile professore di Liceo era pervenuto, si sentì rispondere:

— Tutte cose cervellottiche senza alcuna base di scienza!...!...?...

Alla maniera tedesca il professore Trombetti fece precedere, come prefazione dell'opera sua, alcuni cenni biografici.

Quando giunse nella succinta narrazione a toccare delle difficoltà incontrate, dei sacrifizi fatti, la visione di quelle ore tristi lo premette sì ch'egli dovette lasciar la penna, chinare il capo; e lì, sulla sua opera, l'uomo dalla volontà cristallina, dalla mente serena, dagli spiriti equilibrati, pianse.

E invero questo grande ebbe indicibili momenti di tristezza.

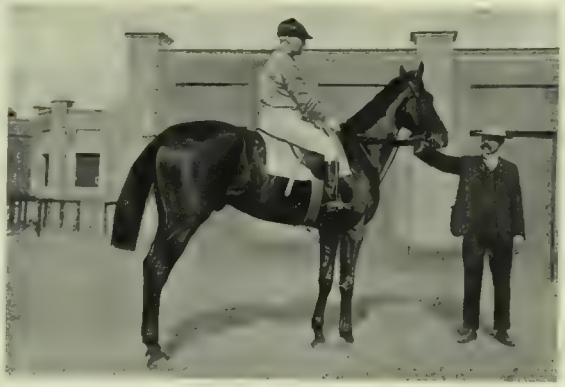
Gli avveniva talvolta di dover consultare un libro che in biblioteca non possedeva ed era costretto a fare una corsa a Torino.

Ma gli mancavano i mezzi: bisogna ricordare che ha sei figli, e lo stipendio che l'Italia dà ai suoi professori di Liceo. Allora il dolore segnava di una ruga la sua fronte e una cupa tristezza copriva quell'uomo forte.

Allora la dolce compagna lo circuiva con premurose finezze, e a poco a poco, delicatamente, si faceva confessare dal marito la sua tristezza; e poi, argutamente sorridendo, ella, provvida ed affettuosa, prevedendo le piccole difficoltà al grande operare, toglieva da un tiroio del canterano quel peculio risparmiato sulle spese di casa. E il Trombetti partiva anche con qualche commissione per la casa. Di ritorno, la moglie: — Ti sei ricor-



Lo scultore Gustavo Eberlein nel suo studio.
(Fot. Rondich).



Milano. — "The Oak„ cavallo vincitore del "Gran Premio Ambrosiano„.
(Fot. A. Foli).

dato poi di quei campioncini? — Mia cara, son stato tutto il giorno in biblioteca.... come potevo io?...

Quando, nonostante le difficoltà d'ogni genere l'opera fu compiuta, il Trombetti dovette ancora sobbarcarsi ad un immenso lavoro di ricopiatura. Non abituato a scrivere per pubblicare, riempiva l'una e l'altra facciata del foglio con grave danno della chiarezza grafica, specialmente in pagine con caratteri arabi, etiopici, ebraici, persiani, cinesi, siriaci, turchi, ecc.... Nè pure pensava a far rilegare l'immensa mole di fogli volanti; e a ciò dovettero persuaderlo con fatica gli amici. È insomma l'ingenuità in persona.

Portato poi il manoscritto dal rilegatore, fu una continua processione dell'autore e dei colleghi nella bottega del paver uomo.

Il Trombetti non sapeva staccarsi da quei grossi volumi che per lui rappresentavano anni di ansie, di dolori, di gioie improvvise e di subitanei sconforti.

E in silenzi contemplativi gustava quelle varie infinite trepidazioni che fanno folleggiare l'uomo intorno al faticoso lavoro compiuto, colle delicatezze del bambino intorno a un balocco prezioso.

E poco prima che i sei grossi volumi fossero rinchiusi in cassette per la spedizione ai Lincei, sfogliò ancora con mano tremante quelle pagine che potevano in un giorno non lontano torcere la via della sua vita odierna.

Finalmente l'opera fu portata con gran solennità agli uffizi postali dagli amici; e là s'accese una gran disputa sul valore d'assicurazione.

Chi voleva assicurare per 10 000, entità del premio, chi per 5000; si accordarono per 1000 lire.

Un anno passò consumato nello studio delle lingue indigene d'America.

E intanto il Trombetti viveva in una continua e dolorosa incertezza, fra un suggerimento della sua coscienza forte e sicura del grande lavoro compiuto; e una trepidazione e uno oscuro timore che tutto il suo edificio di anni ed anni, costrutto con tutto il fervore della sua giovinezza e della sua virilità, crollasse.

Nemici immaginari balzavano da l'ombra con dubbi puerili e ansie ingiustificate.

Al timore che non fosse giunta a destinazione l'opera sua, subentrava quello di essere stato trafugato.

La ricevuta di ritorno dell'Accademia dei Lincei non pareva perfetta e se ne richiese un'altra.....

Era una lotta continua tra due poli diversi: ragione e sentimento!

Così un altro anno passò.

Coll'avvicinarsi del gran giorno il Trombetti, malgrado le notizie favorevoli, si mostrava più incerto e nervoso: a volte gli pareva di esser nel sole già, a volte nel tenebrore più fitto. E quest'uomo di spiriti equilibrati e sereni, non facile a commozioni, apparentemente freddo, trascorse l'ultima giornata in un'ansia indicibile.

La commissione giudicatrice doveva essersi riunita a Roma nella mattinata, ed egli rincasava in sul vespero ancora privo di notizie.

D'intorno l'anfiteatro lontano dei monti ardeva sanguigno, quasi si fosse combattuta nel cielo un'aspra battaglia e fiottasse il sangue a rivi.

Egli procedeva silenzioso con quella sua strana andatura dondolante, di punta, avanzando colla spalla destra come a tagliar l'aria, mentre le braccia altalenano ritmicamente.

A un tratto un ragazzetto in corsa si avvicinò, agitando una carta gialla sopra il capo, e:

— Papà.... papà....

— Dio santo.... il telegramma!

E le sue mani nel volgere il foglietto tremarono e la voce mancò.

Gli amici dattorno lo abbracciarono sorreggendolo.

Allora con un sospiro:

— Ah finalmente!

E noi in quell'ora vespertina vedemmo grandeggiare quell'uomo modesto come le Alpi d'intorno. Rivoltosi poi al suo figliuolo, tentando di vincere la sua commozione, fra due carezze gli dimandò:

— Di'.... lo ha letto la mamma, lo ha capito?

E il bambino:

— Sì; e la mamma dice di andar subito dal sarto per un vestito nero, se hai da andare a Roma....

Nino-Mario Berrini.

ATTUALITÀ ILLUSTRATE.

I due "gran premi„ di giugno. Del *grand Prix* di Longchamp parla il *conte Ottavio*. Pur la scorsa domenica si correva a Milano gran premio Ambrosiano di centomila lire, il maggior premio d'Italia (dopo quello di Roma del 1890); e anche qui piovve dirottamente, senza impedire un bello ed elegante concorso. Assistevano il duca d'Aosta e la duchessa con la principessa Luisa d'Orléans sua sorella, e il conte di Torino. La vittoria fu abbastanza disputata; ma rimase al favorito *the Oak* di razza Casilina, che già vinse quest'anno il Derby Reale a Roma e il premio del Commercio qui a Milano, ma non il premio principe Amedeo a Torino. Ciò consola i patrioti, che temevano il cavallo francese *Décimètre*. Invece queste non arrivò che terzo: il secondo posto toccò alla scuderia italiana di sir Rholand col *Keepsake*. *The Oak* invece che da Goddard era montato da Wright.

Il monumento a Goethe in Roma, del quale parlammo quando l'imperatore Guglielmo ne annunziò il dono al sindaco di Roma, è opera egregia di Gustavo Eberlein. Il ritratto che di questi pubblichiamo ce lo presenta nel suo studio insieme alla sua distinta signora ed ispiratrice, nata contessa Hertzberg. L'Eberlein è un artista vigoroso e sentimentale insieme; nelle sue opere vi è quell'impronta idealistica che domina nell'arte tedesca e tanto piace al mistico imperatore di Germania. Eberlein ha fatto su Goethe studii profondi, estrinsecati in un'ultima sua opera, lodatissimo da chi l'ha vista nel suo studio a Berlino: *Gli ultimi momenti di Goethe*. Un'altr'opera recentissima e molto espressiva di Eberlein è quella che si vede nella nostra incisione, nel mezzo dello studio: *Il desiderio intenso;* ed è opera sua anche



Parigi. — "Ajax„ cavallo vincitore del "Gran Prix„.
(Fot. comunicataci da Léon Boset).

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.



immancabilmente tre o quattro grandi corazzate giapponesi sprofondate negli abissi del mare, dove, oramai, non dovrebbe esservi nemmeno più posto per affogare un cane idrofobo; gl'inglesi rispondono con l'amputazione di una gamba a Stoessel, e i francesi con l'uccisione di Nozu, mentre gli allegri novellisti tedeschi dicono la catastrofe della *Petropawlowski* una vendetta dell'ammiraglio principe Ouchtomscky (che sarebbe stato fucilato) in odio al superiore suo e rivale Makaroff, e denunziano come una vanteria il racconto del granduca Cirillo, che Makaroff avrebbe fatto sbarcare assai prima della catastrofe perchè a guardarlo in faccia si capiva.... che soffriva il mal di mare! È perfettamente spiegabile che a così grande distanza, con l'assoluta censura che i giapponesi esercitano sulle notizie e col rigore che esplicano, da parte loro, anche i russi, non arrivino ai lontani che notizie iperboliche, e romanzi fantastici, fin che non parlino i " rispettosi „ rapporti di Alexieff allo Czar e i matematici resoconti telegrafici di Togo al Mikado.

Intanto le fotografie ci fanno vedere i formidabili approvvigionamenti di Port-Arthur, dove a quanto pare, le provvigioni da bocca basteranno per due anni; e dai porti cinesi, sulle giunche, ne vanno arrivando a quando a quando. Anzi, a questo proposito, i giapponesi, che vanno catturando coloni carichi riso, si lagnano delle autorità cinesi di Ce-fu, le quali tollerano quivi una stazione radio-telegrafica marconiana, improvvisata da agenti russi, e che mantiene le relazioni con Port-Arthur. Il Giappone, che non volle accordare a Marconi concessioni pel telegrafo senza fili, non è contento di servirsene sulle navi della sua squadra vittoriosa, e pretenderebbe che il nemico rinunziasse a valersene. Via, in mezzo a tanta superiorità per terra e per mare, mo-

una bellissima *Vittoria*, destinata a coronare un grande monumento imperiale in Germania.

La guerra nell'Estremo Oriente. L'impazienza è grande, ma la pazienza bisogna che sia anche più grande: tutte le mattine spriano ansiosamente i giornali per leggervi la presa di Port-Arthur da parte dei giapponesi, e tutti i giorni questa presa, diventa la speranza di domani. Il pubblico bellicoso ha fretta, ma i giapponesi non hanno fretta. Essi non fanno la guerra; giuocano matematicamente, fiammaticamente, logicamente una partita — quest'anno contro la Russia, come dieci anni sono contro la Cina: tutto preveduto, tutto misurato, tutto calcolato: ma la caduta di Port-Arthur non deve essere lontana, dal momento che a Tokio, dove non si occupano paticamente della guerra che gli stranieri, i corrispondenti esteri e gli addetti militari, ivi trattenuti da tre mesi fra il succedersi di deliziose *garden-parties* e di banchetti signorili, sono stati avvisati che il 17 giugno potranno essere imbarcati su di un vapore giapponese per avviarsi alla volta di Port-Arthur.

Frattanto i tre corpi d'esercito di Kuroki, di Nozu, di Oku, mantengono i contatti fra loro e col nemico, che nell'alta Manciuria, fra una scaramuccia e l'altra di avamposti si ritira, mentre in Port-Arthur, sotto la direzione dell'ammiraglio Stoessel, aspetta gli eventi, fra un bombardamento e l'altro della squadra di Togo.

I russi, naturalmente, ad ogni piccolo episodio guerresco annunziano una strage di giapponesi, indicata nei telegrammi flemmatici di Togo con " due morti, sette feriti „. I telegrammi di fonte inglese nipponfila fanno abortire un tentativo di Skrydloff per avvicinarsi da Vladivostock a Port-Arthur con gli avanzi della squadra siberiana; ed i telegrammi francesi russofili segnalano



Il trasporto del materiale della Croce Rossa per la Siberia Orientale.



Soldati russi che caricano il foraggio pei cavalli.
(Fotografia di Alexander Ermakow, di Mosca).

rale e numerica, i giapponesi pretendono un po' troppo a voler fermare i sempre crescenti progressi sulle applicazioni del telegrafo marconiano. E anche questo uno dei preziosi nuovi elementi da calcolarsi in questa guerra fenomenale, i cui primi quattro mesi rappresentano, sotto tutti gli aspetti, sin qui, l'impreparazione della Russia, il cui antecedente ministro per la guerra, Kuropatkine, continua a ricevere rinforzi che si addensano attorno a Mukden, e continua nel suo movimento di arretramento verso il nord della Manciuria.

Una grande nostra pagina illustra un episodio veramente terribile, riferito nei telegrammi da Tokio del 9 a Tukasan, nel Liao-Tung, i soldati del corpo del generale Osaka, che formavano l'ala destra giapponese, avanzavano nell'acqua lungo la costa, quando incontrarono i russi pure nell'acqua. Avevano l'acqua sino alle ascelle, si impegnò un violento combattimento. Quando i russi batterono in ritirata l'acqua era letteralmente rossa, in quel mare che sulle carte porta il nome di giallo!...

Al Marocco. Il brigante Raisouli e il caso Perdicaris. L'impero scrifiano che inspirò ad Edmondo De Amicis uno dei suoi più bei libri, illustrato dalla genialità di eccellenti artisti italiani, è ora all'ordine del giorno nel Vecchio Mondo e nel Nuovo: e noi gli dedichiamo in questo numero incisioni bellissime tratte da recentissime fotografie, rispecchianti la vita attuale in quel lembo d'Africa dove non ancora l'uguagliatrice civiltà europea ha sopraffatto il carattere locale e attenuate le tinte ricercate dai poeti del pennello.

Il Marocco, che l'8 aprile scorso portò la Francia e l'Inghilterra ad un'intesa circa l'influenza da svolgere su quell'impero di pretesi pieni di eleganze e di pretese; mette ora in moto le navi della Spagna e le navi della formidabile Unione Americana del Nord, per un audace



Il marchese Ito (fot. Underwood e Underwood, di Londra).

ricatto commesso, in pieno maggio, dal famoso brigante Raisouli, presso Tangeri.

Il sig. Perdicaris, un greco naturalizzato americano che ha la invidiata felicità di possedere una superba villa, Aidonia, sulla strada da Tangeri al cap Spartel, deve stare col proprio genero, l'inglese Varley, e stato catturato dalla banda di Raisouli, il quale ha fatto questo ricatto non per mascere ai due egregi anglosassoni, ma per affermare ancora una volta, di fronte all'imperatore del Marocco, la propria forza morale, politica e militare.

Raisouli vanta alto lignaggio, ha modi principeschi, e un feudatario africano fa il brigante per amore d'indipendenza, di comando, di autorità: lo rode una grande ambizione di potere, ed ebbe mano in pasta anche nell'ultima rivolta del Pretendente, che diede tanti guai all'imperatore, cui — chi oserebbe negarlo? — anche Raisouli si crede perfettamente degno di succedere sul trono!... Raisouli non è al suo primo nè al suo secondo ricatto: sta attento, e se gli capita a tiro un europeo d'importanza lo acciuffa, e dell'impresa mena vanto e cerca di trarre profitto: ricattò, non è molto, un corrispondente del *Times*, e lo rilasciò, accontentandosi della *réclame* che gliene era venuta



Generale Takashima (fot. St.-Ségor).



Gen. Okoubo, com. la 9ª divisione (fot. St.-Ségor).



Soldati russi nella Siberia Orientale (Fot. Alexander Ermakow, di Mosca).



Soldati partenti per la guerra (fot. Zawadsky).

nel mondo coll'aver messo le mani addosso ad un collaboratore del più importante giornale della City.

Questa volta Raisouli vuole servirsi degli anglo-sassoni Perdicaris e Varley per ottenere dal sultano Muley Abd-el-Azis nientemeno che la propria nomina a governatore della provincia, dove esercita il suo brigantaggio, che egli, così, vedrebbe legittimato, poi domanda, senza tante cerimonie, la destituzione del governatore di Tangeri; 350000 franchi per i danni recati dalle truppe marocchine al "suo villaggio„ truppe che egli vuole vedere affatto allontanate dalla propria sfera d'influenza, poi, infine, un poco di dollari per la restituzione del munifico americano Perdicaris, che a Tangeri e in tutto il Marocco ha fama di ricco, di benefico, di munificente, e qualche cosarella anche per il suo genero, il britannico Varley, che, a quanto pare, vale un poco meno del suocero.

Per queste imprese medievali di Raisouli le acque del Marocco sono intorbidate parecchio. Il Sultano è stato riconosciuto, anche dalla convenzione anglo-francese dell'8 aprile, sovrano indipendente; è vero che, in grazia di quella convenzione, se nel Marocco succedono dei guai interni, la lega di mettervi l'ordine è lasciata alla Francia, che vi ha il attorno tutti i grandi interessi dei



La guerra russo-giapponese. — Gli approvvigionamenti a Port-Arthur.

(Disegno di R. Salvadori da una fotografia dal vero).



La guerra russo-giapponese. — COMBATTIMENTO DI TUKASAN NEL LIAO-TUNG.
Un corpo a corpo in mare fra l'ala destra giapponese e l'ala sinistra russa, nel Liao-Tung.

(Disegno di Fortunino Matania).



L'americano Perdicaris, ricattatto dai briganti marocchini.

suoi possedimenti e protettorati di Algeria e di Tunisia; ma lì di fianco c'è anche la Spagna, le cui antiche pretese sul Marocco non sono cessate dalla citata convenzione, la quale fa obbligo alla Francia di intendersi bene anche con la Spagna; ma nel regno di don Alfonso XIII i ministeri e i partiti durano al potere quanto le rose, e una convenzione fra Spagna e Francia non fu ancora potuta concludere, sebbene l'abbiano trattata, e il ministero liberale Sagasta e l'attuale ministero conservatore Maura, ed anzi pare ora che ne sia imminente la firma. Ed ecco, mentre Francia e Spagna cercano d'intendersi, arrivare a Tangeri la flotta nord-americana dell'ammiraglio Chadwick. Si tratta o no di un soldato nord-americano? Ed ecco da Cadice, arrivare una squadra di tre navi spagnuole, che sanno, dalla guerra di Cuba e delle Filippine, cosa valgono le navi nord-americane. Navi inglesi non se ne sono mosse, ma Gibilterra è tanto vicina e la squadra inglese del Mediterraneo sta così bene ed è a così pochi nodi di distanza, che le navi inglesi si possono calcolare a Tangeri se non di fatto, per lo meno in ispirito. E vi è, di fatto, anche una nave italiana. Raisouli tien duro; i nord-americani vogliono libero il loro connazionale col relativo genero; il Sultano — posto sotto tutela della Francia — ha l'indipendenza che basta per avere paura di Raisouli, paura dei nord-americani, paura dei francesi, che, nonostante la convenzione 8 aprile con l'inghilterra, non possono ora menar le mani, come vorrebbero, nel Marocco, cagionevoli di mezzo l'amica Spagna tutt'altro che tranquilla in proposito; e paura infine della situazione marocchina che si avvicina al caos.

Come si vede, la questione marocchina è delle più complicate; e gli uomini ed il paese che illustriamo possono riprovocare, più presto di quanto si pensi il rumore delle armi europee. Noi italiani, s'intende, non ci abbiamo nulla a vedere; un'intesa è avvenuta, su questo, fra la Francia e l'Italia.... che, al caso potrà contentarsi di Tripoli di Barberia.... ma, poi, adesso, a dir vero, fa abbastanza caldo anche in Italia!

Fra le pazze in Val di Rose. Ecco qua un altro bel disegno, espressivo, toccante del nostro Riccardo Pellegrini. Siamo sempre nel Mandelisee, in Val di Rossiame in un Sanatorio, stabilito lassù da cinque anni per la munificente pietà della contessa Cecilia de Soberano, gentildonna innamorata di quei luoghi incantevoli, intellettuale protettrice delle Belle Arti, consolatrice delle umane sventure. In quel Sanatorio convengono le pazze nei periodi di calma; e Riccardo Pellegrini, in mezzo alle infelici, obliose, nella loro demenza, di ogni altra mondana miseria, ha fatto undici artistici e psicologici preziosi, dei quali scelse in questo numero un saggio. La povera creatura che sta grottescamente danzando, e che domina tutto il disegno, fu un giorno danzatrice assai in voga: ha perduta la ragione, ma le forme della sua pazzia sono innocue; essa balla, balla, balla, si figura di essere sempre su uno dei palchi scenici celebri, sui quali raccolse fiori, poesie e ricchi doni, e le compagne della sua innocua pazzia sono la folla ammiratrice che applaude. Questa tristezza penetra nell'anima di chi contempla quella scena, e come il disegno di Pellegrini la esprime!

LA RISAIA. Difendiamo la risaia, — è il grido d'allarme dell'economista rurale, — difendiamo i lavoratori del riso, — è la risposta dell'igienista e del sociologo. Ecco il dualismo su cui si impernia il dibattito circa il problema risicolo, e pel quale legislatori ed igienisti studiano un'equa soluzione. Da un lato il vivo amore all'agricoltura nazionale ci fa considerare la coltura del riso quale un elemento di ricchezza nazionale, dall'altro le leggi dell'igiene ripetono come un assioma che "risaia è sinonimo di malaria.„ Il Secolo XX, la tanto apprezzata rivista dei Fratelli Treves, sottopone al lettore nel suo magnifico fascicolo di maggio, la vita ed il lavoro dei risaioli, in un succinto studio esplicativo.

Il Secolo XX trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo.

ACCANTO ALLA VITA

(*NOTE SETTIMANALI*).

George Sand, Musset e la gomma arabica. – Il general Cronje e Nicola Barbato. – Il Grand Prix di Parigi. – L'assoluzione del signor Olivo. – Il prefetto di Musch in Armenia.

Parigi, 9 giugno, giovedì. — L'amorosa trinità Sand, Musset, Pagello occupa da settant'anni il cuore del pubblico e la mente degli psicologi. Che avvenne a Venezia all'albergo Danieli nell'inverno del 1834 fra quei due innamorati della stessa donna? Quando George Sand trad i il biondo poeta col medico bruno, il poeta aveva qualche diritto reale per pretendere da lei un po' di fedeltà? Ovvero i sei anni di differenza nella loro età — egli ne aveva ventitrè, ed ella ventinove — e la stessa salute malferma di lui non avevan mantenuto il loro affetto nei limiti d'un'amicizia amorosa? Bisogna pensare che in pieno romanticismo una donna di trent'anni era quel che oggi in pieno positivismo una donna almeno di quaranta: cioè il ricordo autunnale d'una primavera che fu, un crepuscolo nel cui cielo solo qualche poeta o qualche innamorato s'illude di ritrovare i colori dell'aurora. E della tristezza dispevare i colori dell'aurora. E della tristezza disperata di Musset e magari della sua fine precoce, un po' di colpa va data allo strazio di quel tradimento? E il buon Pagello è colpevole d'aver senza scrupoli rubato i titoli di fedeltà che il genio e la poesia di Musset potevano vantare presso il genio e la prosa di George Sand? Fu indotto in tentazione dalla passione improvvisa e disordinata di lei, o calmamente cominciò la facile seduzione perchè la sapeva libera di fatto se non di diritto?

L'avvocato Félix Decori della Corte d'Appello di Parigi venuto legittimamente in possesso della corrispondenza fra i tre in quel periodo quasi tragico e dopo, — corrispondenza scelta ed ordinata dalla stessa Sand per una pubblicazione al momento opportuno, — l'altro ieri l'ha stampata a Bruxelles. E qui a Parigi se ne son vendute cinquemila copie in tre giorni.

Se ne vendano altre centomila, e altri cento libri di commenti e di storia sieno scritti intorno a quei casi da tutti gli erotografi di Francia e d'Italia sulle tracce di Paul Mariéton e di Federico de Roberto, io penserò oggi più che mai che i quattro quinti dei tormenti narrati in quelle lettere sono soltanto della letteratura noiosa e raramente bella.

Il caso o almeno la causa, dopo questa pubblicazione, non riguarda più che i medici e, se volete, gli specialisti. Pagello che era un medico scrive in italiano nel giugno dello stesso anno 1834 da Venezia a Parigi, questo parole molto precise ad Alfredo de Musset: — "Io ho sempre vaticinato bene della vostra salute tuttochè voi abbiate il coraggio d'opporvi alle tentazioni e ai disordini che sono compagne della vostra natura troppo vivace. Quando siete circondato da una dozzina di bottiglie di sciampagna, ricordatevi quella cantina *d'acqua di gomma arabica* che v'ho fatto vuotare all'albergo Danieli e son certo che avrete animo di fuggirle. Addio, mio buon Alfredo, amatemi come io vi amo. Vostro vero amico P. P.„

Purtroppo queste sono tutte lettere scritte tra Parigi, Venezia e Baden. La distanza permette alla letteratura tutte le variazioni sentimentali. Dallo spunto d'una frase, d'un gesto, del paesaggio in cui essi scrivono (ve n'ha una del primo settembre da Baden tutta degna, come volo di passione e maturo di vano amore delle *Confessions d'un enfant du siècle*) la Sand e Musset partono al galoppo verso la piena sinfonia dei ricordi e delle speranze, con un crescendo fantastico prodigioso. Ma dei fatti donde quei tormenti verbali e verbosi si partono, chi ci dirà mai nulla? Fuori di quella frase crudelmente medicale di Pietro Pagello, noi troviamo in una lettera di lei a lui quest'altro accenno: "Ah quella notte d'entusiasmo in cui, contro la nostra volontà, tu ci unisti le mani dicendoci: — Voi vi amate e puro mi amate; voi m'avete salvato l'anima e *il corpo!* — Non era dunque che un romanzo?„

Sì, e un cattivo romanzo, o almeno un romanzo che per abitudine professionale i due cercavano genialmente di rendere bello contro la semplice e prosaica realtà iniziale: la "gomma arabica„ del dottor Pietro Pagello.

La sorella d'Alfredo de Musset, la signora Lardin, ha naturalmente protestato sul *Gil Blas* contro la pubblicazione di queste lettere che se non salvano l'onestà e la pazienza d'attesa dell'ottima signora Sand, certo ne giustificano il gesto, — e le gesta.

Per noi italiani, è forse importante notare che la protesta di lei (la signora Lardin ha ottantacinque anni....) è stata l'altra mattina scritta qui "dalle proprie mani„ di Ferdinando Martini.

*

11 giugno, sabato. — Le consolazioni dell'ideale.

Leggo sopra lo stesso giornale francese a una pagina di distanza due notizie: che il generale boero Cronje del cui eroismo e della cui tenacia fino i giornali inglesi due anni fa intonavano giorno per giorno le lodi, ha per fame accettato la proposta d'un Barnum e si mostra in una baracca al pubblico dell'esposizione di Saint-Louis; e che Nicola Barbato dopo aver pel socialismo italiano sofferto carcere e processi, chiamato con un piccolo stipendio a far nelle Puglie opera di propagandista e d'organizzatore, deve emigrar in America perchè i suoi compagni pugliesi che gli avevano garantito quel po' di danaro, si sono per mesi dimenticato di pagaglielo.

Scrive Cronje: " Ho combattuto pel mio paese e ho tutto perduto per esso. Non ho più patria e non ho più casa. Sono troppo vecchio per ricominciare la vita e rifarmi la speranza. I miei compatriotti non hanno fatto nulla per me, e nemmeno gl'inglesi. La mia rinomanza di soldato è la mia sola fortuna e poichè ad casa soltanto posso domandare qualche soldo per la mia vecchiaja, ho accettata la proposta.....„

Scrive Barbato: " I mezzi di sussistenza necessari a poter lottare per la redenzione umana dovevo dunque strapparli con l'usciere a colore che con le più calde premure mi avevano, in nome del mio ideale, tolto il lavoro professionale in Sicilia! Dovevo continuare per un altro anno a trascinare il mio povero sogno in mezzo a gente che mi chiamava compagno e fratello, e contro cui bisognava adoperare il magistrato per non farmi rubare il mio lavoro! „

Ho veduto Nicola Barbato l'ultima volta qui a Parigi l'anno scorso. Era venuto chiamato dai socialisti italiani di Francia a far una serie di discorsi di propaganda nei maggiori centri operai. Qui parlò in una sala dietro il boulevard Saint Michel, dopo altri discorsi di francesi, di belgi, di tedeschi, perfino d'un negro della Martinica. Barbato sa poco di francese. Il suo discorso italiano fu involontariamente o una ripetizione dei discorsi precedenti o una conferenza scientifica che poche occasioni dava all'applauso. Egli stesso sentì che, come oratore, non aveva avuto un trionfo. Escimmo a cenare, verso la Madeleine. A cena, aprì la corrispondenza d'Italia che un compagno gli aveva recapitata nella sala dei discorsi. All'improvviso le vidi passarsi una mano sulla fronte, fermarsi sugli occhi come a non veder più lo spettacolo gaio e rumoroso delle cene attorno, delle donne eleganti e sorridenti, dei fiori e delle gemme moltiplicati dagli alti specchi. E alla mia domanda ansiosa rispose porgendomi la lettera: qualcuno di sua famiglia gli annunciava che i socialisti pugliesi nell'assenza di lui si rifiutavano brutalmente di pagare quel che gli avevano promesso come stipendio, col pretesto ch'egli era lontano e perciò inutile alla loro propaganda. Quello stipendio egli aveva destinato ai suoi, per vivere durante la sua assenza. Gli occhi di Barbato eran lucidi di pianto.....

Se qualche scuola pratica si propone d'insegnare ai ragazzi che l'altruismo e l'apostolato sono oggi in forma più crudele ma anche più sicura del suicidio, e che solo l'egoismo esercitato con prudenza nelle azioni se non nelle parole è l'unica via alla felicità, può far ristampare quelle due lettere in un libro di testo.

E queste sono, nel 1904, le consolazioni degl'idealisti.

*

12 giugno, domenica. — A Longchamp, pel "Grand Prix de Paris.„

Un cielo basso e livido, gli alberi in fondo al gran prato pallidi di nebbia, tutta la luce raccolta nei geranei rossi e rosei sulle ringhiere delle tribune, nelle vesti bianche o celesti — i due colori di moda — delle signore nel *pesage*. Di quando in quando, una folata di vento umido agita sui cappelli a Pamela le lunghe penne degli uccelli di paradiso che sono la mania di quest'anno (*des oiseaux de paradis sur des femmes*

d'enfer, dice un romantico che crede alle donne fatali), sulla tribuna presidenziale la bandiera bianca rossa e turchina, presso il traguardo il piccolo labaro rosso e giallo che scendendo annuncia le partenze, intorno al *paddock* i pioppi glauchi le cui fronde agitate danno un brusìo di pioggia. E gli uomini s'infilano in fretta un pastrano; le donne invece sorridono impavide sotto la cipria e il belletto, sotto le mussoline o i merletti trasparenti, cercando una posa e uno sfondo acconci alla loro bellezza e al loro colore.

Il Grand Prix di Longchamp è la più famosa, la più affollata, ma la meno elegante di tutte le corse della Grande Settimana: il Grand Prix d'Auteuil domenica scorsa o il venerdì dei *drags* pure a Auteuil sono più parigini e meno cosmopoliti. Oggi gl'inglesi, a udir le favelle, sono in maggioranza: mercanti di cavalli e dilettanti di scommesse con le loro donne sottili e rosee, a collo lungo, a volto di pupattola e a veli fluttuanti fin sulle spalle, s'affollano davanti agli sportelli delle scommesse — *Unité de 10 fr.*, *Unité de 50 fr.* —, con molti *Well, old boy* e *Come on, old chap* i quali s'accordano bene con questo cielo di bambagia grigia degno più d'Epsom che di Longchamp.

Del resto i tredici cavalli che corrono sono tutti francesi (l'ultimo cavallo inglese che abbia vinto questo premio, è stato *Minting* nell'86) e non vi sono ansie di gare internazionali; anche la scuderia di Edmond Blanc che oggi presenta tre cavalli, sebbene l'altro giorno sia stata in Inghilterra battuta ad Epsom, l'altr'anno ha preso i tre primi posti di questo Grand Prix e questo anno ha vinto non so più quanti premi in tutti gl'ippodromi parigini. Quindi le scommesse sono molte ma le speranze di lauti guadagni poche.

Solo *Turenne*, di Vanderbilt, sembra sorpassare *Ajax*, di Edmond Blanc, al principio della discesa più verso la Porta di Boulogne. E dalle tribune qualcuno agita il suo cilindro nero e dal prato di là dalla pista qualcuno agita la sua paglietta gialla gridando: — Turenne! Turenne! — Ma è un attimo. A pochi metri dal traguardo Ajax oltrepassa Turenne di una testa, e la facile profezia è avverata, e quando i cavalli tornano lucidi di sudore alzando e abbassando in ritmo i colli lunghi e piatti e le scarne gambe di ragno verso il *paddock*, è un sol grido in onor del fantino: — Bravo Stern! Bravo Stern!

Edmond Blanc piccolo, grigio, gli occhietti ridenti, sale al cospetto d'una folla silenziosa ammirativa e invidiosa la scala della tribuna presidenziale dal tappeto rosso. E da buon cavaliere, mezz'ora dopo, se ne va in automobile.

Ha vinto duecentomila franchi. Alle porte, oggi sono stati pagati trecentoquindicimila franchi d'ingresso, e il totalizzatore ha ricevuto quattro milioni di scommesse....

*

13 giugno, lunedì. — Leggo la stupefacente notizia che quell'ottimo signor Alberto Olivo, poeta, ragioniere e involontario squartatore di sua moglie è stato assolto e messo subito in libertà.

Altri s'occuperà certo di questa sentenza che " addolora chi ha il culto della giustizia „ come dicono i giuristi in casi simili. A me basta una sentenza come questa per avere sulla giustizia un'opinione che differisce abbastanza dal culto.

Una settimana fa ho avuto il piacere di criticare qui le lungaggini macabre di questo processo, nelle quali presidente, difesa, periti, accusa, giurati, testimoni, pubblico, giornali si compiacevano con delizia. Non si trattava più di giudicare un assassino (non so se secondo la suddetta giustizia il signor Olivo possa oggi darmi querela perchè continuo a chiamarlo assassino), si trattava di sapere come il delitto fosse stato commesso. Era un divertimento per tutti; e pel pubblico costava meno d'uno spettacolo in cinque atti e dieci quadri in un teatro popolare; pei giornali costava meno che comprare di seconda mano la traduzione d'un romanzo di Montépin e ammanniria in appendice.

Che il reo fosse confesso, non importava: bisognava discutere un giorno sui lenzuoli e i coltelli insanguinati e le fotografie delle ossa scarnite per sapere se il cadavere fosse stato squartato in sei o in sette ore. Che quella povera donna fosse stata uccisa senza una causa occasionale e immediata, non importava; bisognava ricostruir la sua vita e la storia delle sue malattie prima del matrimonio ed essere sicuri che il reo avesse restituito sei lire a sua cognata. E via dicendo....

Ora questa non è più questione di codice, è una questione di moda. In Italia i magistrati, il pubblico, i giornali che " tengono „ un buon processo non se lo lasciano scappare e vogliono farne uno spettacolo ad ogni costo, e perciò farlo durare più che sia possibile, a loro beneficio almeno morale.

Perchè meravigliarci se poi i giurati perdono di mira lo scopo per cui sono stati chiamati e, nella confusione dei particolari inutili ma teatrali, rispondono alle domande del tribunale in modo così contraddittorio che ne escono per deduzione logica queste sentenze? E il pubblico le applaude?

I giuristi che sanno a mente il codice di procedura e niente altro, se ne stupiscono. Noi poveri ignoranti che giudichiamo secondo la morale, non ce ne stupiamo affatto. La scuola è quella che i maestri non i libri di testo, la fanno.

*

15 giugno, mercoledì. — Un telegramma da Ginevra annuncia che dopo un bombardamento di parecchi giorni e l'accanita resistenza degli armeni, le truppe turche hanno occupato il luogo dove gli armeni dei quarantacinque villaggi incendiati s'erano rifugiati e ne hanno massacrato qualche migliaio. " Tutta la pianura di Mush è terrorizzata „ conclude il telegramma.

Ho il piacere di conoscere il mutasserif o prefetto di Mush che, dopo Erzerum, è la maggior città dell'Armenia turca. Egli che deve aver comandato questi massacri o incoraggiato i curdi all'assalto prima di avervi spinto i soldati regolari, è una persona cortesissima.

Placido, pingue, rosso, la barba quasi bianca, gli occhi neri sotto le ciglia rade, egli ha mangiato alla mia tavola a bordo della *Gradisca* sul Mar Nero tra il 26 e il 29 dell'agosto scorso. Arrivava in ritardo, accompagnato da un giovane domestico molto bruno, molto sporco, e molto languido, ci salutava alzando d'un centimetro sulla fronte il fez rosso, si sbottonava la stambulina nera, e ci guardava mangiare. Qualche volta mangiava qualche foglia d'insalata. A forza d'offrirgli piatti e bevande ch'egli rifiutava con un sorriso di gentilezza, lo ammansammo. Una sera in cambio d'una fetta di stiacciata, ci offrì una sigaretta e scoprimmo che parlava un po' di francese.

Per farlo parlare, pariammo molto noi, d'Italia, di Costantinopoli, della Russia. Niente: egli taceva. E appena parlavamo d'Armenia, delle stragi di Mush, delle proteste armene, fingeva di non capire e ci offriva un'altra sigaretta, e le nostre domande finivano in fumo.

Finalmente una mattina — egli doveva dopo poco scendere a Samsûn e di là per Cherassuna internarsi a cavallo fino a Mush, — e già sul ponte, il suo domestico aveva disposto una valigetta di tela, due bauli persiani verdi ornati di borchie d'ottone, e un gran rotolo di panni e di scialli dentro un tappeto, — osai domandargli direttamente:

— Voi andate a pacificare il territorio di Mush?

— Il territorio di Mush è in pace.

— Ma gli armeni....

— Gli armeni sono nemici dei curdi, e i curdi qualche volta li assaltano: ecco tutto.

— Li assaltano e li uccidono. I vostri soldati e le vostre guardie adesso lo impediranno.

— Ecco, i soldati turchi non devono mischiarsi in certe liti fra popoli soggetti. Non dicevate voi stesso l'altra sera che in Francia e in Italia la truppa non dovrebbe mai immischiarsi nelle questioni fra padroni e operai? — e sorrideva, sorrideva contento d'aver trovato un argomento per lui così definitivo. E ci offrì una centesima sigaretta.

Adesso leggendo la notizia del nuovo massacro, lo rivedo sorridere come quella mattina, e flemmatico cercare qualche altro sofisma di quel genere per rispondere alle recriminazioni del console inglese e francese, e sulla strage accendere pacificamente la sua sigaretta al fiammifero offertogli dal domestico che ha gli occhi d'un'odalisca....

IL CONTE OTTAVIO.

CEDRAL "DUPLEX„ LA PIÙ PERFETTA preparazione della Ditta Tassoni - Saib

RIVISTA TEATRALE.

Il Bernini, di L. d'Ambra e di G. Lipparini.
La Duse in *Casa di Bambola* e in *Monna Vanna*.

È tornata l'ora dei poeti anche sul teatro; è tornata coi bei vestiti a colori, i cappelli piumati, gli spadini e le durlindane al fianco, colle grandi e piccole figure della storia. Il pubblico che pareva essersi stancato di tutto questo, e per una diecina d'anni non ha voluto che i nostri vestiti neri e grigi, e gli spasimi delle passioni moderne, affolla ora le rappresentazioni dei drammi storici, e appiaudisce i pensieri ricercati, le belle frasi studiate, le liriche declamazioni, la carezza di un verso, l'armonia di colore di un quadro scenico. Posto dunque ai poeti! In Italia sono legione.

Col pomposo titolo di " Compagnia di grandi spettacoli drammatici „ si è riunita la Compagnia Berti Masi, fatta di attori modesti, sotto la direzione di un attore intelligente e di buona volontà: Ferruccio Garavaglia, appunto per rispondere a questo rinnovato favore del pubblico per il dramma storico, e non le è mancata la fortuna. Da poche settimane recita con successo a Milano al teatro estivo della Commenda; e dopo *Madame Sans Gêne*, che attira sempre gente, dopo un dramma tedesco, un po' ingenuo: *Oh Eidelberga mia!*, che ha avuto molte repliche, ha rappresentato *Il Bernini*: quattro quadri di vita romana seicentista, di Lucio d'Ambra e Giuseppe Lipparini, due giovani scrittori nostri, assai conosciuti; e anche al lavoro italiano non è mancato il successo e non mancano le repliche.

Ai due autori la figura del grande scultore e architetto del seicento, deve esser apparsa eminentemente teatrale e degna dell'apologia, sei anni or sono quando, per il Centenario, rivisse per qualche tempo la sua antica gloria e popolarità, e numerosi scritti apparvero su di lui di critici ed eruditi; e fra questi l'opera magistrale di Stanislao Fraschetti, che in un grosso volume adorno di incisioni, ne delinea la vita, l'opera, il tempo; meglio che non l'abbiano fatto le antiche biografie del Baldinucci e di Domenico Bernini uno dei tanti figli di Lorenzo.

Nell'abbondanza dei documenti gli autori hanno cercato gli episodi tipici che si prestassero a qualche contrasto drammatico e che valessero a presentarci l'eroe in diversi momenti della sua vita e della sua carriera, dai vent'anni agli ottantadue; dal suo amore colla misteriosa Costanza Bonarelli, alla sua morte gloriosa e serena. Il primo quadro è il migliore per la freschezza della pittura: il Seicento, col suo fasto, la sua corruzione e il suo linguaggio ridicolmente ampolloso, rifugge nella parola e nell'azione viva e piacevole. Più della dominante figura del Bernini, piace la macchietta del cavalier Marino, a cui è affidata la graziosissima chiusa dell'atto. Attorniato da gentiluomini e prelati, il poeta dei reboanti trasfati e dei puerili concetti, recita un suo sonetto licenzioso: le gentildonne sono scappate inorridite, ma non si son rifugiate lontano: una mal repressa risata, le scopre nascoste in ascolto dietro ai marmi e ai drappeggi. Se *Il Bernini* non procedesse a salti di quadro in quadro, questo primo avrebbe potuto essere un bell'atto di preparazione: esso contiene il germe di un dramma d'amore, nella passione del protagonista per Costanza e nella rivalità del Borromini. Costanza, in questo primo quadro è una pallida amatrice sentimentale: mentre assai diversa apparisce nella prepotente e provocante bellezza del busto di lei scolpito dal Bernini e dall'unico conno che parli di questa donna nella biografia scritta dal figlio Domenico. " Donna era questa di cui egli era vago, e per cui se si rese in parte colpevole, no riportò ancora il vanto di essere dichiarato un grand'huomo et eccellente nell'Arte. Poichè o ingelosito di lei, o da altra che si fosse cagione trasportato, come che è cieco l'amore, impose ad un suo servo di farle non so quale affronto, come seguì, che per essere stato pubblico e dannevole, doveva con non dispregevole pena punirsi. „ Ma il papa — prosegue il biografo — invece di prendere serii provvedimenti a suo carico, si limitò ad esiliare il servo e a mandare allo scultore bene affetto la sua santa benedizione, accompagnata con elogi.

Non so spiegarmi perchè gli autori non abbiano approfittato dell'indeterminatezza di questo documento per dare una vita teatrale più spiccata all'episodio amoroso e creare nel personaggio di Costanza Bonarelli un forte tipo di donna frivola, volubile, vanitosa, torturatrice del cuore di Lorenzo, figura che si sarebbe intonata ma-



Fra le pazze in Val di Rose, composizione di *Riccardo Pellegrini*.



Milano. — "Il Bernini„ di Lucio D'Ambra e Giuseppe Lipparini, al teatro della Commenda — quadro primo.
(Disegno di R. Salvadori).

gnificamente nel periodo più frivolo, volubile e vanitoso che abbia la nostra storia.

Ma al secondo quadro non si parla più di Costanza. Un altro episodio lo occupa, che pure avrebbe meritato un più ampio svolgimento. Il Fraschetti riferisce nella sua Biografia, un documento in data del 29 maggio 1839, da lui scoperto nell'Archivio estense. "Il cav. Bernino restò così abbattuto quando vidde accoppiato suo fratello con la Donna che amava; che mai ha potuto trovare requie sinchè non li è riuscito di prendere per moglie la più bella giovane che habbia Roma et ch'è figliola di Paolo Tezio." Sulla scena la "Donna che amava" una Antonia Tendi, di cui egli ha difeso la riputazione, battendosi in duello, gli confessa di dividere il suo amore. Ma Lorenzo, che sa della passione del fratello Luigi per Antonia, reprime la propria e fa che ella sposi il più giovane suo fratello. L'episodio si intreccia e si confonde colle follie del Carnevale, di cui il Bernini era il caporione, ad una di quelle rappresentazioni satiriche, di cui era ideatore, poeta, scenografo, attore, e che gli suscitarono odii ed ammirazione. Assistiamo ad un duello di invettive fra lui e Salvator Rosa, che finisce con la riconciliazione; e l'atto si chiude con l'inattesa comparsa di donna Olimpia Pamphilj, la donna venale ed immorale, l'onnipotente favorita del cognato papa Innocenzo X. Ella viene a domandargli amore; ed è da lui respinta sdegnosamente, come la protettrice dei suoi acerrimi nemici e particolarmente dell'odiato Borromini.

Olimpia non dimentica l'offesa. Nel terzo quadro è lei l'anima del complotto, che condurrà la Congregazione della fabbrica di San Pietro a decretare la demolizione del campanile costruito dal Bernini di fianco al tempio, per alcune insignificanti crepe apparse nel portico. È l'ora triste del celebre artista .... L'atto che si svolge in principio pesante e slegato, anche causa l'incerta ed incolore recitazione, si ravviva alla fine, quando gli allievi e gli amici di Lorenzo si raccolgono intorno all'afflitto e lo rianimano, rievocando il ricordo dei suoi capolavori che popolano le strade, i palazzi ed i giardini di Roma; ed egli rincorato ha la visione di un futuro suo capolavoro ispiratogli dalla ingiusta offesa recente: *La Verità scoperta dal Tempo.*

Il gruppo non fu compiuto; egli non terminò che la magnifica statua della Verità; ma il Tempo gli ha reso giustizia: come era stato l'idolo dei pontefici passati, diventò quello dei seguenti. Dolori, lotte e delusioni procurò ancora all'artista il suo viaggio in Francia dove andò invitato da Luigi XIV. I due nostri autori avevano dedicato il quarto quadro, al soggiorno di Bernini a Versaglia. Non lo hanno fatto rappresentare per non allungare di troppo lo spettacolo; e forse perchè non è parso loro propizio il momento per mostrare un artista italiano in lotta colla tracotanza, l'invidia o lo *chauvinisme* dei francesi, in quest'ora di riconciliazione.

Si passa così dal 23 febbraio 1646, data del decreto di demolizione del campanile, al 28 novembre 1680, giorno della morte del Bernini. È l'apoteosi dell'artista, che si spegne circondato da gentiluomini, da prelati, da artisti, da popolani, inneggiando all'arte, inneggiando a Roma, davanti all'ultima sua opera incompiuta, nell'ultimo conato di foggiare ancora la creta, colla mano paralizzata. Lucio d'Ambra e Giuseppe Lipparini sono due giovani, e con l'audacia dei giovani hanno voluto abbracciare uno spazio di tempo troppo vasto, a scapito del legame e della continuità dei quattro quadri storici.

I personaggi tracciati spesso con pochi e sicuri contorni, svaniscono prima di elevarsi a veri caratteri, a tipiche figure sceniche. La Bonarelli, il Marini, il Borromini, Antonia e donna Olimpia.... passano come larve senza lasciare alcuna traccia nell'anima dello spettatore e lo stesso protagonista non commove abbastanza per i suoi dolori, nè infiamma per le sue glorie. Non ostante queste mende il lavoro rifulge di grandi pregi: è un'opera frammentaria; ma i frammenti sono sceneggiati con disinvoltura e semplicità, e con sicura intuizione dell'effetto; il dialogo è spontaneo, vivace; il verso martelliano e elegante, senza ricercatezze, riflette con garbo l'ampolloso e lezioso linguaggio del Seicento. Queste doti, rare in chi comincia, sono state assai apprezzate dal pubblico, che ha decretato un successo, e ha voluto i due autori ripetutamente al proscenio alla fine di ogni quadro.

È notevole che le buone qualità si son potute scoprire anche attraverso una recitazione incerta di attori che non hanno ancora saputo disciplinare la dizione e la memoria, a ripetere con spontanea e chiara musicalità il verso. Il solo Garavaglia ha messo molto impegno a rappresentare con tutta l'efficacia possibile la figura del protagonista, riuscendovi spesso; il finale del terzo quadro e la scena della morte hanno avuto in lui un bravissimo interprete.

*

Le poche rappresentazioni date al Lirico da Eleonora Duse sono state il complemento più fine ed aristocratico delle "feste di giugno" che hanno prolungato di un paio di settimane la *season* milanese. Le recite della *Signora dalle Camelie*, di *Casa di bambola* e di *Monna Vanna* hanno riempito il teatro Lirico, ambiente troppo vasto per gli spettacoli drammatici particolarmente ora, in estate, che il suono delle parole sfugge per gli aperti finestroni. Tuttavia la musicale soavità della voce di Eleonora Duse e l'eleganza di una recitazione che circonfonde ogni personaggio di una dolce e profonda poesia, hanno ancora trionfato.

La Duse ha dato torto a tutti i suoi critici che le negavano la versatilità. Ella, dai primi anni dei suoi trionfi, si è trasformata. Quando, parecchi anni fa, ella rappresentò al Filodrammatici *Casa di bambola*, la sua recitazione era più violenta di contrasti: ora i passaggi dalla gioia al dolore, dal sorriso alle lagrime, sono lievi, delicate sfumature; allora l'impressione era più rapida, ora è più profonda e tenace; allora intuiva delle situazioni, degli stati d'animo momentanei; ora è l'anima del personaggio che si sostituisce alla sua, e vive nell'espressione della fisonomia, nelle inflessioni della voce, senza un solo momento di incertezza, un attimo solo d'oblìo.

Nella *Signora dalle camelie* è una figura di sogno; in *Casa di bambola* una deliziosa figura della vita, che la vita trasforma e fa ribelle; in *Monna Vanna* si sforza a salire al di là, al di sopra della creatura di fiaba, in cui la imprigiona la parola e l'azione e talvolta vi riesce trionfalmente. Sotto una veste smagliante di espressioni poetiche, di frasi argute, di eleganti aforismi e carezzevoli evocazioni non palpita nel bizzarro personaggio del Maeterlinck, un'anima umana; come nell'intreccio drammatico non vive un'azione della vita di nessun tempo, di nessuna civiltà. Tuttavia Eleonora Duse ha trovato momenti di efficacia meravigliosa; e nel secondo atto, quando la magnanimità e l'ingenuità di sentimento del temuto condottiero la conquide; e nell'ultimo, allorchè combatte armata di tutti i suoi sorrisi, con le carezze della sua voce e la forza persuasiva delle sue parole per convincere Guido, il marito, della purezza dell'idillio notturno sotto la tenda dell'innamorato Prinzivalle; ha trionfato ancora una volta, senza però poter sollevare nel suo trionfo personale d'attrice, il valore, il significato dell'opera, che non è piaciuta quando fu data in francese da Georgette Leblanc, e a cui tutto il talento della nostra grande attrice non potrà dare che una effimera vita.

Leporello.

Un curioso accidente, la brillante opera in un atto del maestro Gaetano Coronaro, che è tanto piaciuta a Torino, al teatro Vittorio Emanuele, dove ebbe un bel numero di rappresentazioni, è stata acquistata dall'editore Ricordi, che ne pubblica ora, in elegante edizione, la riduzione per canto e piano. Tutti gli amici della musica potranno così apprezzare la festività di questa commedia musicale da cui emana tutto il profumo dell'elegante Settecento, destinata a piacere dovunque sarà rappresentata, e che certo nel prossimo inverno farà sulle nostre scene, un giro trionfale. L'opera è, a quattro personaggi, senza cori e non ha grandi esigenze di allestimento scenico.

Morti curiose. Tra i morti, diremo così, curiosi del mese scorso, bisogna registrare un brigante pugliese e un comunardo francese. Il brigante *Colamorra* è morto nel carcere di Firenze dove stava scontando la condanna di 14 anni di reclusione per il mancato omicidio dell'ex deputato De Nittis. Era nato a Cerignola, e fu il terrore del Tavoliere delle Puglie. Le fatiche del brigantaggio e le sofferenze del carcere non gl'impedirono di vivere fin ai 78 anni. — Non arrivò che ai 61 il cittadino *Lucipia* di Nantes, ma fu più fortunato. Fu uno dei membri della Comune su cui pesò l'accusa di aver ordinato l'estremo supplizio dei frati Domenicani. Perciò nel '72 fu condannato a morte, ma la pena fu commutata nei lavori forzati a perpetuità, e anche questi nel '79 mutati in esilio, che finì un anno dopo con l'amnistia del 1880. A Parigi trionfò per un pezzo giornalista radicale, gran dignitario della Massoneria, consigliere provinciale e municipale, divenendone perfino il presidente. Nel 1900 la capricciosa Parigi gli preferì un moderato. Allora gli fu trovato un compenso: la nomina a direttore del manicomio di Villejuif, dove è morto pacificamente.

∿∿ E perchè no? registriamo anche la morte di *Verde e Azzurro*, giornale di sport e di indiscrezioni mondane, non senza spirito letterario, che ebbe voga finchè usciva una volta per settimana. Ma il giovane suo direttore, Umberto Notari, ebbe l'infelice idea di farne un giornale quotidiano, non servendogli il triste esempio del *Travaso delle idee* di Roma. Dell'umorismo o della galanteria, non se ne può far tutti i giorni. Così il *Verde e Azzurro* è morto, ed anche fallito, con uno strascico di pugni e di processi.

Gabriele d'Annunzio. Paolo Orano, che ha già pubblicato uno studio ampio e profondo su tutte le opere di G. d'Annunzio, studio che i nostri lettori conoscono, dedica ora ben 28 pagine della sua nuova e simpatica rivista *Libri ed autori* ad un nuovo studio nel genere brillante che può dirsi un ritratto o medaglione del poeta. Noi riferiamo i primi periodi, che danno una specie di ritratto personale dell'autore: "Egli è giovane. Par quasi che la sua adolescenza lunga e feconda abbia avuto compimento ieri e che oggi soltanto la sua giovinezza abbia intrapreso il galoppo serrato e consapevole verso chi sa quali vie lontane e quale altezze di cime.

"La persona minuta ha in realtà qualche cosa di adolescente che, forse, il d'Annunzio non perderà mai. Tutto il viso contribuisce ad una variabile fisionomia di mitezza e di grazia corretta, interrotta improvvisamente dall'angolo forte e preciso delle orbite che chiudono lo sguardo indefinibile. Il segno vivo della volontà d'acciaio di questo italiano è lì. Ma lo sguardo, nella sua netta cornice di potenza decisa, ha tutti i colori degli stati d'animo, dal fiso rilucere della domanda al languore femminile, a un non so che di intensamente sicuro, calmo ed eguale.

"È difficile ripensare la espressione di quel suo viso, come anche di fermarla bene quando ascolta tranquillo e quando parla pronunciando chiare, esatte, rotonde, anche se si animi, le parole del suo linguaggio che tutti i poeti della terra gli avrebbero invidiato e gli invidieranno.

"Quel ch'egli ha detto sulla bara del figliuolo di Giuseppe Garibaldi, voi lo pensate ascoltandolo. Egli è una mole di volontà; egli non ha preoccupazioni estranee alla sua arte, egli non si lascia turbare da uomini o da cose. Egli vi lascia indovinare dietro lo sguardo strano la architettura finita di un programma attivo, e vi ha, per questo, in lui qualche cosa di fatale e di meraviglioso.

"La sua salute fisica è provata a ben rudi prove. Non direste davvero che la gracile persona resista e s'ingagliardisca per ore e ore di cavallo. Come un centauro egli si abbandona alla foga della sua passione. Di buon mattino esce alla campagna, si lancia per i sentieri ancora bagnati dalla rugiada, salta le siepi, consuma lunghi percorsi, si stanca e si procura i sonni profondi che maturano le frutta succolente della sua lirica.... "

Qui ci arrestiamo per ragione di spazio; e chi voglia conoscere l'intero studio ricerchi il fascicolo di maggio di detta Rivista, che ne val la pena.

La bibliografia d'Annunziana si accresce ogni giorno in proporzioni così enormi, che farà la disperazione dei collezionisti. Il Croce ne dà un saggio nell'ultimo fascicolo della sua *Cultura*, occupando 20 pagine fitte, e riconosce che è incompleto già a quest'ora. Anche noi non abbiamo più spazio per registrare ciò che si pubblica pro e contro il fortunato poeta. Accenniamo di volo le ultime novità: uno studio di Diego Angeli sulla "Figlia di Iorio" nell'*Italia Moderna;* — un volumetto della Biblioteca Rara di Sandron, su le fonti della Canzone di Garibaldi (citando le biografie di A. Mario, Guerzoni, Anelli e altri), — l'ultima dispensa di *Les Arts et la vie* ch'esce a Parigi, con uno studio sull'*evolution du sens de la vie chez Gabriel d'Annunzio*, è firmato: Ricciotto Canudo, e sarà continuato.

Edmondo De Amicis. Altro contemporaneo che farà disperare i bibliofili e i bibliografi, è il De Amicis. La 300.ª del "Cuore" ha riaperto la discussione in tutti i giornali d'Italia su questo libro, come si trattasse di una novità, e sul suo autore. Ci guarderemo bene dal tentare neppure uno spoglio: soltanto ci piace riferire queste parole dell'*Antologia:*

"E mai trionfo fu altrettanto meritato. Chi non ha letto *Cuore?* Chi, genitore, educatore, lettore, non è stato sorpreso e intenerito ascoltando un bambino dire entusiasticamente di questo "suo" libro? Chi non ha aperto con un sorriso di benevola condiscendenza questo volumetto pòrto da piccole mani, e non ha tosto stranamente dimenticata la propria personalità per vivere intere le infantili vite ivi descritte? E fra noi, che oggi commossi ricordiamo, ve ne sono già di quelli che allora erano proprio fanciulli e che conservarono nello spirito la fulgida gioia di quella rivelazione; di quelli che conobbero allora per la prima volta il nome del buon Edmondo e per cui egli restò a lungo l'autore prediletto, il dolce spirito famigliare.... "

La stessa *Antologia* annunziando infine che il ministro Orlando ha nominato De Amicis membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione aggiunge: "Pochi uomini hanno ugual diritto a tal carica: egli è stato il primo e più efficace educatore laico della nuova Italia."

Per ciò viene molto a proposito il pensiero di alcuni amici di offrire al De Amicis una medaglia commemorativa. La circolare relativa è firmata da Arturo Graf, Enrico D'Ovidio, Angelo Mosso, Dino Mantovani, Giuseppe Giacosa, Arrigo Boito, Emilio Treves, e la sottoscrizione è aperta presso la Società Italiana degli Autori in Milano (corso Venezia, 4). Ciascuno degli aderenti contribuisca con L. 5, e mandi insieme un suo autografo, sia pure la sola firma. Di tutti gli autografi sarà formato un album da presentarsi al De Amicis insieme con la medaglia.

IL CAPITANO G. A. D'ALBERTIS SUL NILO BIANCO.

I *sett*, piaga dell'Alto Nilo. — Ufficiali italiani al Congo.

Cairo, 21 aprile.

C'è qui di passaggio il capitano G. A. D'Albertis, l'illustre autore della magistrale *Arte della navigazione ai tempi di Colombo*, il celebre sportman marittimo che sui suoi yachts a vela percorse tutt'i mari del globo e da ultimo volle sul *Corsaro*, seguire la rotta di Colombo da Palos all'isola di San Salvatore per sciogliere il problema del preciso punto d'approdo sulla terra americana del grande suo concittadino. Venuto in Cairo nel decorso gennaio per rinfrancarvi nel riposo la salute, fu consigliato di andare ad Assuan, l'antica Siene, il luogo d'esilio del mordace Giovenale e dove, sul suolo sacro di Elefantina, sorgono ora, al posto dei templi, alberghi fastosi, modelli di comfort moderno. Ma colà, dopo avere ammirato e studiato i grandiosi lavori della gigantesca diga, trovandosi alle porte della Nubia e del Sudan, all'ultima cateratta di quel Nilo che, sceso dal cielo secondo gli antichi egizi, e figlio di tre laghi all'Africa centrale secondo Tolomeo, è il fiume più meraviglioso nella storia e nella fisica terrestre, gli antichi ardori del viaggiatore audace, i bisogni potenti dell'uomo che sa e che vuol sempre sapere, irruppero vigorosi; e piantata la pace e la cura, difilò su Chartum e di quivi, su di un battello del governo anglo-egiziano, messo al servizio dei turisti, si avanzò sul Fiume Bianco e sul Fiume delle montagne (Bahr-el-Gebel) fino a Gondokoro, al 5.° grado di l. n.

Quel viaggio una volta esigeva mesi e mesi, costava fatiche e pericoli e fu sorgente di gloria per molti arditi esploratori, specialmente nostri. Fu a Gondokoro che il P. Vinco fondò pel primo la Missione più interna di tutta l'Africa nel 1849; fu a breve distanza da quella località che per molti anni l'*albero di Miani* segnò le colonne d'Ercole delle ricerche del *caput Nili*. Ora il cacciatore D'Albertis vi andò da Chartum e tornò in 28 giorni, con tutti i comodi, su di un battello fornito di ogni ben di Dio, *champagne, whisky*, turisti, mistress e misses, una delle quali profittò dell'occasione per conquistarsi un marito. Qui, dove i selvaggi attendevano al varco i viaggiatori, dove i coccodrilli, gli ippopotami, i bufali ed i pitoni costituivano pericoli mortali, ora si fila tranquillamente il perfetto amore a bordo di vapori illuminati alla luce elettrica!

Ma il breve tempo bastò al valoroso capitano, dalla mente agile, dagli studii poderosi e dall'esperienza lunga per afferrare una quantità di sensazioni, raccogliere una ricca messe di notizie e preparare una collezione di fotografie veramente splendida. La relazione che sta preparando e che potrà chiamarsi "*Una crociera sul Nilo Bianco*„ dimostra come anche in breve tempo colui che intraprende un viaggio colle cognizioni necessarie e la volontà ferma di tutto osservare, può spender bene il tempo con diletto suo e vantaggio degli altri.



Il capitano D'Albertis a dorso di cammello.



Il grande albergo di Chartum.



Canale tagliato fra i *sett*.



Una barca al lavoro fra i *sett*.

Una delle cose che maggiormente colpì il viaggiatore nell'alto Nilo Bianco, dopo la vasta palude che arrestò, dicesi, i Centurioni di Nerone e dove dilagano le acque del Nilo, quelle del fiume delle Gazzelle e quelle dell'intricato e ricco sistema del Paese delle Riviere, si fu la vista dei *sett* e del lavoro immane per liberarne il fiume.

Questi *sett* sono masse di erbe galleggianti, le quali, incontrandosi nel corso del fiume intrecciano su così vasta scala le loro radici da formare una insuperabile ostruzione al passaggio non solo delle *cangis* e barche minori, ma financo dei vapori stessi. E questa ostruzione dura per chilometri e chilometri ed occupa aree immense. Fu in questi *sett* che rimase nel 1881 impigliato il vapore *Sofia* colle barche che lo accompagnavano, portanti Gessi ed i suoi 300 soldati di ritorno a Cartum. Chiusi in quella rete, isolati dal resto del mondo, senza viveri, dopo tre mesi di sofferenze inaudite, quei miseri furono ridotti a 47! Gli altri erano morti di fame ed i loro cadaveri scheletriti galleggiavano, orrida minaccia, attorno ai sopravviventi! Fu là che Gessi contrasse, per gli spasimi fisici e morali, quel morbo che lo condusse a morire su di un lettuccio dell'ospedale di Suez, alla presenza di Ferdinando di Lesseps e del Vicerè d'Egitto.

Il governo anglo-egiziano, appena aperta la via del Nilo Bianco, pensò a togliere quegli ostacoli, che in tanti anni di abbandono erano cresciuti a dismisura. Impossibilitato a distruggerli, si contenta di scolpirvi dentro canali; centinaja di soldati sotto la guida di ufficiali inglesi, sotto un clima torrido ed in mezzo a nuvole asfissianti di zanzare, lavorano all'opera colossale.

Molti progetti vennero escogitati per levare di mezzo questa vera piaga dell'Alto Nilo ed assicurare un passaggio sicuro, alla navigazione: di questi progetti, che formano un tutto insieme coi grandi progetti nilotici inglesi, il nostro viaggiatore si occupò con amore e competenza.

Ma una bella sorpresa aspettava il capitano D'Albertis all'ultimo limite del viaggio, nella tanta contestata *enclave* di Ladò, e fu il sentirsi abbracciato con entusiastica emozione da ufficiali italiani, al servizio dello Stato indipendente del Congo nelle stazioni di Ladò e di Kiri. Quei bravi giovani sono lieti di lavorare per la civiltà e sono felici di avere sostituito una vita attiva, forte e generosa alla mortale monotonia dei lavori di caserma.



Un gruppo di Scilluki e il loro villaggio.

Ho detto che il capitano D'Albertis ha preso una splendida serie di fotografie. Egli ha voluto gentilmente favorirmene alcuna pei lettori della ILLUSTRAZIONE.

E concludo coll'augurio che si fa l'instancabile capitano, il quale è che i giovani nostri, forniti di mezzi e di serj studj non esitino a lanciarsi in quell'Africa, che svegliata al sole di una nuova vita, offre dovunque nuove, potenti ed indelebili emozioni.

FED. BONOLA.



La stazione belga di Lado affidata ad ufficiali italiani.

MOVIMENTO LETTERARIO.

La storia dei Mille.

Giuseppe Carlo Abba, che insegnando lettere italiane, infonde nei giovani sentimenti educativi altissimi; l'Abba, uno della falange dei Mille, autore delle *Noterelle di uno dei Mille*, nato a Cairo Montenotte nel 1838, ha rinnovato ora il miracolo di scrivere un libro incantevole. La sua *Storia dei Mille* (Firenze, Bemporad) è tutto ciò che di più spontaneo, di più sincero si possa ammirare; è tutta una primavera di ricordi (e quali ricordi!), è il profumo d'un'anima di valoroso e di poeta; è, anche, il lavoro d'uno storico; lavoro consacrato ai "giovanetti,,, ma che tutti possono leggere e gustare; anzi, ci pare che all'età adulta esso sia più adatto per certi passaggi, il cui significato può soltanto essere afferrato dai maturi.

L'Abba racconta quella miracolosa spedizione non solo nell'insieme, bensì in moltissimi minuti particolari, non indicati nelle *Noterelle di uno dei Mille*, e compie lavoro organico, d'una perfetta euritmia, animato e pieno di colore giusto, preciso. Non sempre gli attori dei grandi drammi della storia li sanno raccontare. I *Mille* dello stesso loro duce rimasero troppo al disotto del soggetto. Giuseppe Guerzoni, invece, anch'esso uno dei *Mille*, nei volumi *Garibaldi* e *Nino Bixio*, riuscì eccellente; e lo stesso Abba riporta in qualche punto del nuovo suo libro la colorita prosa del Guerzoni, al quale rende giustizia.

Ciò che mette stupore è il vedere con quali infimi mezzi Garibaldi e i suoi compirono un avvenimento così grandioso. La loro forza era quasi tutta morale: ogni milite era pronto a tutto, diventava un eroe: e quel soffio d'eroismo possente era dato dall'incredibile fascino di Garibaldi. Dal libro dell'Abba ciò è palesato, è provato: quei militi di tutte le età (il più giovane aveva 11 anni e si chiamava Gius. Marchetti, di Chioggia, accompagnato dal padre medico; il più vecchio ne aveva quasi 70, era un Parodi di Genova, avanzo di Napoleone), agivano trascinati entro un'orbita, il cui astro centrale era l'Eroe dei Due Mondi. Giovani poeti, come il Nievo; eleganti o mondani, come il Missori; esili, soavi, come Edoardo Herter, medico di Treviso; ricconi, come Francesco Cucchi; agivano compatti insieme con analfabeti e con straccioni; e tutti diventavano poeti.... dell'azione, superbamente fulgidi e belli e gagliardi come re da leggenda. L'Abba parla di molti con tocchi fini, particolari: di parecchi nota la fisonomia, gli atti di valore; ma mette sopratutto in rilievo l'indicibile magia del Condottiero.

Si suol dire che Garibaldi alla scuola di guerra sarebbe stato probabilmente bocciato; ma le sue mosse in Sicilia, descritte dall'Abba con tanta chiarezza, fanno vedere di quali miracoli era capace. La sua discesa su Palermo fu un atto di audacia che non ha riscontro. All'Abba quella fulminea discesa inspira pagine fra le sue più evidenti. Nel leggere, par di essere là, al Ponte dell'Ammiraglio, in quel sanguinoso conflitto coi borbonici, i quali non si aspettavano certo quella sorpresa. Garibaldi, pur in mezzo al trionfo, era mestissimo. Sentiva che si versava sangue fraterno, e lo risparmiava più che poteva, compiangendo i suoi che cadevano, compiangendo i nemici.

L'esposizione, pur colorita e decorosa, procede semplice. In qualche momento troviamo un fraseggiare ad uso De Amicis. La scena dello sbarco a Marsala è un poema compendiato: con quel terribile Bixio che "nella rapina dell'anima tempestosa lanciò il *Lombardo* come un cavallo sfrenato, andasse pure a investire, a spaccarsi, magari a sommergersi, tanto meglio! così, una volta sbarcati, quelli che vi stavan su avrebbero capito che non v'era più via di ritorno.,, Il Türr, il Missori, il Pentasuglia, l'Argentino, il Bruzzezi, Giorgio Manin (il figlio di Daniele) e il Majocchi discesero pei primi. Questi due ultimi regolavano a gruppi la corsa degli sbarcati: un po' curvi, un po' carponi, un po' ritti, regolandosi alle vampate dei cannoni nemici che lanciavano bombe. Ma basta: fermiamoci qui, altrimenti siamo sedotti a riferire tutto il libro. Solo osserveremo con dispiacere che l'Abba, che è democratico e garibaldino sì, ma non settario, ripeta la favola che "il conte di Cavour desiderava proprio più che mai che la spedizione non si facesse.,, Oggi, non è più lecito ripetere questo errore, al quale un giorno, presso i garibaldini, le apparenze prestavano colore di verità. Cavour, per non compromettere il Piemonte davanti alle potenze, celava il suo desiderio, il suo ajuto alla spedizione, pronto a sconfessarla ufficialmente in caso di un esito disastroso sul genere di quelli dei tentativi mazziniani dei fratelli Bandiera e di Carlo Pisacane. Doppio era il giuoco di Camillo Cavour!... In una prossima edizione, l'Abba, nella sua equità, saprà correggere l'errore che non deve perpetuarsi nei giovani. Alcuni dei ritratti che fregiano il volume sono assai rari e ci mostrano gli eroi al tempo della spedizione.

Un libro della Principessa Belgiojoso.

Gli ultimi volumi di Raffaello Barbiera hanno reso popolare (dice l'editore della Biblioteca rara) il nome della dama milanese, che il Barbiera mise in luce con la mira speciale di farne ammirare il patriottismo. E Arcangelo Ghislieri ora ripubblica *La rivoluzione italiana nel 1848*, libro che la principessa Belgiojoso scrisse in quel tempo di aspre passioni, emettendo giudizii crudissimi sugli uomini d'allora; uomini di parte moderata; così il repubblicano Arcangelo è tutto felice di sfoderarli in un volumetto della citata Biblioteca rara (ed. Sandron). E il Ghislieri ha il coraggio di riprodurre ora quel lavoro nella pessima traduzione che in quell'anno comparve, all'insaputa della principessa Belgiojoso, presso la Tipografia della Svizzera Italiana — traduzione di uno che conosceva poco l'italiano e pochissimo il francese! La principessa che lo aveva scritto appunto in francese — col suo bel francese preciso, classico — nella *Revue des Deux Mondes* — era indignata di quella scorrettissima traduzione, e voleva rifarla ella stessa, e mandarla alla luce col mezzo del Vieusseux di Firenze; come lo provano le lettere che si conservano nella Biblioteca nazionale di Firenze, lettere cui Raffaello Barbiera accenna e che il Ghislieri non conosce, mentre trincia giudizii a destra e a manca. Egli arriva a dire che quella traduzione è "fedele,, !... Chi vuol vedere per esteso gli acerbi giudizi della Belgiojoso ricorra addirittura all'originale francese nella *Revue des Deux Mondes* del 15 settembre e 1.° ottobre 1848: *L'insurrection lombarde et le gouvernement provisoire de Milan*, e *La guerre de Lombardie et la capitulation de Milan*..

Nella stessa "Biblioteca rara,, sono usciti, ristampati, curiosi e preziosi lavori di Giuseppe Ferrari, Melchiorre Gioja, Mauro Macchi, Carlo Pisacane, e di quel Giuseppe Pecchio, acre biografo del Foscolo ma valoroso economista, che aveva la stoffa dell'uomo di Stato.

Memorie patriottiche.

La Biblioteca storica del risorgimento italiano, pubblicata a Roma dalla Società editrice Dante Alighieri per cura di T. Casini e V. Fiorini occupa il n. 3 della sua IV serie con *I Martiri Cosentini del 1844* di Stanislao Chiara. Tutti conoscono i nomi gloriosi di questi martiri: i veneziani fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, e Domenico Moro, disertori della marina veneto-austriaca che, infiammati dalle idee del Mazzini, noleggiarono per 340 talleri un legno, e ad un'ora e mezza di notte del 16 giugno 1844 sbarcarono, in compagnia, a sei miglia da Cotrone, sulla spiaggia detta Laganetto, e che, traditi da uno dei loro, il possidente côrso Pietro Boccheciampe (ch'essi piangevano smarrito!) morirou fucilati nel vallone di Rovito presso Cosenza: nove uccisi, e nove martiri. Oltre i due Bandiera e il Moro, erano fra essi Nicola Ricciotti, Anacarsi Nardi, Giovanni Venerucci, Giacomo Rocca, Francesco Berti e Domenico Lupatelli.

Il Chiara pubblica e coordina sul tragico fatto, che fu uno de' primi spiragli della nostra indipendenza documenti inediti e relazioni orali. Tra queste, il racconto di quel Giovanni Pignatelli *alias* Bruciafave, guardia urbana, il quale fu fatto cavaliere dell'ordine di Francesco I e pensionato per aver tagliata la via ai rivoltosi dopo aver ricevuto.... nella giberna una schioppettata e aver freddato con un colpo chi gliela aveva sparata. Un'altra relazione è data da uno dei superstiti dei moti cosentini, Francesco Renzelli, il quale, morto l'anno scorso, non trasse mai vanità de' propri meriti patriottici.

Contributo prezioso alla storia del risorgimento questo volumetto: i documenti relativi ai fratelli Bandiera, occupano la seconda parte, e sono atti ufficiali, rapporti al ministro di Grazia e Giustizia, al procuratore generale del Re, telegrammi, appunti giudiziari, sentenze.... sotto il cui arido linguaggio si travede la passione di giovani sublimemente illusi, pronti a tutto, per liberare dai nemici l'Italia. Vi è una domanda di Attilio Bandiera (il maggiore dei fratelli: aveva 34 anni, Emilio ne aveva 25) che dalle carceri di Cosenza dicendosi pronto a morire, prega il re di Napoli, di accordargli un colloquio segreto. Il colloquio non fu accordato: e il Bandiera otto giorni dopo (il 25 luglio 1844) moriva gridando *Viva l'Italia!*

La Giovine Italia.

Un altro volumetto della stessa preziosa raccolta continua la ristampa dei fascicoli de *La Giovine Italia* per cura di Mario Menghini. Ora esce precisamente il terzo ch'è tutto una fiamma, specialmente per gli scritti del Mazzini. L'agitatore nell'articolo "Persecuzione,, parla del padre di Giovanni La Cecilia, imprigionato dai Borboni per il fatto che il figlio pubblicava a Marsiglia scritti liberali. Un articolo assai esteso, pure firmato dal Mazzini, parla d'"alcune cause che impedirono lo sviluppo della libertà in Italia,, (è il secondo sul soggetto): il Mazzini finisce col dire: "Moltitudine ed armi,, — eccovi il segreto delle rivoluzioni future,,. Sonoro e immaginoso come una poesia di lord Byron è un altro articolo del Mazzini: *Pensieri ai poeti del secolo XIX*. Non occorre ricordare che il Mazzini, seguendo il principio del Foscolo (poi continuato da tutti i critici della letteratura del risorgimento) voleva che lo scopo della poesia fosse civile, mirasse al progresso del domani, all'avvenire. Le pagine su Napoleone I e sul figlio del desposta sono quadri. L'articolo (anonimo) *L'Italia dopo il congresso di Vienna* reca varii specchietti statistici, dei quali non possiamo garantire l'esattezza. E dappertutto risuona il nome del popolo: "Il Popolo! Il Popolo! — Torniamo al nostro grido. È il grido del secolo: il grido dei milioni che fremono moto: il grido d'un'epoca che s'inoltra veloce. Salutate la bandiera del popolo, però che egli è l'eletto di Dio a compiere la sua legge: legge d'amore, d'associazione, d'eguaglianza, d'emancipazione universale.,, Che ne dicono i socialisti d'oggi?... A quanto pare, sono stati prevenuti.

Palermo e Firenze.

Due libri su due città: *Firenze capitale* (1865-1870) del nostro Ugo Pesci (Firenze, Bemporad) e *La Vita in Palermo cento e più anni fa* di Giuseppe Pitrè (Palermo, Reber). Due epoche diverse e quanto interessanti, e come bene descritte! Riparleremo in un articolo esteso dei due libri che si fanno sì bel riscontro.

MOBILI Artistici - di Lusso e Semplici
CARLO ZEN
Corso Vitt. Eman., 26, MILANO.

NELLA PATRIA DEL MARASCHINO

PEREGRINAZIONI DI

ALFREDO PANZINI.[1]

— *I dixe che el xe bonato* (dicono che è bonario) — interloquì infine quello dei tre che non aveva parlato sin allora.

Era evidente: il piacere e l'assopimento della digestione, l'attenta sorveglianza alla punta del virginia, gli avevano fatto sembrare ottima cosa il silenzio: i due occhietti chiari, vivaci, nel lieto volto acceso, fissavano la punta del virginia con amorosa preoccupazione.

"Ma questo piccolo signore assomiglia a qualcuno — pensai fra me. — Per bacco: è Giosue Carducci!,, ed era proprio la testa di lui, tranne il magnifico effetto che il lavoro di mezzo secolo dell'agitata anima grande improntò sul volto di lui, Giosue; tranne la placidezza del titano stanco che è sul volto di lui, Giosue!

Si assomigliava come la testa di un leopardo irrequieto assomiglia a quella di un leone, anzi quando il mattino esaminai meglio quel compagno di viaggio, meglio apparvero le somiglianze, sì per la statura come per la conformazione e le movenze. Così Giosue Carducci avesse la sanità e il libero moto di quel piccolo signore!

L'altro che gli sedeva accanto, era un signore di matura età, ma bel volto, barbuto, forte; di quegli uomini rotti alla vita aperta e sana, la cui virilità a stento entra ne' squallidi confini della vecchiezza, e se anche ne porta i segni, non ne porta l'animo.

Il terzo, in piedi, di fronte a loro, era un pretino, rossiccio, manieroso, elegante, con lunghi calzoni, berrettina di seta nera da viaggio, collarino assai candido.

Era — quanto al tempo — la sera di venerdì, 8 agosto, e — quanto al luogo — il quadrato di poppa di un piroscafo della Società Barese (che fa il servizio degli scali dell'Adriatico), ancorato nel porto d'Ancona. Il piccolo piroscafo era arrivato alle otto della sera stessa da Tremiti con un carico di soldati di guarnigione in quell'ergastolo: aveva scaricato e caricato molta merce e attendeva la mezzanotte per levar l'áncora alla volta di Zara.

(Ogni venerdì sera, a mezzanotte, i piroscafi di questa Società di Navigazione partono da Ancona per Zara con servizio postale, Zara, Venezia, Trieste).

Gli agi di bordo — se non proprio all'inglese — sono discreti, le navi in buono stato; e d'altronde la traversata è così breve che al levar del sole si è in vista della terra: la spesa è piccola e il divertimento è molto. Moltissimo poi è il profitto che alcuni miei connazionali potrebbero trarne, per esempio quello di apprendere che Zara è in Dalmazia, anzi la capitale della Dalmazia: giacchè è deplorevole, ma vero: gli italiani che hanno una così squisita e profonda sensibilità per la politica e la sociologia, nutrono una speciale avversione per quel modesto e buon fondamento della politica che è la geografia.

Ma lasciamo le malinconie.

■

Io da molto tempo nutrivo nell'animo un desiderio intenso di rendermi conto di quella terra così vicina e pur così lontana — al di là delle non larghe onde — dalla quale, di tempo in tempo, parte come un grido di morente che invoca mercè, grido umile, ma che si ode pur distinto fra le stentoree voci del mondo! Zara, nel breve suono, formato dalla fine e dal principio delle lettere, rafforzato nella vocale che si gemina e si ripete come larga onda marina e cui la frapposta scorrente *erre* dà snellezza e vaghezza, Zara è pur bel nome!

Sì, il nome di Zara rimarrà Zara! Zara, se perirà, perirà col suo dolce nome!

*

Dunque i tre signori descritti sopra parlavano fra loro, e la loro favella suonava così pura che era un conforto l'udire: era il più mero dialetto veneziano, ma con alcune ammirabili ve-

[1] L'autore del presente scritto nell'intraprendere lo scorso agosto questo viaggio a Zara, non ebbe intenzioni ovvero preoccupazioni di politica, ma di arte e di conoscere da vicino uomini e cose: chè certo non si vorrà interpretare come politica un largo senso umano, e la speranza che in un più elevato senso civile abbiano ad avere alcun componimento i rapporti fra italiani e gli slavi delle terre dalmate: del quale componimento apparvero buoni segni forieri nel passato autunno, e molto se ne occupò la stampa italiana.

nature di maschia antica forza, senza cioè nulla avere in sè di quella cantilena molle o cascante del veneziano di Venezia, specie in bocca di uomini. Non so perchè, ma pensai che Venezia (poniamo nel 500) dovesse avere avuto altre vibrazioni nel suo dialetto che non siano quelle odierne.

Gli ambasciatori veneti non potevano parlare ai re d'Europa con quel languore: la prosa di Marin Sanudo è di altro metallo che quella dei personaggi del Goldoni.

Dunque i tre signori ragionavano del nuovo Pontefice Pio X, anzi erano andati da Zara a Roma per la solenne esaltazione del Vicario novello, ed ora ne ritornavano in patria.

El ze bonato! (è bonaccione il papa) e pareva che ragionando di lui, veneto, quasi ne godessero come dell'esaltazione di un loro concittadino.

" — Vedete, — pensava fra me, — che compiuti italiani; e nell'eloquio, e nei sentimenti di religione e di patria! Conveniva imbarcarmi per trovare patria e religione congiunte in così bella tempra! „ e allora dissi forte: — Loro sono di Zara, signori? — Il pretino rispose con uno squillante: — Sì, de Zara, per servirla, — il vecchio signore mosse su e giù il virginia con grave assentimento, proprio con la mossa del Carducci, il quale però non fuma sigari virginia; o quando il virginia ebbe finito di vibrare, disse anche lui: — Sì, de Zara, per servirla! — Il terzo, il signore dal maschio aspetto, più cortese e completo, si presentò porgendo il biglietto di visita: nome italiano e niente affatto in *evic:* italianità pura, anche nel nome, adunque!

Che piacere e che fortuna, perchè io amo di un amore senza fine questa Italia, specialmente quando ragiono di lei con i suoi grandi poeti e scrittori, con le sue terre incantevoli e con il suo cielo. Scoprii, dunque, la batteria delle mie avide domande ai tre signori di Zara. Le risposte vennero molto franche e molto schiette, ma, ohmè, non quali mi aspettavo!

*

La luna, nel suo plenilunio grande e puro, assistevа bonariamente al nostro colloquio.

Essa era sorta allora su dal doppio monte di Ancona e diffondeva una gran bianchezza su la città arrampicata al dosso montano: così bianca e così pulita, Ancona, specialmente vista al lume di luna! Nello specchio d'acqua del porto deserto, non più un rumore nè un batter di remo, null'altro che il fremito cupo della caldaia del naviglio, in tensione.

Il mare era così pacato a piano che pareva che la nave avesse dovuto affondarvisi e svanire entro un abisso di nebuloso argento. Erano le undici: la nave non sarebbe salpata che a mezzanotte (attende, come postale, il diretto da Bologna), e le lampadine elettriche sotto la tenda davano al castello di poppa del piccolo piroscafo l'aspetto signorile di un salotto. Due signore si erano già appisolate su le sedie a sdraio. Due sposini freschi, in piedi sopra la ruota di poppa, studiavano quella astronomia lunare che forse è sfuggita alle indagini acute dell'illustre nostro Schiaparelli, ma che gli amanti sanno benissimo.

Il capitano, un bell'uomo gagliardo ed elegante nel candore della tunica dai bottoni dorati, avea dal lato opposto al nostro fatto ammannire un bel servito di dolci e di vari liquori ad un'elegante e provocante dama che gli sedeva accanto: parlavano pianissimo: ogni tanto squillava il riso represso, metallico di lei, ma più spesso scoppiava il guaito di una minuscola cagnolina maltese. Il capitano, non potendo dare l'assalto alla dama, investiva la cagnolina, e questa guaiva. Per fortuna quando la sirena segnò la partenza, la dama scese; se no, con quella dama a bordo, io non avrei garantito un investimento notturno.

*

Tempo, adunque, ed agio ce n'era per parlare di Zara, degli Italiani, dei Croati, dell'Austria e *de quibusdam aliis.* Ma le risposte, come ho detto, non furono precisamente quali mi sarei aspettato. I tre signori italiani, o, per dir meglio, i due vecchi (il pretino si limitava ad assentire) erano due compiuti gentiluomini, ma niente affatto italiani, per loro espressa dichiarazione. Manifestamente erano fautori del partito slavo, ma ad onor del vero, con molta moderazione e discrezione. — Eppure, — dissi io, — il loro nome, il loro linguaggio, il loro tipo etnico è perfettamente italiano!

A questa obbiezione molte cose rispose il degno signore barbuto: " anzi tutto essere errate o, quanto meno, falsate ed esagerate le notizie che giungono in Italia di odio feroce fra slavi e italiani (e questo mi fu da altri confermato come cosa vera, e me ne avvidi io stesso da quello che potei giudicare in Zara): lotta feroce e implacabile è tra l'elemento orgoglioso e imperioso magiaro e l'elemento slavo: essere l'elemento slavo dell'Austria diviso in questa partizione, di serbi cioè e di croati: slavi sì gli uni che gli altri, se non che i primi di religione greca ortodossa, i secondi cattolici: doversi i dalmati distinguere, in dalmati di coltura slava e in dalmati di coltura latina: i primi combattere sì bene per la loro coltura e il loro linguaggio, ma non avversare la coltura latina, anzi molta subirne l'influsso glorioso e la gran tradizione: avversare solo, e fieramente, che i dalmati di coltura latina si dichiarino italiani. Essi sono di nazionalità dalmata e non italiana: si dichiarino slavi, ma di coltura italiana o latina, che dir si voglia, e non vi sarà ragione di inimicizia da parte degli slavi: esclusi da questa dichiarazione, ben inteso, i regnicoli o sudditi italiani, in numero non oltre duecento, i quali fanno capo al console italiano e possono professare quelle opinioni politiche che meglio credono. „ Così, in sommi capi, il ragionamento di quel signore.

Io ben sentivo che il detto ragionamento correva su di un filo di rasoio o — con altro paragone — stava a cavalcioni su la schiena di un'anguilla: inutile mi parve rilevare la difficile e casistica sottigliezza, e i difetti del ragionamento: e perciò mi restrinsi a domandare se fossero molti o pochi questi dalmati che fanno aperta professione di italianità in senso politico. Rispose eludendo: — Pochi, e fra le altre cose, i capi si rivelano slavi dal nome stesso in *evic:* pochi e per odio di parte — riconfermò più esplicitamente il detto signore slavofilo di coltura italiana — per usare la sua definizione — la quale,



Fra i boschi e le acque, non dimenticate di prendere un cachet digestivo di " tot „ a colazione e uno (o due) a pranzo.

nella stessa complicata forma, dimostra come intricata e dialetticamente difficile sia la cosa. Nè io chiesi più oltre riservando in cuor mio di fare altre indagini: ed ora — che raccolgo tutte le memorie — debbo pur dire che le affermazioni di quei degni signori non corrispondono troppo bene alla verità obbiettiva. Certo — a dispetto delle molte difficoltà e delle condizioni — io dissi che mi pareva di buon augurio questa novella disposizione degli animi da parte del popolo slavo verso il popolo italico della Dalmazia. È meglio ancora mi parve potere bene augurare dell'avvenire e della pace se le vetuste tradizioni imperiali — le quali già concedevano a quella federazione di regni e di popoli, alcuna autonomia e facoltà di evolversi secondo il proprio genio — fossero richiamate in onore. — È invero se non amiamo la pace e la libertà, a che vale dirci cristiani? — chiesi direttamente al troppo silenzioso pretino. — Assentiva alle mie parole il vecchio dalla testa carducciana. Individuo prezioso costui! Reggeva su le spalle quasi mezzo secolo di storia vissuta in azione come provò al mattino quando raggiò il sole su le azzurre fresche onde e su le verdi isole; ed egli — ben riposato — divenne loquace.

■

A mezzanotte l'incora salpò — episodio sempre commovente della vita del mare — e allora a poco a poco la banchina, San Ciriaco, alto sul monte, Ancona, il faro, si allontanarono da noi con moto di sogno o di fantasma. Rompeva forte l'elica le addormentate acque che, ai fieri uguali colpi, rispondevano rigurgitando come un rimbrotto, e grande onda morta levando nella sola luminosa.

Si ricomponevano di poi le acque, lontanando nella pace lunare.

Rividi ancora i due vecchi signori slavofili che andavano su e giù di pari passo, da prua a poppa.

— *Che el fuma questo virginia austriaco, che el xe più bon de quelli d'Italia!* — mi disse il piccolo vecchio quando si incrociò con me, che pur ambulavo in senso opposto ai loro: mi parve sentire dello scherno nelle sue parole. Ma forse era effetto di suggestione mia. Accettai il virginia. Proprio, senza sottintesi: non tirava affatto.

■

Poco dopo il ponte era deserto e il bastimento filava nel languore lunare verso l'altra riva, così vicina e pur così lontana.

Il riposo nella cuccetta era impossibile: si soffocava: tornai ancora in coperta e cominciai ad andare su e giù.

— Lei non può dormire dal caldo, vero? — mi disse una voce gagliarda dall'alto.

Guardai in su: era il secondo di bordo sul ponte di comando.

— Proprio così.

— Aspetti allora che la accomodo io dove starà bene; — e mi conduce nel magazzino grande e ventilato: fa agganciare un'amaca o branda, mi dà una coperta; io salgo, mi sdraio, dondolo un poco, temo di cadere: è vana paura: mi addormento deliziosamente.

■

Quale lavoro meraviglioso si compie in noi durante la morte apparente del sonno? chi lavora in quel tempo entro di noi? quali operai stupendi attendono alla vitale impresa di rinnovare le forze stanche, riaccendere le lampade liete della speranza e della fede? Certo tutto questo avviene in noi, e avvenne in me in quella luminosa notte d'estate dopo poche ore di sonno.

Sentii, nel sonno che fuggiva cramsi, che le acque imbiancavano, sentii che le terre sorgevano di contro alla rompente prora: vidi splendore di città nuove, vidi giovinezza, bellezza, virtù e forza pigliar forma concreta di vita operosa; ma senza l'avida cura dei travaglio e del lucro, non nella caligine, ma sotto un gran sole, fra terre ridenti e ben culte, libere a tutti.

Era il benefico effetto del sole sorgente: mi destai del tutto: salii in coperta.

Il sole infatti sorgeva allora. Fresca di rose era l'aurora in oriente.

— Lei si vede che ha dormito bene, — mi disse allora una voce, — io dal caldo non ho potuto chiuder occhio.

— Oh, scusi! — dissi, giacchè, credendomi solo sul ponte, sbadigliavo con quella piena beatitudine che rende così difficile ai bambini ed ai villani l'apprendere le norme del galateo.

Era un signore prosperoso e di matura età — non visto alla vigilia —; il quale si era fatto portare caffè e cognac.

— Buona idea, — dissi, — tanto più che il caffè di bordo di solito è buono.

— Lo so anch'io che è buono!

— Lei, è bolognese? — chiesi.

Il signore restò assai sorpreso della mia perspicacia: ma vi ha egli cittadino nato tra Savena e Reno, il quale possa occultare i contrassegni della sua origine, se non nell'aspetto, nella favella?

Il signore in parola era proprio un bolognese, un petroniano: cappellaio di professione, da anni con famiglia, trapiantato a Zara, ma il suo cuore era rimasto a Bologna.

— Gli altri di Zara che sono qui, — disse egli — sono andati a Roma per vedere il Papa morto e il Papa vivo. A me del Papa importa poco (veramente lo disse in bolognese e in modo più realistico). — Io invece sono andato a vedere se San Petronio è ancora al suo posto. È il viaggio che, potendo, faccio ogni anno!

E la pupilla gli si inumidì, io non so se per ricordo del natio loco o delle tagliatelle asciutte coi pasticcio: forse dell'una e l'altra cosa insieme. Singolarissima cosa come il degno cappellaio fosse fervente patriotta! Di saltumai, cappelli, drappieri, ecc., nutriti di così vivo amor patrio, non ne ho incontrati nei confini del Regno. E vero che con simili persone ebbi sempre a trattare di altra materia che di politica.

In quel punto uscivano dalla tuga i miei due signori della vigilia.

— Il conte B**, e suo cognato — disse il cappellaio — due dei capi del partito slavofilo di Zara: buona gente, però, e molto ricchi — e così dicendo salutava con segni di rispetto.

(Il fine al prossimo numero).

ALFREDO PANZINI.

Stoffe e Seta le più alte novità per Signora
Lana, Voiles, Cotiennes, Jours, Fantaisie, Mulles, Batt.ste, Zéphirs, Etoffes brodées, Velluts, Etoffes perlées, Dentelles, ecc.
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO
Grande Casa di Mode OETTINGER & C.ie Zurigo
Fornitrice della Casa di S. M. la REGINA MADRE MARGHERITA DI SAVOIA

FABBRICA ITALIANA DI MOBILI ARTISTICI
DI A. DE VECCHI & C.
MILANO

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI

È USCITO
L'ANIMA NOVA
(Idealità e Aspirazioni moderne)
di GUSTAVO SEMMOLA
I. *L'Anima Nova.* – II. *Vita moderna.* III. *La donna.* – IV. *La scienza.* – V. *L'arte.* VI. *La giustizia umana.* – VII. *La politica de' popoli.* – VIII. *Il divenire.*
Un volume in-16 di 356 pagine: L. 3,50.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

85 ANNI DI SUCCESSO
FUORI CONCORSO, PARIGI 1900
Alcool di Menta di
RICQLÈS
(Il solo vero Alcool di Menta)
CALMA la SETE, RISANA l'ACQUA
Contro il VOMITO, Mal di TESTA, INDIGESTIONE
COLERINA
ACQUA di TOLETTA e DENTIFRICIO squisito
PRESERVATIVO contro la EPIDEMIE
Esigere del RICQLÈS
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI CASE
CASA a PARIGI: 41, Rue de la Chaussée-d'Antin.

È USCITO
La NUBE
Romanzo di
Orazio Grandi
Un volume in-16 di 220 pagine: UNA LIRA.
DELLO STESSO AUTORE: *Macchiette e novelle* 4.ª ediz. L. 1 — *Destino.* 2.ª edizione. . . . . 1 — *Silvano*, novelle 1
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO
Attorno alla Culla
Consigli medico-igienici per le giovani madri
del dottor Plinio SCHIVARDI
Un volume in-16 di 170 pagine: UNA LIRA.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano. X X X
X X X Stampato su carta delle Cartiere BERNARDINO NODARI & C.i - Lugo di Vicenza.

LA SETTIMANA.

La Camera ha terminata la discussione progetto relativo alle opere pubbli- e da compiersi nel quadriennio 1904-8 ed ha incominciato la discussione bilancio dei lavori pubblici. Fra gli ri progetti sono stati presentati alla mera quelli per un nuovo organico del nistero delle finanze per il compimento la rete telefonica nazionale; ed ministro Stelluti-Scala ha dichiarato sposto di non aver punto rinunziato abilire la tariffa postale e te- ica, riducendola molto più mite, sia lettere sia per i telegrammi. Un ppo di deputati ha compilato e presen- e al ministro Orlando alcune proposte riforme urgenti per le scuole, per quali non occorrerebbe nè nuove spese nuove leggi; ed il ministro sembra posto a fare ad esse buon viso. Il de- tato Giusso, presidente della commis- ne d'inchiesta sulla marina, ndo riferito al ministro Mirabello la giudiziale sollevata dal deputato No- , il ministro pur manifestando per la missione la massima deferenza, ha in- rito sulla impossibilità di amministra- marina qualora si tolga a chi presiede amministrazione la facoltà di pren- e i necessari provvedimenti fin tanto durerà l'inchiesta.

Con decreti in data del 9 varii prefetti no stati trasferiti di residenza: il mar- se Alessandro Guiccioli senatore del gno e prefetto di Torino è stato no- nato ministro a Belgrado, e si ve che possa essere presto destinato al- mbasciata di Pietroburgo, vacante per collocamento a riposo dell'ambasciatore nerale Morra di Lavriano.

Il 12 fu inaugurata a Velletri, nel parco l principe di Ginnetti, dal ministro Ra- una esposizione agricola e zoo- nica della provincia romana. Lo stesso rno il Tittoni, il Tedesco ed il sotte- retario di Stato Del Balzo erano a rugia dove fu loro offerto un banchetto. Tittoni fece un discorso, ripetendo quan- già ebbe a dire altra volta al Senato, e che per fare della buona politica ra occorrono un forte esercito ed una te marina; ed alludendo alle pros- me elezioni generali, affermò necessità di prepararvisi con un buon inamento del partito costituzionale, itando in questo quanto fanno gli ri partiti. Sempre il 12 fu inaugu- a a Firenze, nel Salone dei Cinque nto, il congresso dei segretari impiegati dei comuni — quello dei torini telegrafici era terminato ieri sera, ma, a Roma, al canto dell'inno dei la- atori — a Cremona si tenne un con- vegno dei filantropi dell'infanzia al qua- le erano rappresentate tutte le parti d'Italia. A Palermo vi fu un comizio di protesta contro i massacri d'Armenia, sciolto dall'autorità di Pubblica Sicurezza perchè vi si parlò anche dei fatti di Ce- rignola; per i quali furono permessi co- mizii di protesta a Livorno ed a Porto Maggiore.

I negoziatori per il trattato di com- mercio italo-svizzero sono tornati a Ro- ma la sera del 12, e la mattina del 13 sono state riprese le trattative con molta fiducia di sollecito e soddisfacente risul- tato. Sono aspettati presto anche i negozi- atori austrici, e le dichiarazioni del Goluchowski e del conte Tisza fanno spe- rare che, non ostante l'irritazione ingiu- stificata degli ungheresi, si possa venire ad una conclusione. La clausola in favore dei nostri vini non sarà rinnovata: ma la Camera ungherese, dopo un discorso di Tisza sulla necessità di rinnovare il trattato con l'Italia, ha respinto la pro- posta ostilefobia d'impegnare il governo a mantenere a 60 corone il dazio per qua- lunque vino straniero dal canto suo, l'Au- stria sembra disposta a concedere, invece della clausola, l'esenzione del dazio per gli olii d'oliva, gli erbaggi ed i fiori ita- liani. Il trattato di commercio vigente col Montenegro, prossimo a scadere, è stato prorogato per altri sei mesi: il 9 è stata firmata una nuova convenzio- ne con l'Argentina per l'estradizione dei delinquenti; e con il giorno 8, per desi- derio del governo colombiano, sono state riprese le relazioni diplomatiche con quel- la repubblica, interrotte dal 1898.

Il 14 è finalmente terminato lo scio- pero di Torre Annunziata, durato varie settimane, con qualche episodio tra- gico: sono ancora in sciopero i mura- tori di Venezia, gli spazzini di Bari, ed i contadini e braccianti a Copparo (Fer- rara), ed a Sfanta (Rovigo): a Mantova tumultuano invece i braccianti rimasti disoccupati dopo terminati i lavori della bonifica.

Cominciano le elezioni ammini- strative per il rinnovamento di un terzo dei consigli comunali: a Novara, il 12, ha prevalso la lista cattolico-mode- rata con 700 voti di maggioranza, ed un tale connubio avverrà probabilmente in altri importanti comuni italiani.

La Cassazione ha cassato in sentenza della Corte di appello di Milano nel pro- cesso contro *La Gogna*, rinviandolo alla corte d'appello di Brescia: l'11 la corte di assise di Milano, in base al verdetto dei giurati, ha condannato Alberto Oliva, ex-sequestratore della moglie a 12 *giorni* di reclusione: la corte di Assise di Udine ha assoluto lo stesso giorno il tre imputati come penalmente responsabili del disastro ferroviario avvenuto alla fine dello scorso agosto a Beano.

Il duca di Norfolk ha presentato alla Camera dei Lords una mozione per to- gliere dalla formula del giuramento del Re le parole offensive alla religione cattolica che essa contiene. La mozione ha suscitato il 21 Lord Rosebery ha fatto un discorso al Club liberale con i migliori elogi per l'accordo anglo- francese, quantunque l'accordo sia stato stipulato dal ministero presente ed il nobile lord capeggi l'opposizione alla Camera alta.

A proposito di una discussione sulla tariffa giudiziaria, il Combes avendo at- taccato vivacemente il Millerand, questi rispose con non minore vivacità, allu- dendo anche all'affare dei Certosini, che avrebbero offerto un milione al fi- glio del presidente Combes per non es- essere espulsi. Il Renault Mortière chiese allora d'interpellare il Combes su tale affare, e la interpellanza fu svolta se- duta stante. Secondo il Combes, un mi- lione sarebbe stato offerto a suo figlio Edgardo, il quale l'avrebbe sdegnosa- mente rifiutato: secondo gli accusatori, Edgardo Combes avrebbe chiesto due mi- lioni, rendendosi colpevole altresì di mil- lantato credito. Non si può affermare che apparisca molto chiaramente come stanno le cose: tanto è vero che la Ca- mera, consenziente il Combes, deliberò la nomina di una Commissione composta di 33 deputati. La Commissione, eletta il 14 negli uffici, è risultata composta di 18 deputati di opposizione e 15 mi- nisteriali, segno evidente degli umori della Camera. Nella seduta pubblica dello stesso giorno il deputato Pugliesi Conti chiese che alla Commissione d'inchiesta fossero conferiti poteri giudiziari, per poter essa compiere il proprio dovere: la discussione della proposta fu rinviata ad un altro giorno. A Tours fu tenuto il 12 un convegno di delegati dei Comi- tati del partito dell'« appello al popolo.. Il marchese di Dion, deputato e fabbri- cante di automobili, espose il programma del partito che si riassume in questi tre postulati: revisione della costituzione, regime plebiscitario, e candidatura del principe Napoleone. Il tribu- nale di Marsiglia ha riconosciuto che l'italiano Giovanni Micheli, arrestato e processato per un preteso complotto contro Loubet scoperto il 9 di aprile, era stato vittima di false denunzie, man- dandolo assolto. Nel dipartimento del Nord continuano gli scioperi, e gli scio- peranti avrebbero invaso e incendiato il castello di Terseu se non fosse stato di- feso da due squadroni di dragoni appie- dati: altri scioperi continuano a Cette e a Lione.

Il 10, il ministro russo a Berna, si- gnor Jadowski fu ferito gravemente alla testa da un colpo di rivoltella, spa- ratogli contro dal barone ingegnere Ili- niki, avventuriere polacco, ben noto alla polizia di Vienna. Ora Jadowski è fuori di pericolo. L'Iniki fu arrestato perchè egli stesso insistette nel voler rimanere al posto di polizia dove si era presen- tato; e la polizia di Berna è molto bia- simata per non aver tenuto d'occhio co- desto esaltato.

La Camera spagnola ha respinto, con 133 voti contro 8, una mozione dei de- putati Carlisti tendente a deplorare il viaggio del presidente Loubet a Roma. La discussione della politica estera ha dato occasione ai repubblicani di prote- stare rumorosamente contro una pretesa adesione della Spagna alla Triplice, ed al governo di dichiarare che non è mai avvenuta. L'Artal, autore dell'aggres- sione del Maura a Barcellona, è stato condannato a 7 anni e 4 mesi di car- cere: i 9 arrestati per l'attentato contro il treno ferroviario nel quale viaggiava il Maura, ad Alicante, sono stati rila- sciati per insufficienza di prove.

Sotto la presidenza di Maria Schritt presidentessa dell'Unione femminile te- desca, si è riunito a Berlino un Con- gresso femminile internazionale. L'ufficio di presidenza è andato a far vi- sita al cancelliere de Bülow ed al mini- stro Posadowski. I giornali ufficiosi au- strìaci hanno pubblicato una nota sulle relazioni con l'Italia, nella quale si fa presente come accorra leggere i quali giornali si stampano cose poco ama- bili per l'Italia, prima di dare ad esse qualsiasi importanza.

Gli ufficiali che presero parte al com- plotto regicida di Belgrado si sen- tono ancora tanto padroni della situa- zione che avevano pensato di festeggiare con un ballo il primo anniversario del- l'eccidio commesso l'11 giugno del 1903: il re Pietro ha dovuto pregarli di desistere dal loro progetto, perchè i rappresentanti delle potenze estere avevano dichiarato di abbandonare Belgrado se si fosse effet- tuato. Però il Re ha firmato i decreti che ordinano la demolizione del vecchio Ko- nak, incanto di tutti gli oggetti personali e la vendita al pubblico appartenuti a re Alessandro ed alla regina Dragu.

Dopo l'attentato contro il treno ferro- viario, al quale il comitato rivoluzionario nascose di aver avuta qualsiasi parte, a Salonicco è raddoppiata la vigilanza, e la città può considerarsi come in stato d'assedio. A Costantinopoli, gli amba- sciatori delle grandi potenze si sono con- certati per protestare presso il gran visir contro le stragi commesse in Armenia, che, secondo alcune notizie, si sarebbero rinnovetate in alcuni villaggi, da pochi giorni.

—

Non costante la farraggine di false no- tizie, provenienti generalmente da Pa- rigi e da Pietroburgo, la sintesi della situazione militare nell'Estremo Orien- te, ammessa anche dalle relazioni dei ge- nerali russi, è precisamente questa. I giapponesi, che l'8 corrente occuparono Sin-Yen e Tai-ma-Tso, e l'11 sconfis- sero una colonna russa a Pu-lan-Tien, avanzano da tutte le parti verso il nord, mentre i russi continuano la ritirata su Mukden, evitando possibilmente il con- tatto con il nemico.

A Nuova York si è formato un co- lossale trust per tutti i prodotti mi- nerari degli Stati Uniti, con 12 500 mi- lioni di capitale. Intanto imperversano gli scioperi dei minatori, e a Dunnyille (Colorado) fra gli scioperanti e la polizia è avvenuta una vera battaglia durata due giorni, con numerosi morti e feriti da ambe le parti. Il 12, a Buenos Ayres, il Congresso nazionale ha proceduto alla lettura del messaggio presidenziale dell'Argen- tina; fu eletto con 258 voti Manuel Quin- tana; vice presidente José Figueros Al- covia con 255. Lo stesso giorno scoppiava una ribellione nella provincia di San Luis ed i ribelli facevano prigioniero il gover- natore; ma pare che tale movimento non abbia cause politiche.

La rivoluzione all'isola di San Do- mingo è terminata, ed i porti sono ria- perti al commercio. Il ministro degli esteri del Brasile ha dichiarato alla Ca- mera che la pazienza del governo Bra- siliano è ormai esaurita ed è giunto il momento di far valere a qualunque costo i diritti del Brasile contro il Perù.

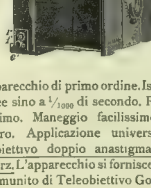
Un nubifragio devastò l'8 alcune regioni della Francia, ed a Mamers l'im- provviso straripamento di un fiume ro- vinò alcune case facendo parecchie vit- time: si sono ritrovati 19 cadaveri. Un violento temporale si scatenò su Firenze sul meriggio del 10, accompagnato da un terremoto assai sensibile nell'Ap- pennino bolognese toscano, ed anche al nord dell'Appennino. A Venezia, il 9, un incendio distrusse la fabbrica di mo- bili Horion e Fiorelli con mezzo milione di danni. Ad Oviedo una esplosione produsse lo scoscendimento quasi com- pleto d'una miniera, e molti operai ne rimasero vittime. Ignora si poterono di- seppellire soltanto 25 cadaveri.

16 giugno.

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
PREMIATE DISTILLERIA
CAV. ARTURO VACCARI, LIVORNO
MASSIME ONORIFICENZE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1900
ATTESTATI DELLE PRIMARIE NOTABILITÀ MEDICHE

UNDICESIMA EDIZIONE
Guida ai Bagni completamente rifusa
ed alle
Acque Minerali d'Italia
PREMIATA
con Diploma di Medaglia d'Oro alla grande Esposizione d'Igiene, Napoli, 1900
del Dottor
Plinio Schivardi
Un volume in-16 di 500 pagine, con una Carta a colori delle Stazioni Balneari d'Italia
CINQUE LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Goerz-Anschütz-Klapp-Camera



Apparecchio di primo ordine. Istantanee sino a 1/1000 di secondo. Peso minimo. Maneggio facilissimo e sicuro. Applicazione universale. Obbiettivo doppio anastigmatico Goerz. L'apparecchio si fornisce anche munito di Teleobiettivo Goerz. In vendita presso i principali negozianti di articoli fotografici. Catalogo gratis e franco a mezzo:

Optische Anstalt C. P. Goerz Aktien-Gesellschaft
Berlin-Friedenau 44.
London. New York. Paris.

SE I VOSTRI CAPELLI CADONO
usate il MERAVIGLIOSO PETROLIO Thomas Bottiglia L. 3 per posta L. 3.50
Deposito in Torino: Farmacia del Dott. BOGGIO, Via Berthollet, 14.

I FIORI
QUARANTA TAVOLE A COLORI DI
TITO CHELAZZI e
ARNALDO FERRAGUTI
CON TESTO ILLUSTRATIVO DI
PIETRO GORI e ANGELO PUCCI
FIORI DI PRIMAVERA. L. 10 —
FIORI D'ESTATE . . . . . 10 —
FIORI D'AUTUNNO . . . . 10 —
FIORI D'INVERNO . . . . . 10 —
Le quattro parti legate in un sol volume, con coperta in tela e oro ornata a colori
CINQUANTA LIRE.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA
DISSETANTE e DIGESTIVA per ECCELLENZA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE ED ALBERGHI.
Quattordici Medaglie di Prima Grado
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

Voci eterne e parole consacrate

nella "FIGLIA DI IORIO" [1]

Avete mai ascoltato la fonte montana dalle acque limpide nella silenziosa solitudine delle alture, con l'anima intenta e sgombra di pensieri? Il suo canto, come la sua liquida vena che mai non si estingue, è sempre puro, è sempre nuovo e non si ripete mai, ci racconta l'infinito mistero che si cela nel chiuso cuore della rupe, l'infinito mistero della terra profonda, e il racconto si svolge con suoni inauditi siccome con palpiti e sorrisi non mai veduti lo zampillo trasparente s'insinua a traverso le cose. E al domani lo spettacolo sarà ancora diverso e diversa l'espressione, e ciò che non fu udito ieri si udrà domani, e ciò che ieri non fu veduto si vedrà poi, e così per sempre tutte le volte che gli occhi nostri si poseranno su quella vita fluente in una perpetua origine, su quella aperta bocca terrena perpetuamente canora.

Avete mai contemplato il fiume ed il fuoco, avete mai contemplato il mare e le nubi, con gli sguardi fissi, trattenuti dalla continua rinnovazione di queste grandi cose, come da una creazione infaticabile, come dinanzi alla improvvisa visione dell'eterno divenire?

Al pari della sorgente e della fiamma, al pari del mare e del cielo, un'opera dell'uomo, dell'uomo limitato in ogni senso ed anche nel suo concepimento da confini insormontabili, ha questa divina virtù dell'immortalità, ha questa divina potenza di germoglio infinito, l'opera d'arte.

La vera opera d'arte, la grande opera d'arte pare che esorbiti dalla angusta e caduca sfera umane, pare che appartenga ad un altro ordine ben più vasto di esistenze e di possibilità, pare che spetti ad un sistema di essenze e di energie gigantesche imperiture, ove vige una legge incomparabilmente più grandiosa di quella che vale per l'uomo.

Sembra che il capolavoro non possa comprendersi nella economia che regge tutti gli altri fatti umani, economia ristretta, utilitaria immediatamente, ove nulla si compie senza scopo e senza misura, ove occorre calcolare in anticipo e ove ogni prodigalità è impedita; ma debba ascriversi a una economia più in grande, di vedute straordinariamente più larghe, a quella economia che presiede sulla natura e sulle sue immense espansioni, la quale è di scopo a sè stessa, la quale non ha misura e non fa calcoli ma spreca, disperde e ricrea con gesti solenni di indifferenza ed enormi di ricchezza.

Da qui l'inestinguibile animazione del capolavoro, il quale compiuto all'infuori da ognuno dei brevi e meschini scopi umani, sovrasta a tutte le vicende mortali, permane fra il succedersi dei desiderii e dei giudizi e ha in sè un ardore vitale che mai non si consuma, un mistero fecondo pari a quello delle terre feraci donde la vita prorompe sicuramente ad ogni primavera.

Ma da qui altresì la verecondia, la severità dell'opera d'arte la quale mentre ha tanta innumerevole capacità di virtù, tanta inconsumabile ricchezza di aspetti, così da mostrarsi sempre in una nuova e diversa giovinezza attraverso i secoli, viceversa non si concede mai interamente, non si rivela tutta in una sola volta sebbene sembri riempire tutta l'anima nostra, ad ogni incontro ad ogni comunione ci riserba una visione inattesa ed un più alto compiacimento.

Di questa magnifica vita che in sè ritrova il proprio alimento e che si rifà senza mai ombra di stanchezza è dotata invero la *Figlia di Iorio* verso la quale noi ci portiamo ogni sera con un desiderio sempre rinascente e sempre intatto.

Quale forza meravigliosa di freschezza vi infuse il Poeta perchè essa irradi così una luce che mai non si offusca, perchè il suo incanto ci avvinghi con lacci sempre nuovi e più tenaci, siccome un magico fiore in cui si adunino e donde si effondino i profumi di tutti i fiori?

Ha egli raccolto il segreto portentoso delle cose che mai non trapassano, dei gesti che mai non hanno fine, dei canti che mai non si tacciono, dei fuochi che mai non si estinguono, il segreto dei germi, in cui dopo millenî di riproduzioni, trema ancora l'originale brivido di potenza generatrice, il segreto dei venti sonori nella foresta e fra le scogliere, il segreto della sterminata notte estiva, il segreto delle acque cadenti e delle stelle lucenti; o ha egli scoperto e raccolto l'occulto potere delle parole semplici e sacre, delle parole definitive, delle parole che appena pronunciate iniziano un'eco che non più si arresterà, un comando che sempre incomberà, delle parole religiose e materne tramandate attraverso le generazioni e gli uomini da un soffio invisibile e immortale, che allorquando sfiora l'anima sembra abbeverarla di torrenti di luce, sembra sollevarla fino a qualche varco infinito, delle formule uniche e immutabili in cui ciò che fu detto resterà fissato come dentro un sigillo inviolabile?

■

Ascoltiamo il Poeta, ascoltiamolo parlare dalla bocca estatica di *Aligi*, dalla bocca benedicente di *Candia*, dalla bocca violenta e vermiglia di *Mila*, dalla bocca monda e consapevole di *Ornella*, ascoltiamolo intenti, e ritorniamo ad ascoltarlo oggi e domani come lo ascoltammo ieri, poichè egli generosamente parteggierà in più larga quota con noi il suo inesausto tesoro di armonia e di bellezza.

Noi sentiremo così aniztutto le voci eterne della natura e delle cose, il ritmo essenziale della canzone delle fioriture e delle selve, delle acque e degli astri.

Sentiremo *Ornella* dire con letizia primaverile, siccome per melodie di fioriti prati:

> Il tuo padre è a mietitura
> fratel caro, e la stella diana
> s'è mitrata nella falce,
> nella falce che non riposa.

e le tre sorelle insieme siccome un cespo fiorente per tre rami:

> Ecco la sposa. L'abbiamo vestita
> con le allegrezze della primavera.

E il canto e l'intreccio dei tre corpi giovanili ci evocheranno dinanzi il più bello e armonioso sogno che mai ci sia stato figurato con forme dipinte, *La primavera* del Botticelli, che è altresì la più gioconda e insuperata primavera della pittura.

Sentiremo la veneranda madre significare la virtù delle suppellettili antiche e santificare la sua benedizione con la santità dell'opera casalinga:

> Fa crescere la casa d'abbondanza
> come il lievito buono che ogni volta
> fa traboccar la pasta dalla madia.

Sentiremo *Aligi* e *Mila* nel dialogo d'amore accogliere l'amore di ogni creatura e rivestire la parola con gli atteggiamenti in cui la natura sembra sciogliersi in tenerezze, così che la frase diventa come la formula di una liturgia dettata da tempo immemorabile e da un labbro non mortale.

Dirà *Mila:*

> E dove l'amor mio farà viaggio?
> Dov'ei farà viaggio gli sien prata
> dinanzi e fonti d'acqua e non sia vento
> e di me gli sovvenga quando annotta!
> . . . .
> . . . . ma stetti accesa come un cero
> davanti alla tua fede e fui lucente
> d'amore immacolato al tuo cospetto.

Dirà *Aligi:*

> Mila, una risonanza nella voce
> hai, che mi consola e mi contrista
> come d'ottobre quando con le mandre
> si cammina cammina lungo il mare.
> . . . .
> Pei monti coglierai le genzianelle
> e per le spiagge le stelle marine.
> . . . .
> Pensa ai riposi quando farà notte!
> La menta e il timo avrai per origlieri.

Sentiremo *Aligi* nell'angoscia suprema trovare per le sorelle un'immagine indimenticabile quasi a scolpirsi nel loro ricordo:

> . . . .
> Ne più nominare m'è dato
> i nomi che il battesmo v'impose
> che m'eran le mie foglie di menta
> in bocca, le mie foglie odorose
> che mi davan freschezza e piacenza
> fino al cuore nel mio pasturare.

e transfigurare sè stesso, per la immensità della sua passione e per la perennità del suo martirio, nella montagna:

> . . . . Riempitemi dentro
> tutti questi solchi d'amore
> che mi scavò, quando io era
> alle sue parole d'inganno
> come la mia montagna rigata
> dalle acque di neve....

■

E sentiremo poi mentre l'anima nostra starà assorta come a cogliere la sentenza del fato lontano, sentiremo le parole eroiche e inobliabili, parole di umiltà e di impero, parole senza principio e senza fine, parole che niuno disse ancora e che sembrano state dette dai tempi dei tempi, siccome nate insieme con l'uomo, come una sua particolare bellezza, come incise su una lapide indistruttibile, parole di fede e parole influenti, brani del massimo poema umano, di un rito universale, veri destini verbali che niuno potrà più cancellare e nemmeno alterare.

Ed è prima *Mila* a pronunciare uno di questi destini:

> Uno solo è il signore del castigo;
> è quello che ti diede la tua mano
> per guidar le tue pecore nei paschi.
> E come pescerai tu la tua mandra
> se la tua mano ti si inferma, Aligi?

A cui *Aligi* risponderà con altrettanta magnifica immutevole definitività:

> E con questa parola ella mi colse
> l'anima mia di dentro le mie ossa
> così, come tu, vecchia cogli un semplice!
> . . . .
> E mi parea che mi durasse il sonno
> e la mandra brucasse la mia vita.
> Allora il cuore mio chi lo pesò.

E *Ornella* vede l'anima muoversi nelle parole fedeli:

> Creatura, ora sembra che a te
> l'anima tua sia vestimento
> e che io possa toccarla stendendo
> verso te la mia mano di fede.

E ancora *Mila* dichiara la sua sorte e, oh sublime grandezza del suo dire! ella inalza il suo lamento sulla vetta più alta ove soltanto una volta il vate primo potè far sentire la umana doglia, talchè il suo pianto si ricongiunge a quello della dolce Andromaca nell'ultimo addio a Ettore, e concordemente risuona:

> Non t'adirare, Aligi. E se t'adiri
> anche tu contro a me come vivrò
> infino a sera? Sotto il tuo calcagno
> il mio cuore non lo raccoglierò.

Per ultimo la Madre; a lei la sentenza incorruttibile più grande e sempre vera, a lei il gesto d'amore e il sacrificio supremo che non conoscono esitazioni, che sempre si ripetono con eguale entusiasmo, siccome si ripete la sua sacra funzione procreatrice nel mondo.

> Figlio, non so nè strada nè fontana;
> ma, se la testa un poco puoi chinare,
> una goccia di latte io ti vo dare;
> e, se latte non esce, tanto spremo
> che tutta la mia vita esce dal seno.

Ogni madre così disse, ogni madre così dirà, e non potrà dir meglio e non potrà dire di più dal cominciamento alla estinzione della specie umana.

Il poeta ha detto la parola di eternità!

MARIO MORASSO.

(Dal Mattino).

[1] Milano, Fratelli Treves. Lire 4.



Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso:
L. STAUTZ & C.ⁱ, Milano
VIA FELICE CASATI, 10.

Edizioni illustrate
delle Opere di
Cordelia

Racconti di Natale. Edizione illustrata da Dalbono e Macchiati. 5.ª ed. 4 —
Legata in tela e oro. 7 —

Alla ventura, illustrato da G. Amato. 2.ª ediz. 4
Legato in tela e oro. 7

Casa altrui, illustrata da Matania. 2.ª ediz. . 3 —
Legata in tela e oro. 5

All'aperto, illustrato da A. Ferraguti e G. Amato. 2.ª edizione . . . . 4 —
Legato in tela e oro. 7

Nel regno delle chimere, novelle fantastiche, illustrate da Amato, Dalbono e Ferraguti . . . 5 —
Legato in tela e oro 8

Catene. 3.ª edizione illustr. da Bonamore. . . 4
Legata in tela e oro. 6

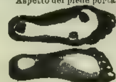
Il mio delitto, illustrato da Colantoni . . . . 3 —
Legato in tela e oro. 5

Per vendetta. Edizione illustrata da A. Ferraguti e Armenise 4
Legata in tela e oro. 6

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni, calli, si avrà portando Suole d'Asbesto D.r Högyes.
Aspetto del piede portando s... lette asbe... port... do s... lette ... cuoio.



Prosp... e certif... di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità Lire 2, Lire 1. Centrale Vienna I, Dominikanerbastei

F.I.A.T.

Nella Esposizione Internazionale d'Automobili tenutasi in Vienna dal 21 Maggio al 6 Giugno, la

Maggiore Onorificenza
ossia il
GRAN DIPLOMA d'ONORE
colla targa d'oro del Governo Austriaco
venne assegnato alla

Fabbrica Italiana di Automobili di Torino

per la perfezione della costruzione • per l'ottimo funzionamento • per l'eleganza delle macchine esposte.

In Terrasanta
di Angelo De Gubernatis

Un volume in-16:
QUATTRO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne, ed in tutte le Farmacie.

È USCITO IL DECIMO MIGLIAIO DELL'OPERA

Alle Porte d'Italia, di Ed. De Amicis

LIRE 3,50. — Un volume in-16 di 304 pagine. — LIRE 3,50.

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

RECENTE PUBBLICAZIONE

Annuario ANNO XL - 1904

Scientifico ed Industriale

Direttore: AUGUSTO RIGHI della Regia Università di Bologna.

COLLABORATORI: G. Celoria, G. Giovannozzi, V. Monti, B. Dessau, U. Ugolini, E. Secchi, A. Clerici, E. Cavazza, G. Baroni, A. Serpieri, L. Amaduzzi, G. Giorgi, A. Gilardi, A. Brunialti, C. Arpesani.

Un volume in-16 di 610 pagine con 44 incisioni: SETTE LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12.

La RUSSIA

DESCRITTA E ILLUSTRATA DA

Dixon, Vereschaguine, Biancardi, Moynet, Henriet e Vambéry

Con un'ampia conclusione del professore

Angelo DE GUBERNATIS

Un volume in-8 di 800 pagine, con 400 incisioni: **DIECI LIRE.**

La Russia contemporanea,

nuovi studi di **TOMASO CARLETTI**, addetto alla Legazione Italiana a Pietroburgo . . . L. 4 —

Lettere dalla Russia

del maresciallo **Conte Di Moltke** . . . . L. 2 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

QUARTO MIGLIAIO

Segreti di Bellezza, Salute, e Longevità

del professor

Boyd Laynard

INDICE

I. Per diventar belli. — II. Pelle e carnagione. — III. Macchie del viso. — IV. Cura dei capelli. — V. Cura dei denti. — VI. Forma e corporatura. — VII. Mani, unghie, braccia e piedi. — VIII. Fisiognomonia o l'arte di conoscere dai tratti del volto il carattere delle persone. — IX. Segreti di salute e longevità. — X. Influenze dietetiche sulla salute. — XI. Influenze igieniche ed altre sulla salute. — XII. Il sonno, e sue relazioni colla salute. — XIII. Sensi e facoltà. — XIV. Come evitare le malattie, e cura delle medesime mediante un conveniente regime di alimentazione ed altri mezzi semplici. — XV. Segreti di longevità.

Unica traduzione italiana sulla **41.ª EDIZIONE INGLESE.**

Un volume in-16 di 250 pagine: **LIRE 2,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Guide Treves

(Nel formato Bädeker. Legate in tela)

Le nostre Guide sono divenute ormai il **VADEMECUM DEL VIAGGIATORE**, *essendo compilate in modo da servire tanto a chi voglia vedere tutto con diligenza, quanto a chi desideri visitare più superficialmente il paese che percorre. — Oltre all'essere storiche ed artistiche, le nostre Guide sono ricche di indirizzi d'alberghi, coi rispettivi prezzi, di caffè, ristoranti, negozi principali, indicazioni per spender meno, tariffe di vetture, omnibus, tramways, ecc., ecc. Delle opere d'arte o della natura più ammirabili, sono segnate con uno o due asterischi quelle che meritano maggior attenzione anche dal viaggiatore frettoloso.*

Guida Generale d'Italia. Questa importante pubblicazione forma un grosso volume di 800 pagine, comodo, elegante e tascabile, colla carta geografica di tutta l'Italia e le piante di Milano, Torino, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Genova. L. 7 —

ALTA ITALIA coi paesi limitrofi di **Nizza, Trentino, Trieste ed Istria.** Un volume di 560 pagine, con la Carta geografica dell'Alta Italia, 3 carte di laghi, 18 piante di città e **32 incisioni**. È divisa in 5 parti, cioè: I. *Piemonte.* II. *Liguria, Nizza.* III. *Lombardia.* IV. *Veneto, Trentino.* V. *Trieste, Istria.* L. 5 —

Milano e dintorni ed i LAGHI di COMO, MAGGIORE e LUGANO, con la pianta topografica della città, la carta dei laghi, e **32 incisioni** . 2 —

Milan les environs et les Lacs de COMO, MAGGIORE et LUGANO, avec un plan de la ville, la carte des lacs et **32 gravures** . 2 —

Mailand und umgebungen und die SEEN (COMERSEE, LANGENSEE, LUGANER SEE). Mit dem topographischen Plan der Stadt, einer Karte und **32 Zeichnungen** . . . . 2 —

Como e I TRE LAGHI, con 1 carta dei Laghi, a colori. 1 25

Venezia e il Veneto. Col LAGO di GARDA, TRENTO, TRIESTE e l'ISTRIA, 5 carte e **32 incis.** . 2 —

Venise et la Vénétie le LAC de GARDA, le CADORE, TRENTE, TRIESTE e l'ISTRIE, Avec les plans de Venise, Vérone, Padoue, Trieste, et la carte du Lac de Garda. **32 gravures** . . . . 2 —

Torino e dintorni. Con la pianta di Torino e **20 incisioni** . 2 —

Genova e le due Riviere fino a NIZZA e CANNES e fino alla SPEZIA. Colle piante di Genova e Nizza e **32 incisioni** . 2 —

Italia Centrale **Nuova Edizione.** Un volume di 700 pagine, con una carta geografica d'Italia, 11 piante di città, 2 dei dintorni di Roma, Firenze, piante di Gallerie, ecc., ecc., e illustrata da **32 incisioni**. Essa è divisa in 4 parti, cioè: I. *Emilia e Marche.* II. *Toscana.* III. *Umbria.* IV. *Roma e dintorni.* L. 6 —

Roma e dintorni. Con le piante di Roma e dintorni e **32 incisioni** . 3 —

Rome et ses environs. Avec 2 plans de Rome, 1 Carte des Environs et **32 gravures** . 3 —

Rome and ist environs, with Plans and Maps and **32 engravings** . . . . 3 —

Firenze e dintorni. Con le piante di Firenze, Gallerie e dintorni e **32 incisioni** . . . . . 2 —

Florence et ses environs. Avec plan, carte des Environs, et **32 gravures** . . . . 2 —

Florence and ist environs, with the plans of Florence and the Environs, the Pitti and Uffizi Galleries, and **32 engravings** . . . . 2 —

Bologna, Emilia e Marche, Colla pianta di Bologna . 2 —

Italia Meridionale colle isole di SICILIA, SARDEGNA e CAPRERA. Un volume di 600 pagine con una grande carta geografica d'Italia, 10 piante di città, di musei, e le carte dei dintorni di Napoli, Palermo, Catania e dell'Etna. Essa è divisa in 4 parti, cioè: I. *Italia Meridionale* (continente). II. *Sicilia.* III. *Sardegna.* IV. *Caprera* . . 5 —

Napoli e dintorni. Colla pianta di Napoli e dintorni, di Casamicciola, di Pompei e del Museo Nazionale di Napoli, e **32 incisioni** . . 2 50

Palermo e dintorni. Colla pianta di Palermo e dintorni . . 1 25

Guida ai Bagni ed alle Acque Minerali d'Italia

DEL DOTTOR **PLINIO SCHIVARDI.**

Premiata con Diploma di Medaglia d'Oro alla grande Esposizione d'Igiene di Napoli del 1900. - **11.ª edizione rifusa completamente.**

Cinque Lire. Un volume di 500 pagine, con una carta a colori delle Stazioni Balnearie d'Italia: Cinque Lire.

LA SVIZZERA. **Nuova edizione.** Con una carta generale della Svizzera, 8 piante di città, 2 carte geografiche e 2 panorami. . . . . . L. 3 —

PARIGI e i suoi dintorni. Guida del Viaggiatore, di *L. F. Bolaffio*. Colla pianta di Parigi, due del Museo del Louvre, una del Palazzo di Giustizia e **32 inc.** L. 4 —

Parigi. Guida di *Folchetto*. Con varie piante . L. 3 —

Scozia (**Caledonia**) di *E. Piovanelli.* 2 volumi. 7 —

Scandinavia (**Verso il Sole di Mezzanotte**) di *Mario Borsa* . . . . 1 —

Berlino. Guida pratica di *Ugo Sogliani.* Colle piante di Berlino, di Charlottenburg e di Potsdam 2 50

Londra (**Il Paese delle Sterline**) di *A. Tanfani.* 2ª edizione, con la Guida pratica di Londra e suoi dintorni . . 3 50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Recentissima pubblicazione

Nella

Montagna Nera

MILENA

STORIA MONTENEGRINA DI

E. DE KERZOLLO

Un vol. in-16 di 260 pagine **UNA LIRA**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Sono uscite Diciotto Dispense della NUOVA EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA in-4

GARIBALDI E I SUOI TEMPI

di

Jessie W. Mario

Illustrata da EDOARDO MATANIA

Quest'opera ebbe già l'onore di tre edizioni, tutte accolte con grande successo. Ora ci siamo accinti a pubblicarne una quarta con eleganza di tipi e di formato, al massimo buon mercato, perchè possa essere alla portata di tutti. È la *Storia del popolo italiano al tempo di Garibaldi;* titolo che sarebbe tanto più giusto, in quanto che l'autore non contentandosi di riferire le opere dei grandi protagonisti del dramma italico, registra con cura i nomi dei gregari, le azioni degli attori più ignoti, la parte così spesso ignorata o dimenticata del popolo. Nessuno meglio della Mario poteva tessere questo racconto. Essa fu su tutti i nostri campi di battaglia ai fianchi di Garibaldi, assistendo i nostri volontari, di cui fu benefica e spontanea infermiera, e di cui divenne lo storico affettuoso, ma sempre imparziale. — Anche dal lato artistico quest'opera ha un pregio grandissimo, poichè tutti i disegni vennero eseguiti dal valente artista Edoardo Matania. Dal lato storico, dal lato letterario, dal lato artistico, dal lato tipografico, quest'opera è anch'essa un monumento innalzato al generale Garibaldi.

Escono due dispense la settimana di 8 pagine in gran formato riccamente illustrate. L'opera completa consterà di 50 dispense.

Centesimi 10 la dispensa.

Associazione all'opera completa: CINQUE LIRE.

(Per l'Estero, Fr. 6, 25).

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

GIAPPONE

Giappone e Siberia

NOTE DI UN VIAGGIO nell'Estremo Oriente al seguito di S. A. R. il Duca di Genova

DEL GENERALE

Conte Luchino Dal Verme

Edizione di gran lusso, in-4 grande, con 223 incisioni **QUINDICI LIRE.**

Il Giappone moderno di **GIOVANNI DE RISEIS.** -

Un volume in-8 con 192 incisioni . . . L. 8 —

Questo viaggio fu compiuto alla vigilia della guerra con la Cina. La narrazione rapida, incisiva, pittoresca del barone de Riseis, ha un'aria di freschezza, un'impronta tutta propria di modernità; egli mostra tutto quanto quel giovane paese compì negli ultimi anni; ritrae l'aspetto pittoresco ed etnico della natura e della vita giapponese; delinea gli ordinamenti politici ed amministrativi, i commerci, i suoi rapporti con l'Europa. Interessantissime sono le notizie sulla vita di casa, sulle feste, sul teatro, sull'arte. Molte fra le incisioni sono tratte da disegni e fotografie dell'autore e del conte di Frassineto.

Il Giappone nella sua vita pubblica e privata, politica e commerciale. Viaggio nell'interno dell'isola e nei centri sericoli eseguito nel 1874 da **Pietro SAVIO.** Vol. in-8, con 4 carte e 31 inc. L. 3 50

Quest'opera fu la prima che fece conoscere in tutti i particolari la rivoluzione succeduta nell'impero giapponese e le sue conseguenze; come pure il Savio fu primo a penetrare nell'*interno* del Giappone.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Macedonia

di **Vico Mantegazza**

Un vol. in-16 di 350 pag., con 41 illustraz. tirate a parte ed una carta: **Quattro Lire.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È uscito il fascicolo di Giugno della Nuova Rivista Popolare

Il Secolo XX

Pagine 108 — Incisioni 152

CENTESIMI 50 IL FASCICOLO

Associazione annua: Lire 6 (Estero, Fr. 9).

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Ultime pubblicazioni

GUGLIELMO FERRERO

Da CESARE ad AUGUSTO

[illegible]

Grandezza e Decadenza di Roma

Un vol. in-16 di 610 pagine: **Cinque Lire.**

VOLUME I: **La Conquista dell'Impero. - L. 5.**
VOLUME II: **Giulio Cesare. - L. 5.**

Enrico Catellani

Prof. di Diritto Internazionale all'Univ. di Padova

L'ESTREMO ORIENTE E LE SUE LOTTE

Un volume in-16 di 470 pagine con 6 carte geografiche: **CINQUE LIRE.**

Gustavo Semmola

L'ANIMA NOVA

[illegible]

I. L'anima Nova. - II. Vita moderna. - III. La donna. - IV. La scienza. - V. L'arte. - VI. La giustizia umana. - VII. La politica de' popoli. - VIII. Il divenire.

350 pag. in-16: **L. 3,50.**

Achille Tanfani

IL PAESE delle STRAVAGANZE

Associazioni straordinarie Anglo-Sassoni

Un vol. in-16 di 350 pag.: **Lire 3,50.**

Luigi Lombard

Osservazioni di un Musicista Nord-Americano

Traduzione dall'inglese di G. B. FOLLERI, Dir. del Civ. Ist. di Musica in Genova

In-16: **Lire 2,50.**

Tommaso Ribot

Membro dell'Istituto e prof. emer. del Collegio di Francia

Le malattie della volontà

Traduzione autorizzata di SOFIA BEHR

Un volume in-16: **Due Lire.**

Plinio Schivardi

Attorno alla Culla

Consigli medico-igienici per le giovani madri

Un vol. in-16 di 170 pag.: **Una Lira.**

Edizione legata in pelle, stile Cinquecento, con taglio dorato in testa ed elegante busta per conservare il volume della tragedia

La Figlia di Iorio

di Gabriele d'Annunzio

DIECI LIRE.

Della edizione non legata, è uscito il 12.° migliaio. - Quattro Lire.

F.lli Treves

Orazio Grandi

LA NUBE

ROMANZO

Un volume in-16 di 320 pagine: **Una Lira.**

Della stessa autrice

Fatalità

POESIE

14.° migliaio

Lire 4.

Quinto migliaio

MATERNITÀ

Nuove poesie di **Ada Negri**

Un elegante volume in formato bijou: **QUATTRO LIRE.**

Della stessa autrice

Tempeste

POESIE

Decimo migliaio

Lire 4.

Edoardo Rod

Lo Zio d'America

ROMANZO

Un volume in-16 di 300 pagine: **Una Lira.**

F. G. Farrar

Tenebre ed Albori

ROMANZO STORICO

Traduzione di FEDERIGO VERDINOIS

Un vol. in-16 di 356 pag.: **Una Lira.**

Prof. Boyd Laynard

SEGRETI di BELLEZZA SALUTE e LONGEVITÀ

Unica tradur. italiana sulla **41.ª edizione inglese**

4.° migliaio. - **L. 2,50.**

Carlo Dickens

Il Circolo Pickwick

ROMANZO

Prima traduz. italiana di FEDERIGO VERDINOIS

Due vol. di 800 pagine: **Due Lire.**

Graziano Paolo Clerici

Il più lungo scandalo del Secolo XIX

(Carolina di Brunswick Principessa di Galles)

Un volume in-16 di 420 pagine, con documenti inediti ed illustrazioni: **CINQUE LIRE.**

PAOLO LIOY

Linneo-Darwin-Agassiz nella VITA INTIMA

Un volume in-16 di 336 pagine con ritratti ed illustrazioni: **TRE LIRE.**

Antonio Beltramelli

ANNA PERENNA

NOVELLE

La nave rossa. - La Coronata. - La spia. - Le figlie di Judèc. - Un Dio degli uomini rudi. I ciechi. - Il Fauno. - Cerbiatta. - La tribù. - Il dolore. - Il vecchio della landa. Il campo delle biscie. - L'odio. - Comiato.

Un volume in-16 di 300 pagine: **Lire 3,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

L'AKASUKO DAVANTI A PORT-ARTHUR

DAL GIORNALE DI GUERRA DEL SUO COMANDANTE IL CAPITANO NIRUTAKA

Illustrato da W. KECHTER-RHEINSBERG. UNA LIRA.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

DAL MIO TACCUINO (Appunti di *Gib*).



— Generale! Abbiamo avuto una nuova solenne sconfitta.
— Meno male!... Tutto va secondo il mio piano.... Anche questo era preveduto. Viva lo Czar!

S. M. I. Abdul Hamid, per far piacere alle nazioni europee, risolve la *questione armena*, abolendone la *causa*.

— Come finirà la discussione pel nostro miglioramento?
— Forse con qualche nuova.... *modificazione all'uniforme.*

Il termometro segna 33° gradi.
— Beato lui che con questo caldo va al fresco.
— Il termometro in tre giorni è *salito 5 gradi!*
— Sacr.... che rapida carriera.

13.° MIGLIAIO

La Guerra

(la Débâcle)

Romanzo di **Emilio Zola**

Due volumi in-16 di compl. 780 pag. **Due Lire.**

Dirig. vaglia ai Fr. Treves.

POLMONI E CUORE

Cure speciali nell'**ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO di TORINO** (Via Zecca, 37) dello **specialista Dr. L. Guido Scarpa** con i mezzi più perfezionati di Terapia fisica e chirurgica. Risultati irraggiungibili con altri metodi anche nei casi più gravi. — Chiedere opuscolo *a.*

NUOVA EDIZIONE

A Caccia

Racconto di **Maurizio Thompson**

In-8 illustrato da 27 incisioni **DUE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia a Fratelli Treves, editori, Milano.

Le LASTRE e le CARTE **JOUGLA** SONO LE MIGLIORI.



Ditta E. CAPPA
Via XX Settemb., 76 primo piano
TORINO
FABBRICA di BRETELLE

Disturbi della Digestione

Già da 25 anni *in Italia* i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

= Pillole Svizzere =

del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull' etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via de' Fossi-Firenze.*

È uscito il SECONDO FASCICOLO

LA GUERRA NELL' ESTREMO ORIENTE

fra RUSSIA e GIAPPONE nel 1904

La guerra tra Russia e Giappone dura già da tempo e si prevede delle più lunghe e delle più sanguinose. Russi e Giapponesi lottano con accanimento, spinti al conflitto da antagonismi di interesse e di razza. Tutti i più moderni mezzi di distruzione sono dai Russi adoperati con l'alterezza di chi ha già una lunga storia militare, e dai Giapponesi con la precisione, l'accortezza, l'entusiasmo di chi vuol prendere e tenere il primo posto fra i popoli dell'Oriente Estremo. Nessuna guerra offrì mai, nei tempi nostri, tanto interesse; da nessun teatro di operazioni militari marittime e terrestri fu mai offerta tanta materia alla matita degli artisti, ai cercatori del dramma e della tragedia epica nella realtà degli avvenimenti umani. — Tutto questo complesso di immagini e di notizie, disposto con modernità assoluta di mezzi e di gusto, con elegante signorilità di edizione, si troverà nella pubblicazione speciale che abbiamo intrapresa col titolo

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

FRA RUSSIA E GIAPPONE NEL 1904

Questa storia illustrata esce in fascicoli di **32 pagine in-4**, ricche di illustrazioni documentative e di disegni originali. Una rete di corrispondenti artistici e giornalistici è stata preordinata dalla nostra Casa esclusivamente per questa pubblicazione di straordinario interesse e di gran lusso.

Prezzo del fascicolo: *50 centesimi.*

Abbonandosi ai primi Sei fascicoli, rimettendo TRE LIRE si avrà in DONO una

GRAN CARTA a colori della guerra Russo-Giapponese del formato di centimetri 96 × 69.

Acquistata separatamente, la Carta costa: ***CINQUANTA CENTESIMI.***

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

SANATOGEN

Nutrimento

Ricostituente del sistema nervoso

per Adulti e Bambini



Raccomandato da tutte le Autorità mediche

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie

Opuscoli illustrati con la descrizione dei successi ottenuti in malati, bambini deboli, nervosi, puerpere, convalescenti si spediscono gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale per l'Italia Cav. **E. Pierandrei** Roma - Via Quirinale, 46. - Reparto A.

Fabbricanti: *Bauer & C.ie Berlino.*



Per ottenere **UN BEL SENO**

fate uso delle "**Pilules Orientales**" che hanno la virtù di sviluppare, rassodare o ricostituire il Seno, di far sparire le sporgenze ossee delle spalle, dando al busto una graziosa **grassezza.** — *Benefiche alla salute* le "**PILULES ORIENTALES**" convengono ai temperamenti più delicati e sono approvate da sommità mediche di Parigi. Risultato durabile in due mesi circa. La scatola con istruzione L. 6,70 fr., contro assegno cent. 35 in più. **J. RATIÉ**, Pharmacien, 5, Pass. Verdeau, Parigi, 9e.

Deposito per l'Italia: Farmacia Dott. **L. ZAMBELETTI**, *Piazza S. Carlo, 5*, **Milano.**

Recentissima pubblicazione

Il Sonno delle Anime

di DORA MELEGARI

Anime dormenti. - Il fascino del male.
L'avarizia morale. - Il falso amore di sè stesso.
L'eleganza morale. - Il culto della verità.
La bontà. - Il rispetto del pentimento.
La necessità dello sforzo. - La armonia finale.

Un volume di 300 pagine: **LIRE 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

In Campagna

RACCONTI VILLERECCI

Giuseppe nella neve, di VITTORIO AUERBACH.
Romeo e Giulietta nel villaggio, di GOFFREDO KELLER.
Maria la cieca, di PAOLO HEYSE.

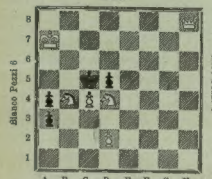
DUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1395
di O. Nemo, Vienna.

NERO.



Bianco Pezzi 6 — Nero Pezzi 4

BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1392:

(BERLIN)

BIANCO. — NERO.

1 C c3—d7 — 1 Quattro risposte.
2 Quattro varianti di matto.

Solutori: Sigg. chim. F. Labella, Isernia; R. Marti, Novara; A. Tamisari, Sabbioncello; T. Castegnaro, Vicenza; Circolo Unione, Spinazzola; J. Carr, Mosca (Riviera); L. Fanti, Livorno; G. Marescalchi, Bologna; N. Baraldi, Parma; G. Franchi, Sinalunga; Lorenzo Rho, Milano; M. Benzon, Spalato; E. Frau, Lione.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana* in Milano.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.

Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piques
Flanelle
Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in: Milano | Roma | Torino | Genova

Cataloghi e Campioni gratis e franco. 2

Rebus orittografico proverbio.

A^{SI} BB^{SI} CCC^{SI} DELLE

Colleoni.

Bizzarria dantesca.

Al sommo d'una porta
Mi dissero ch'esiste questo motto:
" In varie lane perta
" Sè stesso 3, 40, 18
" in articolo e innanzi al re si mette
" Le sei e anche le sette. "
Tu, buon lettore, dello scritto strano
Colla sagace mente,
Poichè i miei sforzi riuscirò a niente,
Penetra e mi discovri il senso arcano.

Nembrod.

Sciarade.

Fui giusto, non *inter*, bruna Maria,
molto ho lettato pria d'agir severo,
ma fui deciso di sfidar la via
perchè ben nutro amor a onesto e a vero.
E tu per vero e onesto fosti ria
e credesti trattar con un leggero;
fallo fu 'l tuo, che ti fu 'ngannо 'l quia,
e fuvvi quel che t'insegnò sincero.
L'immeritato amor tosto corrose,
di sdegno e sprezzo l'anima ebbe piena,
derise l'arti male ch'altri ha smesse.
Chi corresse, sprezzò, rise, son io,
che qui ti danno come giusta pena; —
pensato *un due final*; — Io sa ben Dio!

Carlo Galmo Costi.



Sempre giovane la Duchessa di ***. Il suosegreto, semplicissimo, è alla portata delle nostre graziose lettrici, che possono imitarla impiegando ogni giorno per la loro toeletta, la *Crema*, la *Polvere*, ed il *Sapone alla Crema Simon*. Diffidare delle imitazioni. J. Simon, 59, Faubg. St-Martin, Parigi. **Medaglia d'Oro Esp.ne Univ.le Parigi 1900**

Anagramma.

Al gruppo " Siam piccini. "

Primo e *secondo*
son due sorelle,
molto carine,
graziose e belle.
Vanno alla scuola
silenziosette,
bene ordinate,
dritte e corrette.
Intelligenti,
molto studiose,
bene educate
e rispettose.
Primo e *secondo*,
in verità,
fanno beati
papà e mammà.

Guglielmo De Grandis.

La " **Phosphatine Falières** „ facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa.

Spiegazione dei Giuochi del N. 25:

Sciarada:
DI - AFA - NO.

Biphonte senza capo nè coda:
L - OTTAR - E.

Anagramma:
SCREDITO — DISCRETO.

Crittografie mnemoniche dantesche:
1. L'UOM DELLA VILLA QUANDO L'UVA IMBRUNA. *Purgatorio, IV, 2.*
2. FECE COL SENNO ASSAI E CON LA SPADA. *Inferno, XVI, 8*

Sciarada incatenata:
BARA - ACCA — BARACCA.

Anagramma a pompa
EMA REA.

Sciarada alterna:
M - AR - INA - IO.

Monoverbo a retrocarica:
AD - IN - O - E - L — LEONIDA.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. Trebeschi (per l'Illustrazione Italiana), *Milano, Via Goito, 6.*

Collezione d'oggetti d'arte antica — GALLERIA SIMONETTI — ROMA — *Via Vittoria Colonna, 11 Palazzo Odescalchi*

ADOLFO remmazzi di Benincasino Constant. Vol. in-16: L. 1 — *Inv. vaglia ai Fratelli Treves*

TERME DI PORRETTA — Bagni - inalazioni - polverizzazioni - docce - bibite — ACQUE *solforose e clorurato-sodiche iodurate* — I.° Giugno — 30 Settembre

Grand Hôtel di Ceresole Reale
PIEMONTE — Altitudine 1500 metri
Stabilimento Climatico di I.° ordine
Contro biglietto di visita, gratis GUIDA ILLUSTRATA.



Torino: BAGLIONI, Hôtel d'Angleterre
prima del 1.° luglio, e dopo, direttamente
CERESOLE REALE Grand Hôtel



gli OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Prendete il bagno in casa!
BAGNO A DONDOLO
Patentate in Italia ed all'Estero
(Dittmann's Wellenbadschaukel)
Sinora si vendettero oltre 75,000 pezzi
Con circa 30 litri d'acqua si ha il più gradevole bagno ad onde; serve pure come semicupo e bagno per bambini.



In grandezza per persona di statura media
Prezzo Lire 50.
Vendesi presso i principali magazzini d'articoli casalinghi — o se questi sono sprovvisti rivolgersi direttamente a
GIOACHINO PISETZKY
MILANO — Piazza Castello, 19 — MILANO
Premiata Fabbrica di Articoli Casalinghi

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE "SATININE"
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di esso uno strato di vaporoso candore
PROFUMERIA SATININE
MILANO - Corso Vitt. Em., 33
Ditta USELLINI & C.

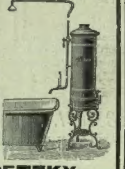


LE PASTIGLIE DUPRÉ MIRACOLOSE per la cura della TOSSE
Lire 1 franche CAV. DUPRÉ RIMINI

OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Spedizioni franche di porto e dogana in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ecc. — *Gratis cataloghi e campioni.*
Indirizzo: P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

Recentissima pubblicazione
Il delitto di Silvestro Bonnard
Membro dell'Istituto
Romanzo di
ANATOLE FRANCE
DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA
UNA LIRA.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

SCALDABAGNO a carbone o legna
SCALDABAGNO A GAS
VASCHE DA BAGNO in zinco lucido
VASCHE DA BAGNO in rame lucido
VASCHE DA BAGNO in nichelino lucido
VASCHE DA BAGNO di ghisa smaltata e porcellanata
DOCCIE — BAGNI A VAPORE.



A garanzia della perfetta costruzione questi articoli sono forniti della Marca di Fabbrica.
Ogni apparecchio viene provato sul suo funzionamento prima d'essere spedito — e l'acquirente può assistere o fare assistere a queste prove.
Dietro richiesta specificate mandasi catalogo. — Sconto ai Rivenditori.
Ricercate gli apparecchi con questa Marca presso i principali Ferramenti e negozi di Articoli Casalinghi, e se questi non ne sono forniti dirigersi a
GIOACHINO PISETZKY
MILANO — Premiata Fabbrica di Articoli Casalinghi — MILANO
Stabilimento proprio: via *Commenda, 35* — Studio: *Piazza Castello, 19.*

Terzo migliaio
La Maestrina degli Operai
di Edmondo De Amicis
Un volume in formato bijou
TRE LIRE.

CONCESSIONARIO: V. MELANI - TERNI — LA SAN FAUSTINO — A TAVOLA TRIONFA E SI IMPORRÀ

WALTER SCOTT

Ivanhoe	KENILWORTH	Quintino Durward
Un volume in-8 di 670 pagine, con 152 incisioni: Cinque Lire.	Un volume in-8 di 670 pagine, con 167 incisioni: Cinque Lire.	Un volume in-8 di 660 pagine, con 154 incisioni: Cinque Lire.

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA
DISSETANTE e DIGESTIVA per ECCELLENZA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE ED ALBERGHI.
Quattordici Medaglie di Prima Grado
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO